

Sommario

Editoriale

3

- Vivere la nostra attualità con un occhio al passato che insegna 3

Bersone

5

- Alcune considerazioni sul Legato Dispensa di Bersone 5
- Pro Loco di Bersone 6

Daone

7



- Gruppo Micologico don Giovanni Corradi Daone: verso nuovi orizzonti 7
- Ice Master World Cup 2008 9
- Speed Rock – IFSC Climbing World Cup 11
- Pro Loco Daone 14
- Comitato Folk Daone 14

Pieve di Bono

15



- Servizi per i censiti 15
- L'impegno del Comitato "l'Arcobaleno"... 16
- Asilo nido "l'isola che non c'è" 18
- Circolo Culturale Strada 19
- Domenico e Margherita... 20
- Bresciani Amici del Trentino in assemblea 21
- Pompieri: rivivere la storia per una migliore proiezione nel futuro 23
- Banda musicale di Pieve di Bono 25
- Scambio culturale Trentino – Calabria 27
- Unione sportiva Pieve di Bono 28
- Festa di Classe 1946 – 1947 29
- Congratulazioni Solvay Tirol Club 30
- Dall'Uruguay ad Agrone y Por... 31

Editoria

32

- La nostra Storia nei libri 32

Ci hanno lasciato

36

Sommario

Praso

39



- Comune di Praso: la fila de "sas"... di malga Stabolone e Staboletto 39
- Sentirsi utili e speciali 40
- La Pras Band in pellegrinaggio a Roma 41
- Pro Loco di Praso 42
- Attività del Corpo dei Vigili del Fuoco 43

Prezzo

44



- Bilancio di metà legislatura 44
- Relazione finale della frana '07 45
- Prezzo: statuti del 1623 46
- Pro Loco di Prezzo 50
- Manifestazioni estate 2008 52
- Irene ed Ernesto "sposi d'oro" 53
- Pro Loco: relazione del presidente 54
- Elezioni Pro Loco di Prezzo: risultati 56

Pergamene

57

- Le pergamene dell'Archivio Comunale di Pieve di Bono 57

Storia locale

64

- L'affittanza di malga Valbona nel 1938 64
- Bassano: 8 settembre '43 65

Persone

67

- Suor Speranzina (Margherita) Franceschetti, una vita per gli altri 67

Spazio Aperto

69

- I lettori ci scrivono 69

Sanità

73

- Ospedale di Tione: al via i lavori di ristrutturazione 73

Fotoricerca

75

Vivere la nostra attualità

con un occhio al passato che insegna

ENZO FILOSI

Cari lettori, questa nuova edizione di Pieve di Bono Notizie propone due piccole novità. La prima è sotto i Vostri occhi in queste prime pagine: sono i “volti” dei redattori di PBN. Ci è sembrato doveroso “manifestarci” anche visivamente affinché sappiate...con chi avete a che fare!!! La novità di maggior rilievo riguarda invece il sommario della nostra rivista. Inauguriamo una nuova rubrica, suggerita anche da qualcuno tra voi, uno spazio riservato alle “persone”: a coloro i quali nella loro esistenza hanno onorato e onorano le nostre comunità, la nostra terra. E cominciamo raccontando la storia di una modesta suora di Maria Bambina, (anche se non dimentichiamo certo le “nostre” suore della Casa di Riposo di Strada...), suor Speranzina Franceschetti di Cologna, la quale ha “servito” con amore e competenza, per oltre quarant’anni, gli anziani e gli ammalati dell’Ospedale di Arco.

L’acqua, risorsa infinita?

Parliamo d’acqua. Non allarmatevi, mi limito a ricordare le raccomandazioni in merito fatte proprie dalla nostra Provincia, con riferimento alla Giornata mondiale dell’acqua del 22 marzo scorso (almeno le scuole, se

ne sono accorte?), proclamata dall’ONU nel 1992. Solo due dati “eclatanti” a testimoniare come questa risorsa, indispensabile per la vita di tutti, non sia ugualmente accessibile alle popolazioni del mondo.

Un miliardo di persone non può usufruire di acqua sicura mentre ognuno di noi ne consuma mediamente 400 litri al giorno. È forse arrivato anche nei nostri paesi il tempo di una “cultura del limite”, della sobrietà, nell’uso dell’acqua, a livello privato e pubblico, nessun escluso. Pensando, per una volta con lungimiranza, alle generazioni future.

Un felice ritorno...

Mauro, Dario, Christian, Roberto, Flavio, Walter, Ermanno... solo alcuni nomi che intercettano un fenomeno inedito per i nostri tempi. Quello di un ritorno alla terra nel tempo libero da parte dei giovani, alla coltivazione di campi spesso abbandonati. Un segnale, forse, che si percepisce come alternativo al consumismo, al cosiddetto “mercato”, che restituisce qualità sempre più precaria dei prodotti e prezzi sempre più alti. Produrre alimenti per sé, per la propria famiglia, senza nostalgie bucoliche ma non dimenticando che questa terra, coltivata perfino durante



La Redazione del “Pieve di Bono notizie”: da sinistra il sindaco di Pieve di Bono Attilio Maestri, Sabrina Colotti, Udalrico Gottardi (redattore), Antonio Armani, Diego Cominelli, Enzo Filosi (direttore responsabile), Marirene Filosi, Susanna Pellizzari, Debora Gilardoni e Giuliana Filosi.



Gruppo Giovani nella Locride. La fotografia è stata scattata durante l'incontro con i famigliari di alcune vittime della 'Ndrangheta.

gli anni dell'esodo della prima guerra mondiale, ha saputo contribuire alla sopravvivenza, per secoli, della nostra gente. Ora i tempi e le nostre esigenze sono cambiati, ma non dimentichiamo la storia della terra e dei suoi frutti. Certo, se pensiamo solo ai parcheggi e possiamo asfalto anche attorno alle nostre case, tra poco sarà difficile trovare perfino un solo fazzoletto di terra da coltivare....

Il 25 aprile, che, nonostante l'attuale, crescente, ondata di revisionismo storico, richiama pur sempre i giorni della Liberazione del nostro paese dal regime nazifascista, sono andato a Cologna, in visita a quella stele di granito lanciata verso il cielo, che ricorda il sacrificio di Felice Franceschetti. Carabiniere, quindi partigiano per scelta nei giorni violenti e drammatici della guerra di liberazione, Felice cadde il 22 marzo 1945, per coprire la ritirata dei compagni, nel corso di un durissimo scontro con forze preponderanti te-

desche, a Zapparè di Trevignano (Treviso).

Ho posato un fiore davanti a quel nome, ho pensato all'Italia che Felice aveva in mente, quando, a ventiquattro anni, ha preferito rischiare la vita per liberare il nostro paese dalla dittatura, piuttosto che nascondersi sulle montagne in attesa di tempi migliori. E mi sono domandato quali pensieri avranno attraversato la mente di quel ragazzo che, dopo di me, per un attimo s'è fermato davanti a quella pietra del ricordo... Un ragazzo come Felice, ma senza la sua storia.

Nella Locride, per conoscere, per incontrarsi...

Il Gruppo Giovani "In Vita" dei nostri cinque comuni ospita tra qualche giorno i coetanei della Associazione Don Milani di Gioiosa Jonica, nella Locride che li ha accolti a sua volta lo scorso aprile per alcuni giorni. Come tra l'altro scrivono su questo numero di PBN, le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono

scesi in Calabria soprattutto per conoscere, per integrarsi con altri mondi e altre sensibilità, "per capire meglio una terra così meravigliosa ma anche piena di contraddizioni, per andare oltre il pregiudizio, per costruire ponti di nuove relazioni...". Hanno compiuto un percorso non facile sulla strada della conoscenza di una realtà splendida eppure complessa e intricata, incontrando anche i protagonisti di un lavoro rischioso, sulla terra confiscata alla 'ndrangheta ed abbracciando i familiari delle vittime del potere mafioso.

Sul quel colle, a Clef...

In agosto, a Clef, presso l'ex cimitero militare che accolse i poveri resti di 252 soldati italiani travolti da un'enorme slavina, il 16 dicembre 1916, ricorderemo insieme il novantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale. Il Gruppo Alpini di Pieve di Bono che negli ultimi vent'anni s'è preso cura periodica di questo colle "sacro" alla memoria collettiva, poserà un riquadro contenente la storia del tragico evento che fu all'origine del cimitero ed una fotografia con le centinaia di piccole croci che al tempo ricordavano le giovani vite spente. Sarà un segno della volontà della nostra gente di non dimenticare, mai, i milioni di morti di quella "pazzia" mondiale, di ricordare l'angoscia dei nostri padri e dei nostri nonni costretti, da un giorno all'altro, ad abbandonare la propria terra, divenuta loro malgrado, luogo di odio tra nazioni.

Saremo lassù, sopra quel colle, per costruire insieme le ragioni di una vera e permanente cultura della pace.

Alcune considerazioni sul Legato

Dispensa di Bersone

Alla vigilia della sagra dei santi Fabiano e Sebastiano viene distribuito ad ogni famiglia di Bersone pane, sale ed olio per rispettare gli obblighi ai quali è tenuto il Legato Dispensa.

Proprio sul Legato Dispensa, partendo da molto lontano per poi arrivare ai nostri giorni, vorremmo condividere con chi ci legge, alcune riflessioni. Innanzitutto è bene non dimenticare che il Legato Dispensa è un Ente che ha preso forma giuridica nel 1880, quando nella cancelleria dell'Imperial Regio Capitanato di Tione il Capo Comune Sebastiano Mosca ed il curato don Pietro Galletti, rappresentato da don Antonio Zampedri, divisero i beni immobili e mobili delle Carità di Bersone. Queste non meglio definite Carità consistevano nei beni che molti abitanti del nostro paese, prima di morire, avevano lasciato affinché fossero celebrate messe in suffragio delle loro anime e fossero distribuiti alle famiglie pane, sale ed olio. Con l'atto del 1880 i beni destinati alla celebrazione delle messe vengono passati alla curazia di Bersone, mentre quelli destinati alla dispensa dei viveri costituiscono il Legato Dispensa.

Sono sicuramente preziosi i testamenti citati nell'atto di fondazione: veniamo a conoscenza di cognomi ormai scomparsi da tempo quali Freschi, Colini, Fattori; ci accorgiamo delle diverse sensibilità dei testatori: alcuni esprimono il desiderio che i viveri vengano distribuiti solo

ai fuochi, cioè alle tradizionali famiglie, alcuni si preoccupano di farli avere anche ai focarelli, alle vedove, ai figli di famiglia separati dai padri, altri ancora includono nella distribuzione anche i forestieri.

Pure per le messe le esigenze sono variegata: c'è chi vuole la messa celebrata solo nei giorni di festa, chi la vuole cantata, chi la vuole in una determinata ricorrenza.

È sicuramente da citare il più vecchio dei testamenti riportati che risale al 1626.

In esso il conte Alvise di Castel Romano lasciava "al Comune di Bersone 100 fiorini da essere investiti in perpetuo, il cui frutto deve essere erogato in pane da distribuirsi a quelli che accendono fuoco, vicini e non vicini, abitanti nelle due Ville" Questi 100 fiorini servirono per coprire quasi la metà del costo per l'acquisto del fienile Chiò (Ciò).

Da un altro punto di vista, quello economico, questi beni lasciati da molti dei nostri antenati costituirono una fonte di sopravvivenza. Chi, infatti, non aveva campi o prati di proprietà poteva affittare quelli del Legato.

Per molti anni il Legato prestò pure soldi a chi ne aveva bisogno.

Gli affitti delle proprietà e gli interessi sui prestiti costituivano il fondo per l'acquisto dei viveri da distribuire.

Oltre che per tutte queste belle cose il Legato Dispensa è

stato a volte oggetto di dispute fra la gente di Bersone e soprattutto fra i componenti del Consiglio comunale.

È successo ogni qualvolta un cittadino di Bersone proponeva di permutare un proprio possedimento con uno del Legato. Ha iniziato, per quanto ricorda chi scrive, un allevatore che ha permutato un mezzo fienile nei pressi di Boniprati con altre realtà in paese.

Forse non ci sarebbe stato nulla da eccepire se questo allevatore non fosse stato anche il sindaco del paese e se non fosse che l'organo deputato per "la regolarità dell'amministrazione, per la conservazione del patrimonio inerente alla fondazione" sia il Consiglio comunale che il sindaco appunto presiede. Una mezza sommossa si ebbe anche quando un'azienda artigiana, il cui contitolare sedeva in Giunta comunale, permutò il terreno per costruire il proprio laboratorio, e cosa dell'altro ieri, le dimissioni del sindaco per una nuova richiesta di permuta, sempre all'interno del Consiglio comunale.

Non potendo impedire ai cittadini di Bersone di chiedere una permuta, una volta che sono stati eletti Consiglieri, si potrebbe evitare che il Consiglio comunale sia l'organo di tutela del Legato Dispensa.

Il documento di fondazione attribuisce alla Rappresentanza comunale, oggi Consiglio comunale, l'obbligo del controllo sull'operato del Legato.

Lo stesso Consiglio nomina un amministratore dell'Ente. Fino a non molti anni fa l'amministratore a fine anno portava i conti in comune ed il Consiglio ne prendeva atto con una delibera.

A quei tempi le delibere del Consiglio venivano sottoposte all'attenzione della Giunta provinciale ed ogni volta che a Trento giungeva la delibera relativa all'approvazione dei conti presentati dall'amministratore i solerti funzionari provinciali chiedevano informazioni sul perché di tale procedura.

Il Comune di Bersone ogni anno rispondeva trasmettendo una copia dello statuto del Legato e la Giunta vistava la delibera.

Oggi le delibere del Consiglio comunale non vengono più sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale e l'amministratore del Legato non presenta più il suo resoconto.

Si potrebbe quindi procedere a trasformare il Legato Dispensa, istituzione giuridicamente piuttosto indefinibile, in una associazione semplice, di cui sono membri di diritto tutti i capifamiglia di Bersone, amministrata da persone elette fra i suoi membri, che opera ed agisce completamente svincolata dal Consiglio comunale.

Un'associazione di questo tipo è già stata messa in vita a Daone per amministrare quel Legato sale.

Di questa possibilità si di-

scuterà in Consiglio comunale e, se d'accordo, verrà quindi convocata un'assemblea di tutti i capifamiglia per procedere all'eventuale costituzione dell'associazione.

Per rendere appetibile l'elezione dei responsabili di questa associazione possiamo dire che ci sono da utilizzare i proventi della vendita del campo in località Cortesa che il Legato ha fatto al Comune.

Sarà un appuntamento per la prossima estate.

La Pro Loco

di Bersone

Come ogni anno l'arrivo della primavera è seguito per noi dall'inizio dei preparativi delle manifestazioni che la pro loco di Bersone ha deciso di organizzare.

Quest'estate, infatti, ci saranno i classici appuntamenti imperdibili: la "festa delle associazioni" fissata per **sabato 5 luglio** e la tradizionale "festa della montagna" **domenica 27 luglio** come sempre a malga Lavanech. I compiti da svolgere sono numerosi, ma anche questa volta, l'impegno non manca e la determinazione è tanta.

Per la "festa delle associazioni" il menu, fino ad ora dimo-

stratosi vincente, sarà ripetuto: cena a base di piatti tipici, intrattenimento per i più piccoli, tanta musica e tanto divertimento, sperando sempre che il tempo, quello meteorologico, sia dalla nostra parte.

Ci sarà il solito walzer di associazioni che escono e altre nuove che entrano, ma comunque contiamo di raggiungere, e siamo certi di farcela, le dieci presenze.

L'appuntamento, come detto in precedenza, è per **sabato 5 luglio** a partire circa dalle 19.00, in piazza a Bersone.

Ringraziamo sin da ora tutti coloro che si impegneranno per

la riuscita dell'evento: Comune, Vigili del Fuoco e tutte le associazioni che presenzieranno.

Come ogni anno contiamo sulla presenza numerosa di voi lettori per una buona riuscita!

Inoltre, per chi non lo sapesse, la prossima sarà l'ultima estate per la nostra pro loco, l'anno prossimo infatti si dovrà provvedere al rinnovo delle cariche.

Fin da subito dichiariamo gradita la presenza di chiunque voglia partecipare e inserirsi nella pro loco, e dare il cambio alla "vecchia guardia".

Per cui fatevi avanti numerosi!

Gruppo Micologico don Giovanni Corradi

Daone: verso nuovi orizzonti

ALESSANDRO TOGNI

Se nel tempo una disciplina scientifica ha avuto particolare attenzione sul territorio della Valle di Daone questa è la Micologia.

Lo studio dei funghi così caro all'abate Giacomo Bresadola fu materia di interesse anche per il parroco daonese don Giovanni Corradi che assieme a Pierino Mantovani e Mattia Buseti diede vita alla mostra micologica di Bissina.

L'attività prese avvio nel lontanissimo 1971 con la prima esposizione e due anni dopo ecco formarsi in maniera ufficiale anche il gruppo presente ancora oggi sulla scena daonese. La mostra micologica nel 2008 si presenta con trentotto consecutivi anni di onorata carriera, si affaccia a raggiungere il 40° anniversario con un aspetto "adulto", dopo aver oltrepassato tante occasioni di successo e fama non solo in Valle del Chiese ma in Trentino e in Italia. Da due anni il gruppo micologico è dotato di una sede prestigiosa composta di due sale poste al piano terra, soffittate a volta a crociera, concessa dal Comune di Daone in Villa De Biasi, la splendida residenza signorile ultimamente restaurata e nella quale viene ospitato anche il Centro Visitatori del Parco Naturale Adamello Brenta.

Durante l'assemblea generale elettiva tenuta venerdì 7 marzo, il consiglio direttivo uscente (in sede di votazione indicato



Da sin. Agnese Piolini, Diego Zamboni, Alfredo Ferretti e Andrea Aiardi.

all'unanimità per proseguire il lavoro anche per i prossimi 3 anni) con alla presidenza il "mitico" Pierino Mantovani ha chiesto assenso ai soci intervenuti (in numero di 25) per la possibilità di trasferire l'intera installazione della mostra micologica proprio nelle sale attigue alla nuova sede sociale, in Villa De Biasi.

Lipotesi già ventilata proprio dopo l'acquisizione della sede è apparsa a tutti come praticabile, pur nella considerazione generalizzata che un poco di ramarico per l'abbandono della "sede storica" si può generare in tutti i soci e gli estimatori di questa esperienza.



Sede del Gruppo Micologico - Daone Villa De Biasi. Da sin. Pierino Mantovani, Ernesto Castellini e Giuseppe Graziani.

Ma certo la scelta di produrre la mostra in sede daonese è stata accettata nella consape-



Villa De Biasi a Daone.

volezza che un'azione di novità come questa può alimentare ulteriori sviluppi e aprire a nuove manifestazioni.

Tuttavia non sarà un allontanamento totale e definitivo: in occasione della "giornata del carbonaio" che si tiene sempre a Bissina, verrà attrezzato uno spazio con i funghi posto in prossimità del "poiat" e non di meno fra due anni, per i festeggiamenti del 40° anniversario della mostra tutte le celebrazioni saranno tenute nel luogo che ha visto nascere e crescere la mostra. Certo l'esposizione nelle sale di Villa De Biasi non potrà conservare il fascino ruvido di una mostra tenuta a 1800 metri, non presenterà quel gusto rustico e montanaro tanto naturale quanto sincero; tuttavia i soci sono certi della bontà di questo esperimento e già immaginano come potranno rendersi utili per restituire importanza alla prossima mostra in grado di

inaugurare un nuovo corso e un nuovo tempo all'associazione.

L'associazione dopo l'Assemblea Generale Elettiva del 7 marzo ha visto la riconferma del Direttivo uscente così composto: presidente Pierino Mantovani di Bondone; vicepresidente Alessandro Togni di Tione; segretaria Agnese Piolini di Roncone; esperto micologo Alberto Ferretti di Javrè; delegato al Comitato scientifico nazionale

Dino Rossi di Tione; delegato all'Assemblea nazionale Ugo Pellizzari di Daone; consiglieri Diego Zamboni e Claudio Bonazza di Tione.

Il programma annuale prevede per il mese di giugno "Incontri" a scadenza settimanale presso la sede (sabato pomeriggio); il 12 luglio "Fungolife", appuntamento fra soci dei gruppi micologici del Trentino Alto Adige, con uscita nei boschi della Valle di Daone, pranzo al Ristorante Da Bianca a Vermongoi e mini mostra micologica; ad agosto, "Sentiero storico naturalistico - uscita guidata e sempre in agosto "Festa del Carbonaio con mini mostra micologica" a Bissina; a settembre breve "Corso per principianti"; il 20-21-22 settembre, presso Villa De Biasi a Daone, "XXXVIII Mostra Micologica Valle di Daone"; ad ottobre, presso la sede, "Giornata Micologica Nazionale"; il 4-5-6 ottobre mostra micologica e di editoria micologica all'"Ecofiera di Montagna" a Tione di Trento, nel corso della quale verrà distribuito il fascicolo dedicato al "Lyophyllum daonense", il fungo ritrovato a Pracul in Valle di Daone nella stagione 2002 e classificato per la prima volta nella storia della micologia mondiale dal professor Sergio Ruini di Varese.

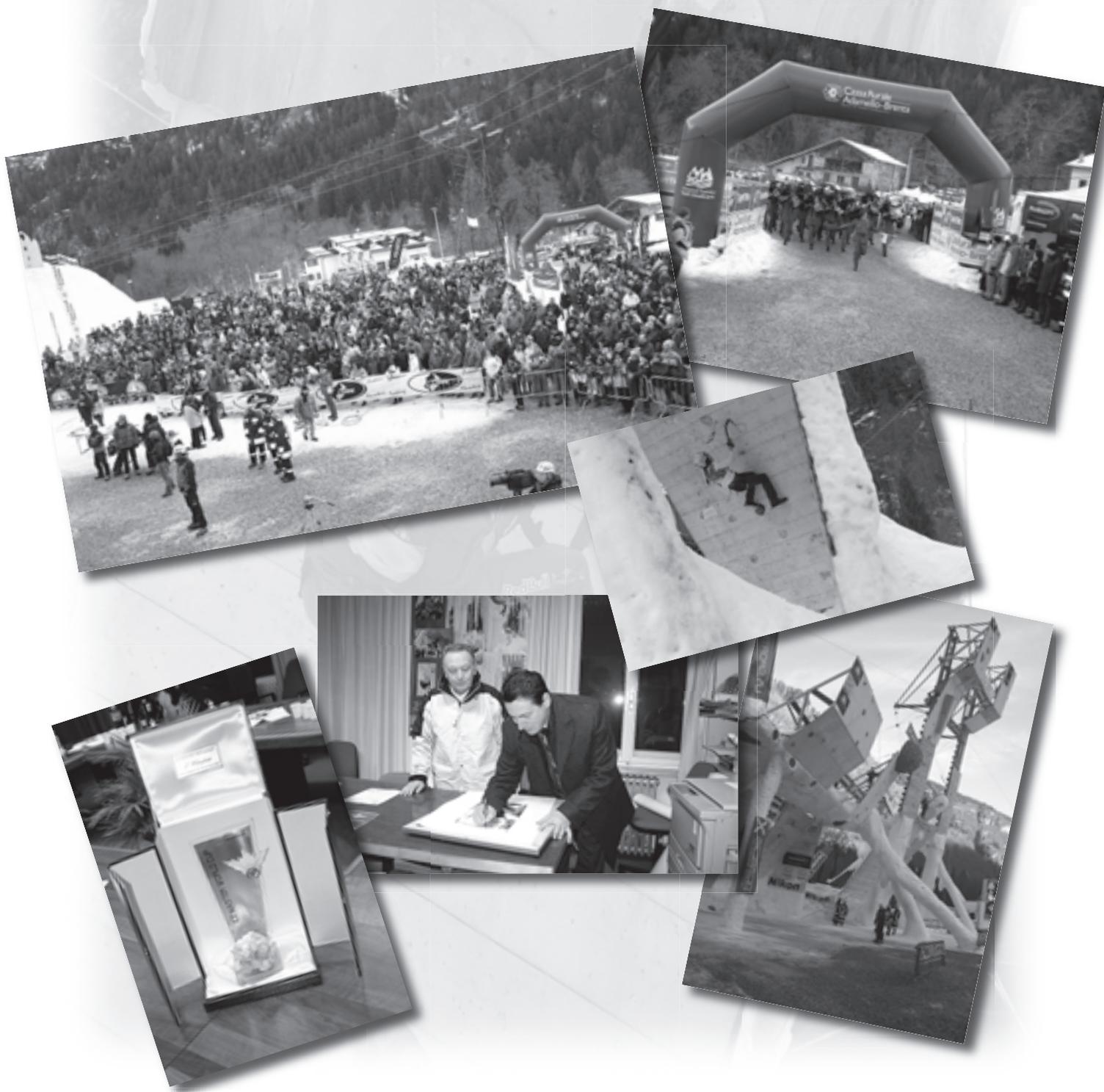


Ecofiera di Montagna a Tione di Trento 2007. Sezione Editoriale Micologica.



ICE MASTER WORLD CUP

> COPPA DEL MONDO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO 2008
> LA SPORTIVA INTERNATIONAL ICE MEETING PARETI DI CRISTALLO
18 - 25 gennaio 2008 - Valle di Daone
www.daoneicemaster.it





Speed Rock - IFSC Climbing World Cup

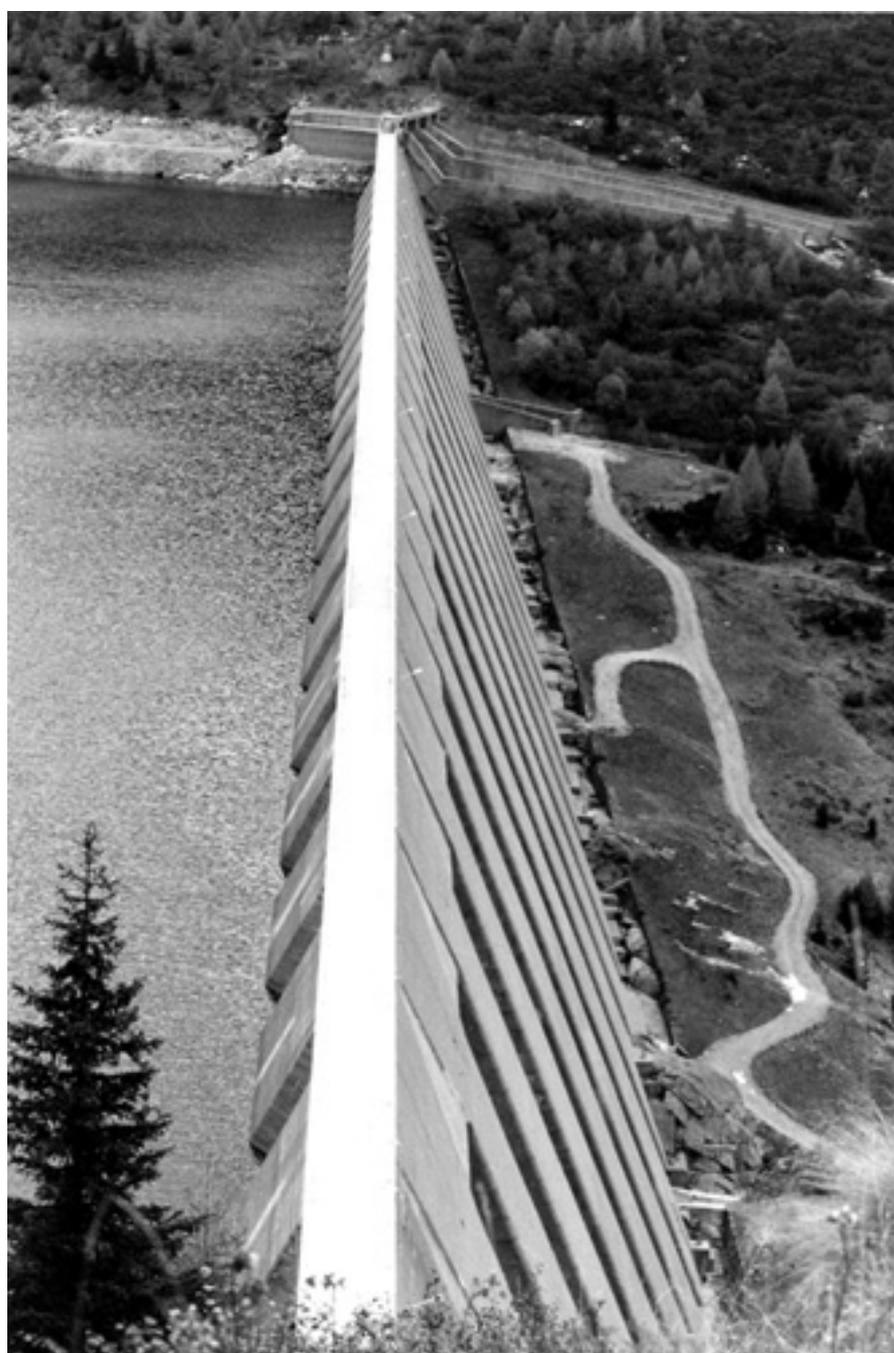
**Diga Enel di Bissina - Valle di Daone
19 - 20 Luglio 2008.**

ALESSANDRO TOGNI

Si verifica ormai da otto anni ed è sempre uno spettacolo affascinante ed imperdibile: si scrive Coppa del Mondo di Arrampicata in Velocità, si pronuncia SPEED ROCK, la più strabiliante ed epica versione del Climbing mondiale, il momento assoluto dedicato alla potenza, allo scatto ed alla resistenza fisica e mentale. Un'arrampicata tutta volta a descrivere soluzioni spettacolari poste al limite dell'atletica più riconoscibile, perché si applica come se l'esplosione della forza muscolare e nervosa dei 100 metri piani, sopra una pista orizzontale, dentro uno stadio olimpico, venisse trasferita di sana pianta sulla parete perfettamente ortogonale della Diga Enel di Bissina.



Rosmary Da Silva (VEN.)

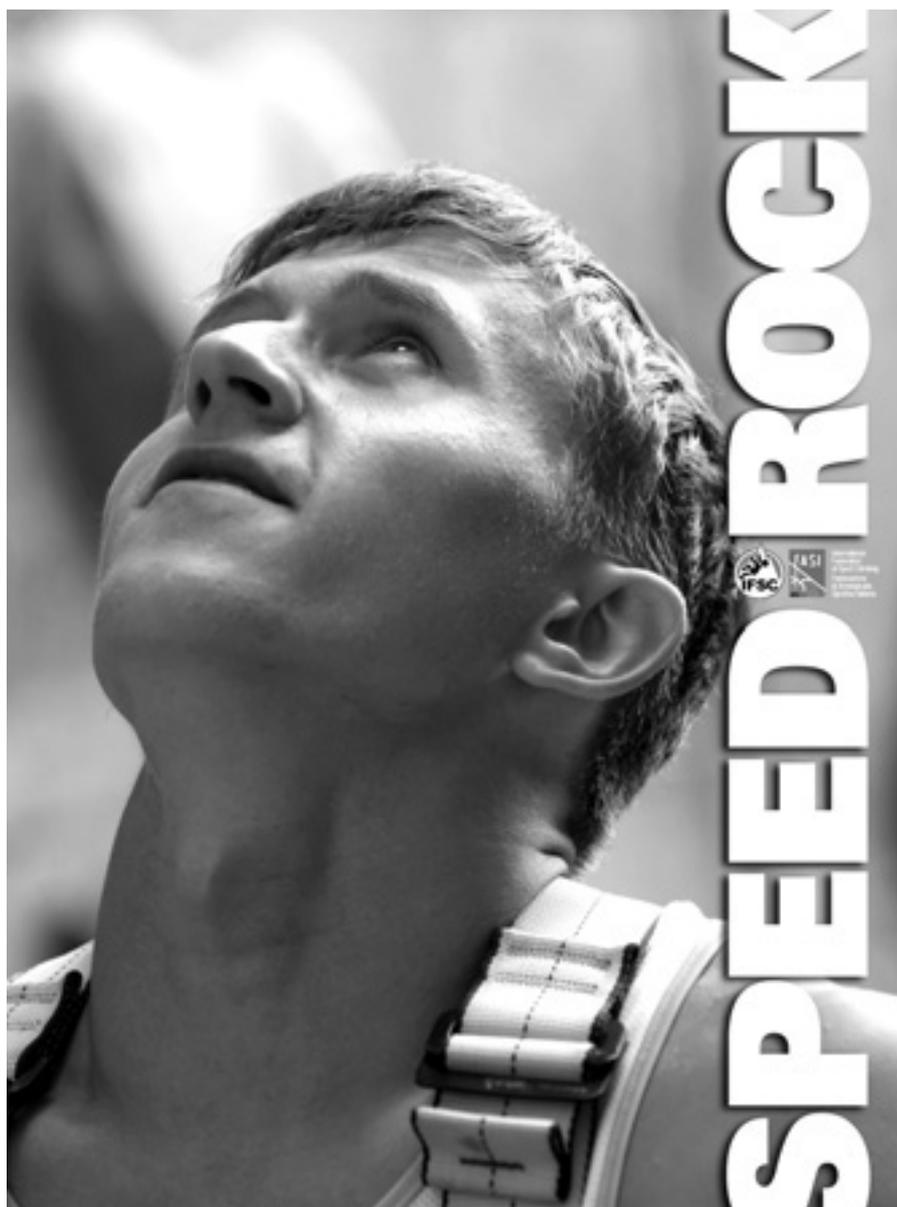


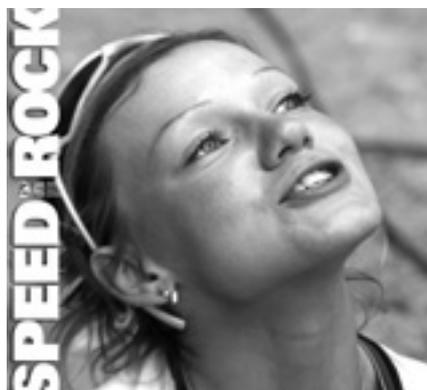
Una singolare immagine della diga di Bissina in Val di Daone.

Lo stesso scatto propulsore alla partenza, le articolazioni che volteggiano alla ricerca dell'appiglio per poter sollevare l'intera massa corporea verso il traguardo posto a 40 metri da terra. Gli atleti, vere macchine biologiche, in rigido status di concentrazione per non disperdere nessuna energia, per scovare con sguardo furtivo la presa che aiuterà a sollevarsi. Ventisei metri di percorso sopra il muro abissale della diga, percorrendo il cemento dalla livrea maculata quasi trattenendo il fiato per non dover compiere altri gesti se non quelli di abbrancare l'escrecenza in

resina per salire. Speed Rock, svolto a questi livelli assoluti è davvero sport per uomini e donne dal fisico "extra umano" e bene lo sanno tutti gli appassionati dediti all'arrampicata più facile che si può attuare sulle palestre attrezzate dei bastioni inclinati della diga stessa. Salirvi appare a tutti come una gratificazione per il livello di atleticità che bisogna esprimere e verificare il fatto di aver impiegato 3 minuti per salire, lascia comprendere quanta preparazione debbano aver compiuto gli atleti che mediamente invece si producono in circa 20 secondi... Il grandissimo Evgeny Vaytsekhovsky, di Ekaterinburg, nella Russia centrale, ad esempio, sale i 26 metri in un tempo da brivido: 15 secondi e 66 centesimi ed a tutti noi la cosa appare solamente come un'idea impossibile. Certo, come lui, nessuno fino ad oggi... Un grande campione! E Valentina Yurina, anch'essa di origine russa, che a Speed Rock edizione 2007, non solo non si accontenta della medaglia d'oro, ma ribadisce il suo stato di forma con il nuovo record di 26 secondi e 36 centesimi riducendo il tempo di salita femminile finora in dote all'atleta indonesiana Etti Hendrawati. Folgori lungo le tracce perpendicolari, segni della propulsione in estasi futurista come se gli spiriti innati del movimento si attivassero per alimentare la loro e nostra necessità di uscita da questo universo materiale. È al fine il senso dello sport che interpreta le tensioni per superare i limiti e la velocità è davvero una delle condizioni. Ancora una volta dunque, anche quest'anno, nelle giornate di **sabato 19 e domenica 20 luglio** ritroveremo a Bissina gli interpreti primi di questa disciplina e per la **ottava volta** anche noi tratterremo il respiro mentre la falcata "quadriarticolata" dei nostri campioni terminerà nel suono del top premuto dal palmo della mano. Ci sarà Sergey Sinitsyn, vincitore nel 2004, 2006

*Eugeny Vaytsekhovsky (RUS.)
Men's Record 2007 (15"66)*





*Valentina Yurina (RUS.)
Women's Record 2007 (26"36)*

e 2007, ed il veterano Tomasz Oleksy, mitico campione della Polonia vincitore della prima (e della quinta) pionieristica edizione del 2001; e con lui, in veste di capitano, l'intera nazionale polacca con la "passionaria" di Speed Rock Edyta Ropek e con Lukas Swirk, rispettivamente terza e quarto lo scorso anno; ma ancora Libor Hroza e Lucie Hrozova, dalla Repubblica Ceca; e Olena Ryepko, Maxim Stenko-voy, dall'Ucraina; e la nazionale del Venezuela con Francis Rodriguez, Lucelia Blanco e Rosmary da Silva... E Manuel Escobar, De las Salas e Carvajal... E dall'Italia il campione Luca Giupponi e le nuove leve Michel Sirotti e Matthias Schmidl. E la "madrina" russa, splendida campionessa vincitrice della Coppa del Mondo 2007, Tatiana Ruyga, davvero il segno distintivo di questo sport in espansione e ormai prossimo a diventare disciplina olimpica... Ma ci saranno anche delle "new entry", come Stefanie Pichler dall'Austria. Da tutti gli atleti che interverranno ci aspettiamo entusiasmo, intensità e creatività per restituire allo sport e alle nostre particelle le più profonde vibrazioni, quelle che sanno portare "cibo emozionale" e quantità alta di "Bellezza della Vita".

Arrivederci a Tutti allo **Speed Rock Stadium Diga Enel di Bissina** in Valle di Daone, **sabato 19 e domenica 20 luglio 2008**.

19-20
LUGLIO
2008
IFSC CLIMBING
WORLD CUP
VALLE DI DAONE
SPEED ROCK STADIUM
DIGA ENEL DI BISSINA
SPEED ROCK COMMITTEE ORGANIZATION
WWW.SPEEDROCK.IT

Organizzazione generale dell'evento:
Speed Rock Committee - Daone

in collaborazione con:

- Società Alpini Tridentini - Sezione Daone
- Sezione Alpina Guardia di Finanza Tione di Trento
- Corpo Volontari Vigili del Fuoco Daone
- Associazione Pro Loco Daone
- ANA Gruppo Alpini Daone
- Sezione Alpina Valle del Chiese
- Orchestra Rossa Italiana Valle del Chiese e Giudicarie
- Scuola Musicale delle Giudicarie Tione di Trento
- Ufficio Turistico Valle del Chiese e Lardaro e Lardone

www.speedrock.it

Valentina Yurina (RUS.), Luca Giupponi (ITA.), Sergey Sinitsyn (RUS.)

Pro Loco

Daone

Sono già trascorsi 3 anni da quando ci siamo messi in attività per il nostro paese ed eccoci ancora qui, sempre carichi per il bene comune. Dopo qualche consultazione tra il direttivo e i collaboratori più stretti, abbiamo deciso di portare avanti questo impegno per altri 3 anni.

Anche quest'anno il programma di attività per l'animazione del nostro territorio è particolarmente nutrito, grazie anche alle altre associazioni che con noi operano nel paese.

Accanto agli ormai consolidati appuntamenti, si è pensato di promuovere con un paio di serate... Come primo impegno, la pro loco ha deciso di organizzare una gita a **Gardaland**, per vivere una giornata in compagnia all'insegna del divertimento e dell'amizizia. Proseguendo saremo impegnati in collaborazione con il comitato folk per la "**Festa della primavera**" prevista per i **primi di giugno**. Il **19-20 luglio** la gara di arrampicata sulla parete della diga di Bissina con **Speed Rock**. Il **3 agosto** come di consueto si festeggerà la "**Madonna della neve**" stiamo ancora pianificando il programma in modo da far divertire sia grandi che piccoli com'era qualche anno fa. Il **10 agosto festa alpina** a Bissina e pranzo al "doss dei asar" collaborazione. Dal **22 al 24 agosto**, ormai in crescita, ci sarà la sagra di **S. Bartolomeo** sempre più ricca di eventi. Infatti anche quest'anno verrà organizzato un torneo di calcetto che occuperà molte serate del mese di agosto. Vista la notevole affluenza di persone anche quest'anno verranno organizzate 3 serate. Il venerdì dedicato a musica rock. Sabato e domenica serate danzanti, verrà allestita anche la lotteria. La domenica pomeriggio giochi per

i bambini e per la cena polenta carbonera. In data ancora da decidere ma comunque in autunno **settembre o ottobre la festa dell'anziano** che unisce i giovani componenti della pro loco con i meno giovani del nostro paese, passando insieme qualche ora all'insegna del divertimento. Probabilmente nel mese di **ottobre** ci sarà il consueto scambio del **gemellaggio** con **Alviano** per tale motivo sarà richiesta la collaborazione da parte di tutte le associazioni.

La **festa di santa Lucia** per i bambini **dell'asilo**. Per concludere l'anno e festeggiare il Natale, il consueto appuntamento con "**Daone in presepio**".

Come ogni anno verrà attivato il punto informativo presso l'ufficio turistico della Pro Loco con l'assunzione di personale per i 2 mesi estivi. Posso obbiettivamen-

Presidente: Pellizzari Erick

Vice Presidente:

Brisaghella Matteo

Direttivo: Colotti David, Colotti Tomas, Corradi Pamela, Pellizzari Ilaria

Segretario: Pellizzari Maddalena

Revisori dei conti: Cadona Michele, Cottini Erika, Pellizzari Anna,

Consiglieri: Bontempelli Giorgio, Corradi Michele, Corradi Silvia, Colotti Tiziano, Pellizzari Anna, Pellizzari Alberto, Pellizzari Daniele, Pellizzari Manuel.

te affermare che il nostro ente si trova in una fase di tranquillità e serenità ed auspico che si possa proseguire in questa direzione affinché il buon senso prevalga sui personalismi e sulle diversità di vedute. Rivolgo un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno dato sempre la propria disponibilità e a tutte le associazioni che hanno collaborato per la buona riuscita delle manifestazioni.

Comitato Folk Daone

IL DIRETTIVO USCENTE

Ebbene sì... Sono già trascorsi tre anni e a settembre ci sarà il rinnovo delle cariche del direttivo.

Sono stati tre anni molto impegnativi pieni di attività e collaborazioni con tutte le associazioni paesane. La festa della Primavera, del 2 giugno in Valle di Daone è stata molto partecipata. Comunque siamo molto orgogliosi e soddisfatti del no-

stro lavoro e speriamo di avervi tenuto buona compagnia durante tutte le manifestazioni. Un grazie a tutti i collaboratori .



I bambini alla Festa della Primavera a Pracul.

Servizi

per i censiti



Permesso unico di transito sulle strade forestali di tipo "B" del comune amministrativo di Pieve di Bono

Con l'accordo sottoscritto lo scorso mese di maggio le ASUC di Agrone, Cologna, Por, Strada e il Comune di Pieve di Bono per conto dell'ASUC di Creto, recependo le disposizioni dell'art. 6 della LP 48/1973 e relativo regolamento di attuazione, rendono finalmente concreto il tanto atteso **permesso unico**, che consente agli aventi diritto di uso civico (e agli altri cittadini nei casi e per i motivi previsti dalla L.P. stessa) di transitare su tutte le strade forestali di tipo 'B' presenti sul Comune Amministrativo di Pieve di Bono, di proprietà dei succitati enti, con un'unica autorizzazione, rilasciata anche a firma di uno solo degli aderenti all'accordo. La novità agevola i nostri censiti, svincolati dalla necessità di dotarsi di tre-quattro permessi per circolare sulle strade in questione, sostituiti dall'unica autorizzazione con validità dell'anno solare. Si auspica che questo accordo possa portare a breve ad un'intesa più ampia

con la possibilità di emettere un permesso unico per tutte le strade forestali di tipo 'B' presenti sul territorio dei cinque comuni della conca di Pieve di Bono, argomento sul quale si discute da anni senza però trovare una soluzione condivisa e in linea con le norme provinciali. Il permesso unico e/o le autorizzazioni previste dalla L.P. possono essere richiesti, esibendo un documento d'identità e senza alcun aggravio, ai Presidenti delle ASUC di Agrone, Cologna, Strada e Por oppure, presentando una marca da bollo da 14,62 euro, al Comune di Pieve di Bono.

MERCATO SETTIMANALE

Dallo scorso 2 maggio, su sollecitazione di numerosi censiti e dopo un primo tentativo fatto negli anni '80, viene riproposto il mercato settimanale, che si svolge **TUTTI I VENERDI'** dalle ore 8,00 alle ore 13,30 a Pieve di Bono nel parcheggio antistante l'ex Scuola Materna in via Roma e che, in questa fase iniziale, comprende sette banchi come di seguito specificati:

- n. 1 banco di ROSTICCERIA
- n. 1 banco di FRUTTA E VERDURA
- n. 1 banco di ARTICOLI PER LA CASA
- n. 1 banco di CALZATURE
- n. 3 banchi di ABBIGLIAMENTO

L'auspicio è quello che il mercato settimanale possa diventare occasione, oltre che per buoni affari, anche per vivacizzare, offrire momenti di incontro e indotto per l'intera comunità.

REVISIONE ALBO DEGLI SCRUTATORI PER I SEGGI ELETTORALI

Presso ogni comune è costituito un albo dei censiti che danno la disponibilità a ricoprire il ruolo di scrutatore in occasione delle consultazioni elettorali; da tale elenco l'apposita commissione comunale nomina di volta in volta i componenti del seggio elettorale a supporto del Presidente, anch'esso nominato, in questo caso dal Presidente della Corte di Appello, tra i nominativi iscritti in un apposito elenco.

La revisione dell'albo degli scrutatori e quello dei Presidenti di seggio avviene annualmente; chi fosse interessato all'iscrizione, o alla cancellazione, può inoltrare apposita domanda, **entro il 30 novembre**, rivolgendosi all'ufficio anagrafe del Comune di Pieve di Bono.

SITO INTERNET

Ricordiamo che sul sito del comune di Pieve di Bono (www.comune.pievedibono.tn.it) sono riportate ulteriori informazioni di pubblica utilità, eventi e notizie a disposizione di censiti e ospiti, oltre che ai provvedimenti (delibere, determine, concessioni) adottati dai competenti organi comunali.

L'impegno del Comitato "l'Arcobaleno"

nell'accoglienza ai bambini della Bielorussia e nei progetti di solidarietà

COMITATO "L'ARCOBALENO"

IL CONSIGLIO DIRETTIVO



Anno 1997



Anno 2000



Anno 1996

In Bielorussia, da quando, alle 01.23 del 26 aprile 1986, il quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl scoppiò rilasciando all'esterno 35 tonnellate di combustibile nucleare e sconvolgendo la vita di 3 milioni e 200 mila persone, di cui un terzo bambini, l'emergenza non è ancora terminata.

Per questo e per quanto possibile, prosegue anche nella Pieve di Bono l'accoglienza e l'ospitalità, a fini terapeutici, dei bambini provenienti dalle zone bielorusse contaminate.

Il Comitato "l'Arcobaleno" di Pieve di Bono pro Bambini della Bielorussia si è costituito il 14 febbraio 1996, con lo scopo di offrire a ragazze e ragazzi di quel paese, spesso privi di genitori e

provenienti in particolare dall'Istituto di Smorgon, un soggiorno terapeutico presso le famiglie della nostra conca pievana. Il primo gruppo era costituito da ben 27 bambini. A questo proposito il Comitato intende ringraziare, mentre si compiono tredici anni dall'inizio di questa "avventura nella solidarietà", tutte le famiglie accoglienti e quelle di sostegno, le quali, con impegno diretto e fra tante difficoltà hanno condiviso tante gioie, tante preoccupazioni e, perché no, anche qualche delusione. Così come desideriamo ricordare e portare ad esempio soprattutto l'impegno corale di quei primi anni, delle nostre comunità, dai comuni alle associazioni, dalla scuola ai vigili del fuoco, alle pro-loco, alle strutture sanitarie. Dal 1996 ad oggi sono arrivati nella nostra valle 181 bambini e 22 accompagnatori, accuditi da 28 famiglie accoglienti e da 12 famiglie di sostegno residenti ad Agrone, Bersone, Cologna, Creto, Por, Praso, Prezzo e Strada: a tutte il Comitato ha cercato di offrire il proprio impegno nel coordinamento delle attività previste durante i periodi di permanenza dei ragazzi. Ogni famiglia ha la propria storia da raccontare, a tutte, crediamo, questa esperienza ha trasmesso comunque il senso di una partecipazione particolare al dramma esistenziale di ogni bambino ospitato.

Un legame che, per molte famiglie è continuato e tuttora si rafforza attraverso varie forme di sostegno ai ragazzi ospitati negli anni scorsi.

Nel prossimo mese di agosto attendiamo nei nostri paesi cinque ragazzi e ragazze bielorussi i quali, come in passato, soggiorneranno presso le nostre famiglie con il supporto di un insegnante e di un interprete.

In questi anni il Comitato "L'Arcobaleno" di Pieve di Bono, in linea con l'Associazione Trentina Aiutiamoli a Vivere, alla quale è associato insieme con altri 35 gruppi, ha notevolmente ampliato le proprie attività di impegno solidale, attraverso forme di adozioni a distanza triennali di bambini in Congo, aiuti ai missionari del Congo e del Sudan, attività di promozione della ricerca contro le leucemie, raccolta di fondi per il sostegno allo studio di ragazzi bielorussi (progetto scuola-fabbrica) ed altre ancora.

Lo scorso 18 gennaio, promossa ed organizzata dal direttivo del Comitato, si è tenuta, presso una sala del Comune di Pieve di Bono, l'assemblea annuale con tutte le famiglie partecipanti al progetto "vacanze terapeutiche" sino alla fine dello scorso anno.



Anno 2000

Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti dell'Associazione Trentina "Aiutiamoli a Vivere" con sede a Condino. Il presidente del Comitato, Giorgio Radi, ha svolto le relazioni morale e finanziaria, approvate successivamente all'unanimità. Il presidente Radi ha quindi invitato i presenti a nominare il nuovo Comitato per il triennio 2008-2010.

L'assemblea ha proposto la riconferma del Comitato uscente per i prossimi tre anni: non essendoci tra i presenti persone disponibili ad assumere incarichi

nell'ambito della associazione, dopo una breve consultazione, gli attuali componenti del Comitato hanno preso atto della volontà dell'Assemblea. Il Comitato "L'Arcobaleno" di Pieve di Bono per il triennio 2008-2010 sarà pertanto così composto: Giorgio Radi, presidente, Maria Teresa Bossi, vicepresidente, Cristiana Settili Garbaini, segretaria-cassiere. Consiglieri: Lucia Bugna, Dario Bomè, Franca Bugnella, Carolina Capella, Maria Teresa Danieli, Daria Facchini, Enza Franceschetti e Mery Nicolini.

È intenzione del Comitato organizzare entro l'anno, presso il Centro Scolastico di Pieve di Bono, un incontro durante il quale verranno proposti alcuni filmati relativi alla situazione in Bielorussia, con particolare riferimento a quella dei bambini. Seguirà un dibattito dal quale si confida possa scaturire la disponibilità di qualche nuova famiglia ad accogliere altri bambini bielorussi. Nel frattempo se qualcuno fosse interessato ad una esperienza di accoglienza per l'anno prossimo, può contattare i seguenti numeri telefonici di persone del Comitato: **0465.674076 – 0465.324623 – 0465.674499.**



Anno 2004

Asilo nido

“l'isola che non c'è”

GIANMARIO DE MUZIO

BUONI DI SERVIZIO – UN CONTRIBUTO PER LE MAMME CHE LAVORANO

Dal marzo 2006 è aperto a Pieve di Bono l'Asilo Nido “L'isola che non c'è” nato per accogliere bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. In questi due anni di attività abbiamo offerto, e continuiamo ad offrire, ai bimbi che frequentano il nido, il calore di un ambiente familiare, ricco di stimoli e di relazioni. Le attività proposte sono volte a stimolare la curiosità, la voglia di esplorare il mondo, sviluppando la socialità sia tra bambini, sia tra bambino e adulto, valorizzando il più possibile le situazioni legate alla quotidianità, le routines, ma anche dando spazio al gioco libero, giochi di manipolazione e di pittura, di movimento e lettura di libri nell'angolo morbido.

Nel corso di questi due anni l'Asilo Nido è stato riconosciuto Dalla Provincia Autonoma di Trento come Ente Erogatore



di **BUONI DI SERVIZIO** per le mamme lavoratrici che usufruiscono del nostro servizio. Questo significa un aiuto economico che consente di abbattere in modo significativo il costo annuo di frequenza al nido e viene calcolato in base al reddito (ICEF) da un minimo di € 900,00 ad un massimo di € 1.500,00 per due erogazioni annue: **per fare un esempio su un Buono di Servizio di € 1.100,00 e una frequenza di 20 ore settimanali, la mamma avrà a suo carico una spesa di solo €**

110,00 (pari al 10% del valore del buono) anziché € 1.220,00 (senza Buono di Servizio) per una frequenza di 13 settimane, pari a 4 mesi, per due erogazioni annue (per ulteriori informazioni visitare il sito www.fse.provincia.tn.it nell'area utenti). Inoltre è prevista la detrazione del 19% sulla dichiarazione dei redditi per le rette degli asili nido; la spesa massima detraibile è di € 632,00 annui per ogni bambino ospitato, con un diritto di rimborso IRPEF fino a € 120,00.

Ricordiamo che la nostra struttura può accogliere anche bambini di età prescolare, quando le strutture a loro rivolte sono chiuse (per es. nel periodo estivo), e anche in questo caso la mamma può utilizzare il **Buono di Servizio** per abbattere la spesa di frequenza. “L'isola che non c'è” è aperto dal lunedì al venerdì con orario dalle 7.30 alle 17.30, durante le quali vengono distribuite la merenda di mezza mattina, il pasto e la merenda pomeridiana, con possibilità di flessibilità di frequenza.

... quindi se vuoi venirci a trovare l'Asilo Nido si trova a :

Pieve di Bono, frazione Creto, in via Roma 48/a, tel. 0465 673138.

www.lisolachenonce.tn.it



Circolo Culturale

Strada

MARIRENE FILOSI

Se il 2007 ci ha visti “impegnati” in molteplici attività “socio-cultural-culinarie...”, il 2008 si presenterà ben più impegnativo!

Torniamo un passo indietro...

Come si diceva le manifestazioni organizzate dal Circolo Culturale Strada sono state parecchie, come sempre quelle più impegnative sono la SAGRA DEL CARMINE a luglio e NATALE IN... STRADA il 23 dicembre. Lo scorso anno, però, abbiamo avuto un grande impegno “manuale”... e cioè abbiamo avuto la grandissima fortuna di avere in affitto tutto il piano terra della casa Filosi, sede del nostro Circolo.

Approfitto subito per ringraziare veramente a nome di tutti i componenti del Circolo, Luigina, Amadio Filosi ed i loro figli che ci hanno fatto questo grande onore e nel contempo questo grande



regalo dandoci la possibilità di usufruire di questo grande spazio. Ora la sede nuova è quasi finita, non potremo mai ringraziare abbastanza tutti i “volontari” che ci hanno aiutato, tutti i nostri “pensionati” che hanno

passato ore e ore lavorando per la ristrutturazione delle varie stanze. Noi siamo orgogliosi e fieri della nostra sede ma, come dicevo prima, da soli non avremmo mai potuto fare un lavoro del genere e in così poco tempo. Non





c'è lo spazio per nominare tutti i nostri attivissimi collaboratori, inoltre non vorrei "dimenticare" qualcuno, non me lo perdonerei mai, ma chi ci ha aiutato, in svariati modi, deve sapere che senza di loro mai e poi mai saremmo riusciti in questa grande impresa! GRAZIE DI CUORE! Le attività del 2008 saranno molte-

plici, come sempre ci saranno "intrattenimenti goderecci", la **Sagra del Carmine** nei giorni **18 - 19 - 20 luglio**; la **Festa in Pozze** e, probabilmente, una collaborazione importante con la **FILÒ DA LA VAL RENDENA** per uno spettacolo al Castel Romano per il quale i dettagli non sono disponibili mentre scrivo.

A settembre ci sarà poi la gita sociale e di seguito si ricomincerà a preparare il Natale in... Strada che sarà, come sempre, il 23 dicembre. A proposito del Natale in... Strada vorrei spendere qualche "riga" in più... Nella prima edizione del 2006 i "punti" da visitare erano 31; nel 2007 siamo arrivati a 43! Se andiamo avanti così quanti saranno nel 2008?

È con grande soddisfazione e con una punta di orgoglio che posso affermare che a Strada mai e poi mai abbiamo visto tanta gente, ma quello che ci inorgogliesce di più è che tutta questa gente era contenta e serena ed allora come potremo non ripetere l'esperienza?



Domenico e Margherita, cinquant'anni d'amore...

Questa volta l'onore della cronaca... matrimoniale spetta giustamente a Margherita Giacometti e Domenico Giotta di Pieve di Bono, i quali hanno festeggiato, il 25 aprile 2007, in compagnia dei loro cari, l'invidiabile traguardo del mezzo secolo di matrimonio, celebrato il 2 marzo 1957 nella chiesa di S. Giovanni Nepomuceno.

Seppure in ritardo, perché la bella notizia ci è stata data solo recentemente, anche la nostra redazione si unisce alla gioia di questo felice evento, augurando a Domenico e Margherita molti altri giorni di serena unione.



Bresciani Amici

del Trentino in assemblea

MARCELLO SALVINI

Il 28 febbraio, presso la mansarda del municipio di Pieve di Bono si è svolta l'annuale assemblea dell'Associazione Bresciani Amici del Trentino, con la partecipazione di **Rino Zandonai**, direttore della Trentini nel Mondo ed alla presenza di un folto gruppo di soci.

La serata si è aperta con la relazione di **Giorgio Radi** il quale ha innanzitutto salutato e ringraziato Rino Zandonai per la sua disponibilità e per la collaborazione da lui avuta in diverse iniziative.

All'interno dell'Associazione Bresciani Amici del Trentino esiste un comitato formato da **Adriana Ballini, Olimpia Mantelli, Ivano Erbaggi, Giacomo Mora, Severino Pellizzari, Luciano Scaia, Giorgio Radi e Marcello Salvini** che mensilmente si ritrova per discutere e programmare iniziative ed attività proposte dai vari soci in occasione dell'incontro annuale.

“Lo spirito di sincera amicizia e di solidarietà che ha animato fin dall'inizio la nostra associazione – ha sottolineato Giorgio Radi – è rimasto immutato e costituisce uno dei valori di riferimento anche per l'attività futura”.

Ed ancora: “il nostro cammino associativo, grazie alla coesione che esiste fra di noi, si svolge regolarmente: il fare gruppo, l'incontrarsi ed il discutere assieme rinsalda l'amicizia



Lo spiedo alla Casa di Riposo di Strada.

vicendevole”. Va anche sottolineato che nel corso dell'anno 2007 la partecipazione alle diverse attività proposte è stata decisamente buona. Queste le principali iniziative dello scorso anno:

- **febbraio** Festa di carnevale presso l'Albergo “Italia” da Borel;
- **aprile** Spiedo per soci e simpatizzanti a Colonia;
- **maggio** Visita guidata al Museo della guerra di Rovereto, eremo di San Colombano ed escursione al lago di Cei;
- **agosto** Incontro a Rovereto con i Circoli Trentini d'Italia;
- **settembre** Visita guidata al Museo di Santa Giulia, alla città di Brescia ed incontro con il sindaco della città;

- **ottobre** Spiedo per gli ospiti alla Casa di Riposo di Strada;
- **novembre** Partecipazione al 50° di fondazione dell'Associazione Trentini del mondo, a Trento;
- **dicembre** Partecipazione al Natale trentino a Brescia, su invito dei trentini residenti in città e provincia;
- **dicembre** Natale bresciano a Pieve di Bono, presso l'Albergo “Italia” da Borel.

L'attività dell'Associazione è stata documentata anche da alcuni articoli apparsi su Trentino, L'Adige e Vita Trentina.

Sono state quindi illustrate le proposte di attività per l'anno 2008:



Partecipazione al 50° di fondazione della "Trentini nel Mondo".

– Partecipazione ad alcune manifestazioni organizzate dall'associazione Trentini nel Mondo;

– Partecipazione, se richiesta dai soci, alle iniziative del Centro Culturale S. Chiara e del Teatro Sociale;

- Visita al Vittoriale di Gardone Riviera e gita sul lago;
- Visita alle ville del Palladio;
- Spiedo per i soci e per gli ospiti della Casa di Riposo di Strada;
- Partecipazione al Natale trentino a Brescia;
- Natale bresciano a Pieve di Bono.

La relazione di Giorgio Radi è stata approvata all'unanimità.

Ha preso quindi la parola Rino Zandonai che ha sottolineato il forte legame di amicizia

che sussiste tra le due associazioni ed anche il clima di cordialità e di reciproca collaborazione che caratterizza ed ha fin dall'inizio contraddistinto, i diversi incontri avuti.

È stata importante, secondo Zandonai, la presenza dell'Associazione Bresciani Amici del Trentino, in occasione del 50° di fondazione della Trentini nel Mondo in quanto ha favorito una migliore e più approfondita conoscenza intorno alle attività di questa associazione che vanta un notevolissimo numero di circoli sparsi in tutto il mondo. Questo significa anche una straordinaria rete di rapporti umani, sociali, economici e culturali che si traducono in ben 260 progetti d'intervento già in atto. Per quanti hanno dovuto lasciare il Trentino è importante sapere che non ci

si è dimenticati di loro, poiché anche essi hanno contribuito alla nostra storia ed alla costruzione di un processo di sviluppo economico e culturale, anche nei luoghi dove vivono o sono vissuti. In quest'ottica, anche gli aderenti all'Associazione Bresciani Amici del Trentino, giunti in gran parte nelle nostre valli nel periodo dei grandi lavori idroelettrici degli anni '50 e '60, costituiscono un esempio di persone che hanno saputo, innanzitutto attraverso il loro lavoro ed il loro impegno, inserirsi positivamente in una realtà che non era la loro e contribuire attivamente al suo sviluppo.

La serata dell'Associazione si è quindi conclusa con un rinfresco in allegria.

Pompieri: rivivere la storia per una migliore proiezione nel futuro

A NOME DI TUTTO IL CORPO
IL COMANDANTE

Per celebrare il 110° anniversario dalla fondazione dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono, avvenuta nel 1898, il 2 marzo 2008 si sono trovati presso la Caserma di Pieve di Bono oltre agli attuali componenti del Corpo e gli allievi, i vigili del fuoco volontari non più in servizio.

Sono stati invitati a partecipare alla festa anche i rappresentanti degli enti che da sempre hanno collaborato e sostenuto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono.

Erano presenti le autorità del Comune, l'attuale sindaco ed i precedenti, della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco, numerosi colleghi del Soccorso Alpino di ieri e di oggi, e l'Ispettore del Distretto delle Giudicarie.

Dopo i ringraziamenti di rito, tra un buon bicchier di vino ed una fetta di torta, si è ripercorsa la storia del Corpo, ricordandone (con qualche anno in più, e qualche capello in meno) i momenti salienti, aiutati dalla mostra fotografica allestita per l'occasione. Il Comandante ha concluso dando a tutti appuntamento per il primo giugno 2008 al Convegno Distrettuale Giudicariense per i Vigili del Fuoco Volontari Allievi, organizzato dal Corpo di Pieve di Bono in occasione del 110° anniversario di fondazione.

E così domenica 1° giugno 2008 gli Allievi dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di: Pieve di Bono, Prezzo, Daone, Bersone, Praso, Lardaro, Ron-

cone, Bondo, Breguzzo, Storo, Bondone Baitoni, Tione, Villa Rendena, Spiazzo, Giustino Massimeno, Carisolo e Madonna di Campiglio si sono ritrovati a Creto per l'annunciato Convegno.

Dopo alcuni mesi di preparazione, spesso sotto la pioggia, si è arrivati in una splendida giornata di sole al fissato ap-



Fotoservizio "Fotografia Sai Storo"

puntamento, per esprimere la potenzialità ed abilità dei nostri giovani allievi. Qualità ancor più importanti in proiezione di un futuro da protagonisti nel ruolo fondamentale ed insostituibile che hanno i pompieri sul territorio, nell'aiutare e proteggere tutta la popolazione.

Il corteo formato dal plotone allievi ed istruttori, dalla Banda di Pieve di Bono, da una rappre-

sentativa del Gruppo Schützen della Rendena e dagli automezzi, è partito alle ore 9.00 dalla zona sud del paese, marciando a tempo di musica lungo la Statale del Caffaro in direzione nord, deviando per via Palazzo per raggiungere il campo sportivo.

Successivamente alla presentazione della forza (132 allievi e 129 vigili adulti, tra cui 30 istruttori), ed ai discorsi delle

autorità presenti, è cominciata la manovra.

Gli allievi si sono cimentati in prove di abilità: scala ventaglio, scala geometrica, scala piramide, scala Adamello-Carè Alto, scala muro, pescaggio e stendimento tubi, stendimento tubi con fontana. Diverse le emozioni di tutti i partecipanti durante l'evolversi dell'evento: concentrazione, fierezza ed emozione degli allievi di fronte ai genitori, istruttori ed autorità; soddisfazione (in certi casi al limite della commozione) degli istruttori e dei comandanti, gratificati di avere nel proprio organico ragazzi così capaci, che hanno saputo mettere a frutto il molto tempo passato assieme durante le manovre di preparazione, spesso in condizioni meteorologiche avverse; genitori compiaciuti, non senza un'ombra di preoccupazione, nel vedere i propri figli, anche quelli più piccini (età minima 10 anni), destreggiarsi con disinvoltura in esercizi tecnici e pericolosi quali quelli eseguiti; le autorità rassicurate di avere garantita, attraverso il percorso formativo degli allievi, la continuazione di uno dei Corpi più amati dalla popolazione.

Alla fine delle manovre il deflusso ordinato di allievi ed istruttori si è unito al pubblico di simpatizzanti e familiari per raggiungere il piazzale del Centro Scolastico, dove un'altrettanto efficace organizzazione, ad opera delle associazioni di volontariato locali (Pro Loco di Pieve di Bono, Circoli Culturali di Agrone, Cologna, Por e Strada), aveva preparato il pranzo per tutti a base di una gustosa polenta carbonera.

In rappresentanza del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono, il Comandante Giovanni Pace ringrazia tutti i partecipanti che hanno contribuito al successo della manifestazione.



Banda musicale di Pieve di Bono

A CURA DI LORETTA PASSARDI

UNA VALIDA SOLUZIONE DI ALTERNANZA TRA MAESTRI

Si è rivelata più che mai vincente durante le festività natalizie la scelta di far crescere e formare negli ultimi anni un secondo maestro all'interno della nostra Banda.

Benché con il compito specifico di dirigere pezzi di marcia, rappresenta un'ancora di salvataggio nei casi di assenza per forza maggiore del maestro Sandro Rota.

Ne sono state, la dimostrazione, le sostituzioni in ben tre

appuntamento nell'arco di quattro giorni previsti nel periodo natalizio 2007, che sarebbero stati annullati se il vice-maestro Fausto Pollini, con coraggio oltre che bravura, non si fosse fatto carico di portare a termine gli impegni sostituendo il maestro assente per motivi di salute.

È evidente la difficoltà di trovarsi a impugnare la bacchetta quasi d'improvviso e senza poter provare i pezzi con i suonatori, dapprima in un concerto fuori sede (il 22 dicembre a Brescia), la serata di Natale in Strada (il 23 dicembre) ed infine al tradizionale Concerto d'Inverno a Pieve di Bono (il 25 dicembre).

Un forte ringraziamento a Fausto da tutta la Banda!



Il vice maestro Fausto Pollini mentre dirige il Concerto d'Inverno ed un primo piano con il suo... strumento



Utile unito al dilettevole...

LORETTA PASSARDI

In una splendida giornata di fine estate la Banda ha allietato al mattino il passaggio dei maratoneti a Torbole in occasione della Lake Garda Marathon (23 settembre 2007).

L'organizzazione ha offerto nel pomeriggio una splendida gita in traghetto da Torbole a Malcesine passando per Limone e ritorno.

La Banda dopo aver pranzato a Malcesine ha così potuto trascorrere qualche ora piacevole girovagando per il borgo affollato di turisti.



Spilla d'onorificenza

LORETTA PASSARDI



Sono stati premiati dal Presidente della Federazione delle Bande Trentine Claudio Luchini con la spilla d'onorificenza, Stefano Bugna e Riccardo Romanelli che hanno raggiunto i dieci anni di attività nel corpo bandistico.

Un ringraziamento è andato al Comune di Pieve di Bono, alla Cassa Rurale Adamello Brenta, al BIM del Chiese ed al Comune di Bersone per il contributo economico annuale puntualmente erogato a favore della Banda.

Scambio culturale

Trentino - Calabria

MARZIA PANELATTI

Un'idea, un progetto, un'esperienza: questo è stato il percorso che ha portato i ragazzi del gruppo giovani "IN - VITA" in Calabria, nella Locride, alla fine di aprile. Quattro giorni di scambio, conoscenza, integrazione per capire meglio una terra così meravigliosa ma anche piena di contraddizioni, per andare oltre il pregiudizio, per costruire ponti di nuove relazioni. Chi ci ha ospitato è stata l'Associazione Don Milani di Gioiosa Ionica, una realtà importante nata come supporto a bambini e giovani con difficoltà economiche e familiari. In collaborazione con

il Presidente dell'Associazione abbiamo sperimentato diverse esperienze sia per conoscere meglio il territorio che ci ospitava sia per approfondire il terribile tema della mafia che ancora oggi colpisce fortemente la nostra nazione: abbiamo così visitato il Museo Nazionale di Archeologia di Reggio Calabria (con i famosi Bronzi di Riace), il paese di Gerace, di Stilo, ci siamo confrontati con il Presidente della Cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra", nata nel dicembre 2004 che coltiva 60 ettari di terreni confiscati all'ndrangheta e abbiamo conosciuto alcuni

familiari di vittime della mafia, che hanno condiviso con noi la loro dolorosa esperienza.

Durante la nostra permanenza, siamo stati accolti anche dal Sindaco di Gioiosa Ionica e dalla sua Giunta che, a Palazzo Amaduri, scrigno di bellezza e di opere d'arte della cittadina, hanno tenuto un incontro ufficiale con tutti noi, spiegando con toni molto realistici e incisivi la situazione difficile che sta attraversando attualmente il Sud Italia. L'incontro è stato stimolo per nuovi ragionamenti e ha messo tutti in forte discussione, confrontando inevitabilmente quel tipo di vissuto con la realtà dei nostri paesi del Nord. Questo viaggio scambio, oltre a raggiungere pienamente gli obiettivi prefissati, ha avuto una ricaduta molto positiva sul gruppo, facendo nascere nuove amicizie e approfondendo quelle già esistenti. Non posso non citare i mesi precedenti al viaggio: tutti i ragazzi, suddividendosi in gruppi, hanno preparato un nuovo spettacolo



Il Gruppo al completo scambio Trentino - Calabria

musicale dal titolo "Il Trentino, la Valle del Chiese, il gruppo giovani "In - vita", una rappresentazione breve costituita da immagini, balli, canti, drammatizzazioni sulle meraviglie della nostra regione e dei nostri paesi, presentata poi all'Associazione Don Milani tra lo stupore e la curiosità dei presenti. La seconda parte del progetto vedrà l'arrivo dei ragazzi dell'Associazione Don Milani nei nostri paesi nel mese di luglio e la realizzazione di un nuovo scambio di esperienze. Ringraziamo calorosamente il Comune di Bersone per aver accettato di diventare il Comune capofila del progetto, le amministrazioni comunali di Praso, Daone e Pieve di Bono e la Provincia Autonoma di Trento per il supporto economico messi a disposizione.



I nuovi animatori del Gruppo Giovani scambio Trentino - Calabria.

Unione Sportiva Pieve di Bono

Su questo numero di Pieve di Bono Notizie mettiamo in vetrina per una volta i più piccoli tra i calciatori dell'Unione Sportiva Pieve di Bono, i Pulcini,

i quali hanno svolto nel corso di questa stagione un'intensa attività, confrontandosi con i pari età di altre formazioni della Valle del Chiese.

Allenati da Massimo Maestri con il supporto quale dirigente di Marirene Filosi, la formazione Pulcini, che svolge i propri allenamenti e l'attività agonistica sul campo sportivo di Praso, ha partecipato ai due tornei di Sabbio Chiese e Condino, ai quali hanno preso parte anche i gruppi di Bagolino, Tione, Calcio Chiese (A e B), Condinese (A e B), Alta Giudicarie (A e B).

Questi i nomi dei piccoli calciatori dell'US Pieve di Bono:

LUIS CARLO BERTINI	1999
KEVIN FERRARI	1999
SIMONE NICOLINI	1999
FABRIZIO NICOLINI	1999
MATTIA NICOLINI	1997
MASSIMO SALVAGNI	1997
ANDREA PELLIZZARI	1997
ANDREA CORELLI	1997
MICHELE FIORONI	1997



Festa di Classe

1946 - 1947

Dopo parecchio tempo è nata l'idea di organizzare una serata per festeggiare il sessantesimo e sessantunesimo compleanno di età per i nati nel 1946 e 1947.

Oltre quaranta persone hanno accolto l'invito ed il giorno 14 dicembre 2007 ci siamo ritrovati a Condino presso il Ristorante Rita. Salutando vecchi amici che normalmente è difficile incontrare, abbiamo consumato una ricca cena.

Raccontando poi fatti ed avvenimenti della vita, in compagnia di musica ed alquante risate, abbiamo trascorso una piacevolissima serata.

Per l'occasione è stata composta una semplice poesia che in poche righe racchiude tutti i sentimenti di quella indimenticabile festa!

*Al traguardo dei sessantanni siamo arrivati
ed il '46 li ha già sorpassati.*

*È per questo che vogliamo festeggiare
e a te abbiamo raccomandato di partecipare.*

*Una Santa Messa abbiamo fatto celebrare
per i coetanei defunti così ricordare.*

*Alle 18.00 ci siamo dati appuntamento
a Condino presso l'antico Convento.*

*Ora al Ristorante Rita ci troviamo
e piano piano tutte le portate mangiar cerchiamo,
fra un buon bicchier di vino e qualche risata
trascorreremo allegramente la serata.*

*Del tempo di gioventù ci ricorderemo
fatti ed avvenimenti ai nostri amici racconteremo
e agli anni futuri brindando
vivrà la speranza di rivedersi ancora tutti salutando.*

Marta



*Congratulations and best wishes to
Solway Tyrol Club
From Pieve di Bono notizie
For Iltona convention
Solway/Syracuse (N.Y.) July 10, 11, 12, 13, 2008*



*Congratulazioni e tanti auguri al
Solway Tirolo Club
Da Pieve di Bono notizie
Per la convenzione di Iltona
Solway/Siracusa (N.Y.)
il 10, 11, 12, 13 luglio 2008*

Dall'Uruguay ad Agrone y Por

alla ricerca delle origini

ANTONIO ARMANI

Gabriela Cuitino è una bella ragazza di Carmelo una città di 22.000 abitanti dell'Uruguay, laureata in scienze dell'alimentazione, inoltre ricopre la carica di presidente della Trentini nel Mondo, nel Circolo della sua città. Il mese di marzo è stata invitata a Trento, assieme ad una trentina di giovani provenienti da: Cile, Argentina, Uruguay, Brasile, Usa, Canada, Messico, Serbia e Bosnia ad un seminario di studio, conclusosi a Riva del Garda con un incontro dell'associazionismo dei giovani trentini. Ha approfittato di questa occasione per passare due giorni ad Agrone e Por luogo d'origine dei suoi bisnonni: *"me gustaria recorrer un poco por ahi para saber un poco de mi istoria"*, infatti il suo bisnonno era Giuseppe Festi "Usep" di Por e la sua bisnonna Giacomina Armani "Ros" di Agrone, emigrarono nel 1890 con i tre figli Filomena n.1883, Silvio n.1886 e Adelina n.1890 dapprima in Argentina e poi in Uruguay, qui nacquero Emilia n.1895, Cesar n.1896 e Eleonor n.1899. La sua nonna Emilia è vissuta fino a 103 anni e pur essendo nata là le ha sempre parlato di questi paesi, inculcandole il desiderio di venirli a visitare per conoscerne la storia. Ha visto il castel Romano, ed ha appreso delle sue leggende che lo circondano, dalla contessa Dina, al "Ius primae noctis" (diritto della prima notte) ed inoltre che la famiglia Festi proveniva da Villa Lagarina e venne a Por nel xv secolo al servizio dei conti Lodron. Ha destato in lei inoltre molto stupore il leggere i cognomi sulle lapidi del cimitero, dove ha notato i Chinatti, i Gnosini, i Sartori i Poletti tutti cognomi che si trovano nella sua città di



Desde Por

Carmelo, segno di una buona emigrazione di genti di Por in Uruguay. (Por nel 1856 contava 404 abitanti, nel 1890 erano 450 nel 1900 ne contava 313, solo dal 1870 al 1887 ne sono emigrati 69 in America del sud e 45 in America del nord). Il bisnonno Giuseppe aveva un fratello Angelo emigrato in Argentina nel 1887 ed una sorella Giustina Caterina che ha sposato Francesco Marzadri "Bolpat". Ad Agrone ha potuto visitare la casa dove è nata la bisnonna Giacomina, che ricordiamo era la più vecchia di sette fratelli: Valentino, Damaso, Candida, Oliva, Giacinto ed Anisio della stirpe degli Armani Ros, questa casa sita a Frugone è stata anticamente sede della Magnifica Comunità di Bono, questo fino all'inizio del 1800, e pur se restaurata all'interno mantiene tuttora la struttura della casa originale, comprese "curt" e solai. Ha appreso della vita contadina che conducevano le nostre genti fino ad una quarantina di anni fa, vacche, fienili, malghe, letame, faglia, fieno, campi di grano e di



Frente a la Casa de la mia bisnonna

patate, e tanta, ma tanta fatica, e molti emigravano. Ha potuto visitare il museo della guerra di Bersone, il percorso del legno di Praso, la chiesa di Agrone, piena di storia... dove si è sposata la bisnonna. Ha conosciuto molti parenti, anche se ormai lontani, che hanno cercato di metterla a suo agio, d'altronde lei riusciva a farsi capire "intendere" in un discreto italiano e quindi con lei era abbastanza facile dialogare. È partita con una valigia carica di libri di storia e di cucina trentina e con la certezza di avere realizzato un sogno, peccato che sia durato solo due giorni e mezzo.

La nostra storia

nei libri

ENZO FILOSI



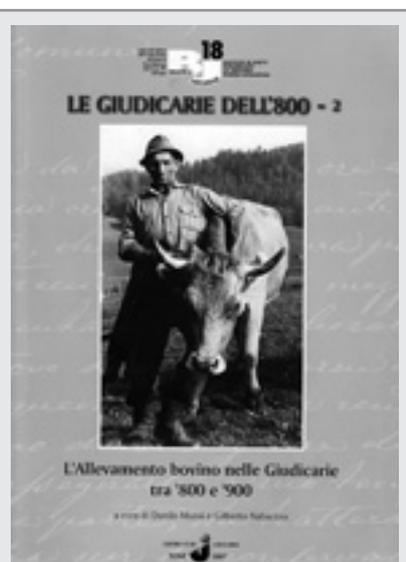
Passato-Presente
Contributi alla storia della
Val del Chiese e delle
Giudicarie
a cura di Franco Bianchini
 Rivista semestrale
 di storia locale
 Quaderno numero 52
 Direttore responsabile
 Gianni Poletti
 Editrice Associazione di
 Promozione Sociale Il Chiese
 Stampa CGS Bagnolo
 Mella (BS)
 (Disponibile presso le edicole e
 le librerie delle Giudicarie,
 l'Associazione Il Chiese di Storo)

È uscito negli scorsi mesi il Quaderno numero 52 di Passato Presente, “contributi alla storia della Val del Chiese e delle Giudicarie”, rivista semestrale a cura di Franco Bianchini, operante nell’ambito della ricerca e della divulgazione della storia

locale da oltre vent’anni. Questa nuova edizione della pubblicazione, efficacemente diretta da un uomo di vasti interessi culturali come Gianni Poletti, propone cinque interessanti saggi d’indagine storica relativi al territorio che si estende tra la Val Vestino, la Valle Sabbia e la Valle del Chiese.

Con il suo contributo sui “Metodi e significati del confine in età medioevale e moderna nelle comunità delle Giudicarie”, Marcello Zane si propone di offrire stimoli alla comprensione dell’idea e della realtà di confine all’interno delle comunità giudicariesi. Il saggio di Giuliana Zomer reca invece un nuovo tassello alla conoscenza della vasta produzione di Cipriano Gnesotti, padre della ricerca storica giudicariese, del quale i successori si sono certo occupati, lasciando tuttavia qualche involontaria “zona d’ombra”: manoscritti e ricerche sinora non conosciuti. L’indagine della Zomer ha portato alla luce, presso la Biblioteca Civica di Rovereto, Memorie Storiche ed osservazioni critiche sopra la vita di Secondo Abbate...raccolte e scritte nel 1792”. Il manoscritto viene presentato nella trascrizione di Franco Bianchini. “La campagna garibaldina del 1866 sul fronte di Magasa e della Val Vestino” è al centro del lavoro di Giampaolo Zeni. L’autore bresciano punta in particolare la sua attenzione di ricercatore, sulla figura del maggiore Luigi Castellazzo, comandante, durante quella guerra, del 2° battaglione volontari ma

anche protagonista del Risorgimento e deputato nazionale. Una vita, quella del Castellazzo (1827–1926) lunghissima, ma anche travagliata, inquieta, con qualche lato oscuro nel periodo giovanile. Incuriosiscono poi, su PassatoPresente, le analisi e le osservazioni che Romeo Seccamani svolge nel suo breve lavoro di osservazione artistica e storica, intorno alla chiesetta della Madonna dell’Aiuto di Lodrone ed in particolare del piccolo quadro presente sull’altare centrale, raffigurante la Madonna con il Bambino. Sorprendente e affascinante la sua ipotesi che dice dell’“analogia iconografica” del piccolo quadro, con la Madonna ed il Bambino di Tiziano al Prado e con la Sacra Conversazione del Romanino detenuta da un privato. L’ultimo titolo della rivista chiesana è opera di Gianni Poletti con il racconto intorno alla quotidianità della “Comunità di Storo negli ultimi anni del Settecento e nei primi dell’Ottocento”. Lo studio fa riferimento agli ultimi anni dell’antica comunità di Storo dopo i quali fu soppresso il Principato, cessarono le antiche comunità e nacque il comune moderno. Il Poletti, attraverso la lettura dei Libri dei conti ove sono registrate, anno per anno, entrate ed uscite della comunità locale, opera raffronti, esprime considerazioni, illustra eventi correlati e rappresenta il contesto sociale, economico e storico a cavallo tra i due secoli: restituendoci una verosimile “fotografia” della comunità locale del tempo.

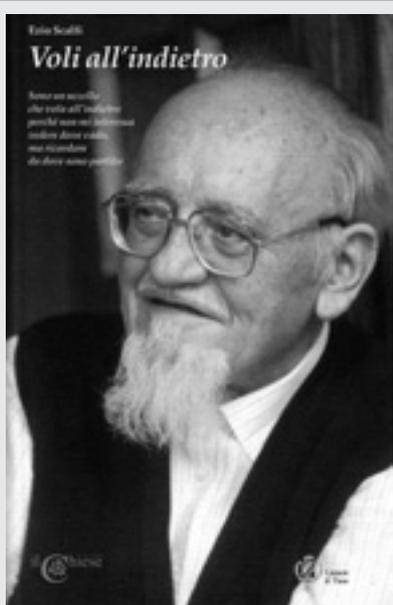


Le Giudicarie dell'800 – 2
L'allevamento bovino nelle
Giudicarie tra '800 e '900
a cura di Danilo Mussi
e Gilberto Nabacino
 Edizione del Centro Studi
 Judicaria
 Stampa Litografia
 EFFE e ERRE – Trento
 Dicembre 2007
 (Disponibile presso le
 Biblioteche, le librerie delle
 Giudicarie e presso il
 Centro Studi Judicaria a Tione)

Il Centro Studi Judicaria di Tione ha recentemente pubblicato, quale supplemento del numero 66 della rivista quadrimestrale diretta da Graziano Riccadonna, il secondo volume d'indagine storica su "Le Giudicarie dell'800": il precedente, di carattere statistico/descrittivo è stato pubblicato nel 2004. L'opera curata da ricercatori attenti e "curiosi" come Danilo Mussi e Gilberto Nabacino, raccoglie cinque contributi che insieme costituiscono uno spaccato importante dell'economia giudicariense dell'800 e del 900 come l'allevamento del bestiame. Il primo contributo, è la riproposizione del saggio "Pastorizia. Trattato sul miglioramento del bestiame" (risalente al 1871), di Giacomini G. Battista di Ragoli, "maestro di scuola ricavato da lunghe esperienze": si tratta di una corposa "lezione" nella quale, accanto al dato statistico sul patrimonio bovino, l'autore si sofferma nella elencazione di suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e la conservazione del patrimonio zootecnico e silvo-pastorale. Segue la riedizione di un altro studio, pubblicato sull'Almanacco Agrario del 1892, intorno alle "Bovine di razza Rendena". È il racconto dell'evoluzione della tipologia di bovini giudicariensi che, attraverso accurate selezioni, ha portato poi a definire in modo inequivocabile la "razza Rendena".

Di natura informativa e pratica è il terzo saggio della raccolta: è la relazione, stampata nel 1927 a cura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Trento, dal titolo "Modo di giudicare in un bovino le diverse parti del corpo e la loro qualità". La quarta parte del volume di

Mussi-Nabacino è costituito dalla relazione, edita nel 1912 del veterinario ronconese Enrico Bazzoli su "L'allevamento bovino nelle Giudicarie e Val di Ledro negli ultimi 40 anni, con speciale riguardo all'azione svolta dal Consiglio Provinciale d'Agricoltura negli ultimi sei anni": trattando del periodo compreso tra il 1870 e il 1910, l'autore ritorna sulle tematiche inerenti la selezione sugli animali di "razza Rendena", fornendo una serie d'informazioni agli allevatori del tempo. Di notevole interesse infine la statistica descrittiva che chiude il volume edito dal Centro Studi Judicaria. Dagli atti del Capitanato Distrettuale delle Giudicarie riferiti al censimento agricolo del 1883, viene proposto un efficace prospetto relativo alle malghe presenti ed attive nelle Giudicarie con il rispettivo patrimonio zootecnico: se ne contano ben 115, molte di più rispetto alle attuali 48, che presentano dati di carico di bestiame.



**Voli all'indietro
Ezio Scalfi**

**Raccolta di scritti editi ed
inediti a cura di
Gianni Poletti**

Comune di Tione

Editrice Associazione

Il Chiese – Storo

Stampa CGS – Bagnolo

Mella (BS)

Agosto 2006

(disponibile presso le librerie,

il Comune di Tione, le

Biblioteche della Valle del

Chiese e presso l'Associazione

Il Chiese di Storo)

“Sono un uccello che vola all'indietro perché non mi interessa vedere dove vado, ma ricordare da dove sono partito”. S'apre con questa definizione di sé *“Voli all'indietro”*, intenso libro antologico, una raccolta di scritti editi ed inediti di Ezio Scalfi, intellettuale e grande uomo di scuola giudicariense, scomparso nel 2004. A lui il Comune di Tione ha dedicato questa pubblicazione, curata dall'amico ed allievo Gianni Poletti. Sono tanti *“Voli all'indietro”*, come li chiama spesso Scalfi, scritti, articoli, diari, ricerche, riflessioni raccolti insieme secondo i vasti interessi culturali di Scalfi: dalla storia al dialetto, alle tradizioni, dalla scuola alla politica ed alla società.

Che si leggono tutti d'un fiato per l'ardore, la sagacia e e talvolta l'arguzia e l'ironia che l'indimenticabile *“professore”* pone nella loro rappresentazione, attraverso, va detto, una scrittura piana, di agevole lettura.

All'interno di questa ricca antologia trova spazio anche un inedito lavoro al quale Scalfi si era dedicato negli ultimi anni della sua vita. Si tratta della biografia di don Giovanni Failoni *“ un colto ed incompreso sacerdote di Tione”*, personaggio non

molto conosciuto, ma al quale i tionesi devono essere grati per il suo forte legame con la gente del suo tempo, tanto da nominarla erede universale del suo patrimonio, sia culturale (più di ottocento volumi di grande pregio) che finanziario (destinato alla costruzione dell'asilo infantile). Una fatica, quest'ultimo lavoro, che Scalfi non aveva potuto portare a termine a causa della sua malattia e che aveva affidato a Gianni Poletti perché lo completasse insieme a Gilberto Nabacino.

Proponiamo in conclusione ai nostri lettori delle *“pillole sapienziali”*, dei *“grumi di saggezza antica”*, come sono stati definiti, alcune tra le massime di Ezio Scalfi contenute in questa suggestiva antologia.

“Nessun insegnamento, nessuna cultura, nessun impegno sociale è valido se non rende l'uomo libero”

“In Italia c'è una sola rivoluzione da fare: la rivoluzione dell'onestà”

“Non può esistere una società a misura d'uomo senza una memoria e una coscienza storica”

“Il dialetto è un antidoto alla massificazione, perché riempie il nostro animo di onde che ci giungono da lontano”.



Sentieri di Confine
L'Alto Garda e Ledro nella
Prima guerra mondiale.
Personaggi da conoscere e
percorsi da rivivere
di Donato Riccadonna e
Mauro Zattera
 Collana Associazione
 Riccardo Pinter
 Museo Storico Italiano della
 Guerra - Rovereto
 Grafica 5 Arco
 Marzo 2008
 Disponibile presso le
 Biblioteche della Valle del
 Chiese e nelle librerie

Questo libro scritto a quattro mani da Donato Riccadonna e Mauro Zattera vuole distinguersi per molti aspetti dalle pubblicazioni divulgative sugli itinerari escursionistici, ponendosi con i suoi contenuti finalità di altra natura. Il titolo, "Sentieri di confine" apre uno spiraglio sulla letteratura di contrapposizione, di guerra, di scontri tra popoli e nazioni, sottende vaste e talvolta dure riflessioni intorno ad una storia dell'uomo quasi mai "maestra di vita". Leggiamo allora nel libro, i già noti ma sempre "mostruosi" numeri dei morti e dei feriti elencati in apertura, il bilancio delle due guerre mondiali che hanno insanguinato il secolo scorso. Quando, osservano gli autori, la politica fu posta "...al servizio della guerra...". Dopo il severo e duro prologo, ecco il racconto del contesto ambientale e storico in cui si svolse la tragedia della Prima Guerra Mondiale nel Trentino Meridionale, condotto con efficacia e chiarezza sino alla fine di questo saggio d'apertura allorché Riccadonna e Zattera, negando l'inevitabilità dello scontro tra popoli proprio in virtù dei tanti destini comuni e delle opportunità che legano le terre di confine, si spingono oltre, verso la felice e possibile utopia

di nuove prospettive per l'età dell'uomo. Quando osservano, a proposito di "confine, confini e nuove sfide dopo 90 anni" che è arrivato il tempo di superare "le categorie di pensiero del secolo scorso, che non sono più sufficienti a capire il nuovo mondo, come il nazionalismo e la nostalgia asburgica.....". I venti "sentieri di confine" che compongono l'interessante seconda parte del volume di Riccadonna e Zattera, si propongono di offrire nuove chiavi di lettura del territorio di confine compreso tra la Valle di Ledro, la Valle di Gresta, sino all'Altissimo, con qualche importante "incursione" sul "nostro" versante del Nozzolo e del Cadria. Ognuno di questi itinerari vengono "riempiti" di osservazioni curiose, di annotazioni di carattere naturalistico legate alla zona attraversata, di personaggi che hanno vissuto ed agito su queste montagne e in queste valli dall'inizio dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. Sono la storia, la natura, l'ambiente e gli uomini a proporsi come protagonisti di questi "sentieri di confine" ed in quanto tali accompagnano silenziosamente il cammino verso un singolare e "benefico" approccio ad un territorio permeato da mille suggestioni.

ARICOCCHI TERESA - PRASO

10 aprile 1915

21 novembre 2007



All'età di 92 anni Teresa ci ha lasciato. Silenziosa nella sua sofferenza, con grande sopportazione e dignità sorretta dalla fede, ci ha impartito una lezione di vita.

Ricordata e benvoluta da tutti a Praso, era "l'infermiera del paese".

Durante la guerra lavorava in Ospedale a Merano dove ha imparato il "mestiere" di infermiera. Quando qualcuno in paese stava male, chiamavano Teresa e lei accorreva a prestare le prime cure sempre con generosità e passione; faceva le "punture", assisteva gli ammalati, consigliava ecc.

Da dieci anni era ospite alla Casa di Riposo di Strada dove si trovava bene e amorevolmente è sempre stata stimata e curata, per questo va la mia ammirazione e il mio ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo.

Mariarosa

ARMANI ANSELMO

22 gennaio 1930

16 dicembre 2007



C'erano tutti i suoi amici di vecchia data, oltre ai parenti ed ai paesani, ad accompagnare Anselmo nel suo ultimo viaggio al cimitero di Agrone. Anselmo era nato a Frugone e lì aveva trascorso la giovinezza proprio nel periodo della guerra, i suoi coetanei si ricordano ancora della sua esuberanza giovanile, di quando arrampicava sui faggi strapiombanti nel rio Remir ai Lök de Valneda, o di quando faceva le acrobazie sul campanile. Il Selmo, come tanti suoi compaesani, negli anni sessanta, aveva conosciuto la strada dell'emigrazione, nei cantieri dell'edilizia della Germania, ritornato aveva lavorato sempre come muratore a Vercelli a Brescia ed a Madonna di Campiglio fino al pensionamento.

Persona dal carattere serio, quasi burbero, di poche parole, il Selmo sapeva però anche colloquiare con chi gli concedeva stima ed amicizia.

Gli ultimi anni una malattia l'aveva costretto ad essere ospite della Casa di Riposo di Strada, ma alla fine l'aveva vinto ed anche il suo fisico da vecchia quercia aveva ceduto.

A.A.

ELENA FILOSI

24 settembre 1914

6 dicembre 2006



Ciao Elena, un anno è trascorso da quando ci hai lasciato, improvvisamente e silenziosamente, per raggiungere tuo fratello Rinaldo ed i tuoi amatissimi genitori.

In noi hai lasciato un grande vuoto.

Per tutti noi eri Zia Nenne, la zia con una grande passione per il teatro, una passione che ha saputo darti tante soddisfazioni. Era bello ascoltarti quando recitavi, ma anche quando ricordavi il passato che sapevi rievocare con dovizie di particolari, incantandoci.

Ora sei tornata nel tuo amato borgo, in compagnia di parenti e di tanti amici. A te e per sempre il nostro affettuoso ricordo.

I tuoi cari

ENZO FRANCESCHETTI

14 luglio 1930

17 dicembre 2007



Nei mesi scorsi abbiamo accompagnato all'ultima dimora Enzo.

Nato a Creto da Zeffirino Franceschetti e Dilia Scaia, fratello di Vittorino, dopo aver conseguito il diploma di perito aziendale, si trasferisce per lavoro a Coccaglio, nel bresciano. Figlio della sua terra, porta con sé l'orgoglio della propria "trentinità": attaccamento alla famiglia, impegno e onestà nel lavoro, correttezza nei comportamenti, equilibrio nelle valutazioni e dignità nella sofferenza.

Limpegno, per tutti quelli che l'hanno conosciuto ed apprezzato, sarà dare continuità alla sua testimonianza terrena.

Per tutti i suoi cari, resta il ricordo perenne del grande amore ricevuto e la speranza cristiana di un... arrivederci.

FORTUNATO BALDUZZI

12 giugno 1934

13 giugno 2007



Caro Fortunato, dopo un anno che ci hai lasciato, ti sento sempre vicino e ti penso sempre.

La tua vita è stata una battaglia continua, prima per la famiglia a Prezzo, poi a Torbole per il lavoro e infine per la tua salute.

Assieme abbiamo sconfitto ogni ostacolo. Il tuo pensiero era sempre per le tue montagne, alla nostra casa di Creto e alle persone della nostra valle, dove tutti ti stimavano per il tuo carattere forte e umile.

Tu sei vissuto per la tua famiglia, il tuo lavoro che amavi tanto, le tue figlie e i tuoi nipoti che ti adoravano.

A Torbole abbiamo vissuto insieme 40 anni e ora rimane solo il ricordo di tutto...

Da lassù stai vicino a noi e non abbandonarci mai.

La tua Germana, le tue figlie, i tuoi nipoti e tutti i tuoi cari.

TERESA SCAIA

25 dicembre 1922

17 luglio 2007

**PIETRO BALDUZZI**

20 agosto 1923

22 febbraio 2008



Dopo 57 anni di vita familiare e lavorativa insieme, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altra, sono tornati alla Casa del Padre Teresa Scaia e Pietro Balduzzi Peròt e ora riposano in tombe affiancate, come uniti sono stati sempre. Hanno condiviso una vita di intensi sacrifici, interamente dedicata alla famiglia (4 figli), alla cura degli animali ed al duro lavoro della campagna, si può dire "da stéle a stéle", come tradizione della nostra gente, dimostrando un grande amore per i loro cari, la loro terra e mantenendo uno stile di vita semplice e sobrio.

Sono stati provati anche da profonda sofferenza per la perdita improvvisa del figlio Maurizio, dolore che hanno accettato con fede cristiana e adesso certamente, riunitisi a lui, lassù hanno trovato la vera pace.

Con affetto, i figli.

VITTORIO SPERI
4 novembre 1919
13 marzo 2007



Nel triste anniversario della sua scomparsa, ricordiamo a parenti ed amici l'anima cara di Vittorio Speri.

Fu uomo buono e mite, dedito alla famiglia ed al lavoro. Il suo pensiero andava spesso agli anni trascorsi in guerra, dalla quale tornò per puro miracolo, e con questi ricordi nel cuore condusse una vita sobria e dignitosa, esempio per tutti noi.

Dopo una lunga e dolorosa malattia, la sua morte fu serena e rassegnata, di conforto a tutti i suoi cari.

Moglie, figli, nuora e nipoti, con vivissimo rimpianto.

DINO ROMANELLI
23 ottobre 1930
18 marzo 2008



Avevamo immaginato tante volte il momento della tua partenza, eppure, quando te ne sei andato, in fretta e con leggerezza in una fresca mattina di marzo, non eravamo ancora pronti a lasciarti andare...proviamo a farlo; e ci piace pensare che queste parole, prese in prestito alla poesia, possano essere il tuo saluto:

*“E se io parto,
mentre tu rimani,...
sappi che continuerò a vivere,
vibrando ad un ritmo diverso.
Non mi vedrai,
dovrai avere fede nel giorno del
nostro nuovo incontro.
Fino ad allora, vivi la tua vita in
pienezza.
E quando avrai bisogno di me,
sussurra appena il mio nome...
e io sarò con te...”*

Ciao, Dino. I tuoi figli insieme alla tua Dina.

ELISA ZULBERTI (LISETTA)
VED. SALSA
9 dicembre 1914
25 settembre 2007
RICORDO DI NOSTRA NONNA



Cara nonna, sei passata a miglior vita, quasi novantatreenne, il 25 settembre 2007. “Vita, vita, vita: la velocità di un lampo ...”.

Questa è la strofa di una poesia scritta circa venticinque anni fa da una poetessa veneta, Francesca Trevisiol. Il suddetto carma sempre moderno ed attuale s'intitola “Il Vecchio”. Noi nipoti, però, preferiamo ricordare i versi del grande poeta Giacomo Leopardi, intitolati “A Silvia”. Essi iniziano così: “Silvia, rimbombi ancor quel tempo della tua vita mortale ...”. Questa lirica ci ricorda i bei tempi in cui tu, nonna, eri viva e ci donavi allegria, simpatia, consigli ed insegnamenti sempre buoni. Purtroppo, ogni cosa, ogni persona, hanno un inizio ed una fine, comunque una famosa massima dice che vivere nel cuore di chi resta, significa non morire mai, cosicché, nonna, continuerai, certamente, a vivere nei nostri cuori.

Con affetto i tuoi nipoti: Livio, Claudio, Letizia, Roberta e Elena

Comune di Praso:

la fila de "sas" di malga Stabolone e Staboletto

EUGENIO FILOSI

Da una interessante e recente ricerca, eseguita dal signor Antonio Armani di Agrone ed avente per oggetto le malghe della Comunità della Plebis Boni (Pieve di Bono) all'interno di documenti storici trovati negli archivi del Comune di Pieve di Bono e dello Stato di Trento, viene documentato che nel 1617 Staboletto venne assegnata alla comunità di Agrone e Frugone, mentre Stabolone e Valbona alla comunità di Praso e Sevrór. I relativi confini e transiti furono da sempre causa di beghe e diatribe, infatti ben dodici anni (precisamente dal 1765 al 1777) durò la controversia per il transito della via delle "Gropo" fra Praso e Agrone, risolta con un atto notarile nel quale si stabilirono transiti e confini. Anche dal 1860 al 1870 seguirono altri dieci anni di beghe fra Agrone e Praso, con ricorsi al tribunale: le palizzate che delimitavano i confini erano fatte con tronchi di legno ed ogni anno dovevano essere riparate per evitare che il bestiame sconfinasse nei pascoli confinanti altrui. Per questi motivi nel 1877 venne deciso dalle due comunità di costruire la prima "sparangata" con "scaie" di granito fra Stabol e Stabolon. Il lavoro consisteva nel fornire sul posto le "scaie" da parte dei taglia pietre ricavandole da massi di granito trovati presenti in zona ed anche, probabilmente, utilizzando i graniti del "graper" della "Busa della nev"; i sassi erano caratterizzati da una larghezza da cm. 30 a 50 e, nella



loro posa in opera ad una profondità di ca. cm. 50, dovevano emergere dal terreno per ca. mt. 1. In soli due mesi, dal 22/4 al 10/6 del 1877, la "Sparangata dei Paloini" (ora denominata dei Pedumi) venne realizzata con una lunghezza di 626 pertiche; altre 200 pertiche furono realizzate nel mese di giugno del 1978, con una lunghezza totale di ca. km. 1. Nel 2006, valutata l'importanza storica di questa opera che ancora oggi circoscrive i territori delle due comunità, il Comune di Praso e l'Asuc di Agrone decisero che era necessario eseguire dei lavori di manutenzione straordinaria su questa fila de "sas"; in diversi punti, infatti, (e in particolare dove delimitano il pascolo di malga Stabolon) i sassi si sono adagiati sul terreno, soprattutto a causa delle piante cresciute lungo la

fila, che hanno sviluppato anche diametri notevoli. Finalmente nel corso del 2007 e quindi dopo 130 anni dalla costruzione, con il coinvolgimento del Distretto Forestale di Tione, sono stati eseguiti dagli operai del Servizio Foreste della PAT lavori di manutenzione straordinaria di questa fila de "sas", iniziando da dove l'attuale strada per la malga Stabolone interseca la fila, per una lunghezza di ca. mt. 250. I lavori eseguiti si possono così riassumere: eliminazione delle piante che hanno danneggiato la fila dei sassi, recupero delle "scaie" inclinate e loro posa in opera in modo da rimetterle in fila ed in asse, ripristino in vari punti dei varchi per il passaggio del bestiame.

In conclusione, questo primo intervento ha reso possibile ripristinare e riportare nelle con-

dizioni iniziali almeno un tratto della fila dei “sas” della “Sparangata dei Paloini”, affinché questa opera venga mantenuta, conservata e quindi consegnata come memoria alle future generazioni; essa, infatti, rappresenta una preziosa e rara testimonianza storica che documenta chiaramente l'importanza che avevano, in quel periodo caratterizzato da un'economia prettamente agricola basata sull'allevamento

bovino e ovi-caprino, le malghe ed i pascoli e, quindi, anche i relativi confini nonché i transiti per il bestiame.

Un ringraziamento doveroso da parte del Comune di Praso e dell'Asuc Agrone va al Distretto Forestale di Tione per la disponibilità e la sensibilità dimostrate, con la speranza che a questo primo intervento ne possano seguire altri per completare,

così, i lavori di manutenzione straordinaria sulla “Sparangata dei Paloini”, ma anche sull'altra esistente nella località “Fontanel” (denominata storicamente “Sparangata di Valbona”), che delimita la proprietà verso Nord dell'Asuc Agrone dalla malga Valbona (e precisamente la Stròta) del Comune di Praso e privati, la cui storia sarà riproposta, si spera, per una analoga occasione.

Sentirsi utili e speciali

UN'ANZIANA DEL PAESE

Praso 25 ottobre 2007: come al solito ero seduta sulla poltrona e stavo guardando la televisione. Era un pomeriggio malinconico e dopo aver pulito la cucina cercavo di far passare il tempo come potevo: ad un certo punto hanno suonato alla porta. C'era Marzia sorridente, con uno strano sacchetto in mano. Ero sorpresa dalla sua visita, così l'ho fatta entrare piuttosto incuriosita. Subito è venuta al dunque: “Buongiorno, quest'anno il Comune di Praso ha

pensato di organizzare un'attività particolare, coinvolgendo tutti gli anziani del paese nella preparazione del presepe. *“Ma valà popa, che nu sum bugn no, farum de le gran castrunade”*.

Ma lei: “Non è vero, sarà bellissimo, fatelo come siete capaci, utilizzando materiali vari. Le donne faranno le statue mentre gli uomini le casette, ponti, capanna ecc.

L'importante è metterci del suo”. L'idea era meravigliosa,

così il giorno dopo tutti noi anziani abbiamo cominciato a fare qualcosa. Il mese di novembre è stato l'argomento principale in bottega: ci confrontavamo su chi faceva statue femminili, chi maschili, su come fare i capelli o come tenerle in piedi. Quasi nessuno si è rifiutato, anzi ci sentivamo importanti e in ogni casa si è formato un laboratorio. Avevamo due mesi di tempo. Il presepe è stato inaugurato pochi giorni prima del S. Natale da Padre Artemio in Chiesa, e ha visto la partecipazione di tutti noi anziani, dei nostri cari e dei bambini della catechesi che hanno animato la Santa Messa. È riuscito meraviglioso, tanto che alla fine della benedizione tutti ci hanno fatto un grosso applauso e si sono complimentati con noi. Sui nostri occhi luccicava qualche lacrima. Lo hanno visitato e fotografato anche tante persone dei paesi vicini. Con questa iniziativa sono riusciti a portare un po' di serenità a noi nonni per combattere le solite giornate noiose. Grazie per la bella idea e per averci fatto sentire ancora utili e speciali.



La Pras Band

in pellegrinaggio a Roma

ANNA NICOLINI



L'intero gruppo a Roma.

Eccomi qua a raccontarvi di questa nuova ed entusiasmante esperienza che ha coinvolto la nostra banda lo scorso gennaio nei giorni 22, 23 e 24. Oltre 800 trentini sono partiti per Roma per partecipare al momento conclusivo dell'iniziativa che ha visto la Provincia autonoma di Trento allestire per la seconda volta, con la collaborazione dell'Associazione "Amici del presepe" di Tesero, il presepe in piazza San Pietro. Ebbene, anche la nostra banda è stata invitata a questo importante evento e così ben tre pullman colmi di bandisti e famigliari sono partiti alla volta della capitale.

Arrivati a destinazione, la prima giornata l'abbiamo trascorsa visitando la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Basilica di San Pietro in Vincoli (con il Mosè di Michelangelo).

La giornata seguente è stata invece interamente dedicata alla visita della città del Vaticano con la partecipazione nella mattinata all'udienza del Santo Padre in Sala Nervi. Grande la commozio-



La Pras Band nella sala Nervi.

ne in tutti noi presenti all'evento in Aula Paolo VI, in particolare quando Papa Benedetto XVI ci ha salutato sulle note dell'Inno al Trentino intonato con grande gioia da noi bandisti. Questo importante momento ricco di commozione, resterà per tutti memorabile. Terminata l'udienza, ci siamo spostati nella Basilica di San Pietro, dove il nostro arcivescovo Luigi Bressan ha celebrato la Santa Messa (ed i nostri piccoli bandisti hanno avuto l'onore di fare da chierichetti). Nel pomeriggio si è poi tenuta una cerimonia di chiusura nei pressi del presepe ai piedi dell'obelisco di piazza San Pietro, durante la quale è intervenuta la nostra banda esibendosi con diversi brani musicali. Questa

breve cerimonia ha voluto testimoniare la gratitudine verso la delegazione trentina che ormai collabora per l'allestimento del presepe da due anni.

L'ultima giornata l'abbiamo dedicata alla visita del Colosseo, dei Fori Imperiali, passando dal Campidoglio per finire con Piazza Venezia; nel tardo pomeriggio siamo poi partiti per il rientro.

Il bilancio di questo viaggio non può che essere positivo, non capita tutti i giorni di poter suonare davanti al Papa e a migliaia di persone. Siamo molto soddisfatti della buona riuscita del viaggio... sicuramente non c'era modo migliore per iniziare bene questo 2008 che speriamo ci riservi ancora nuove esperienze.

Pro Loco di Praso:

chiusura anno 2007 e apertura anno 2008



Il Coro l'Arnica



Il Coro Valle dei Laghi.

Sabato 22 dicembre 2007 presso la chiesa di Praso la Pro Loco ha organizzato un concerto di Natale con la partecipazione del Coro Parrocchiale l'Arnica di Praso, il Coro Re di Castello di Daone e il Coro Valle dei Laghi di Padergnone. È stata una serata piacevole all'insegna del buon canto, con un pubblico attento che ha apprezzato le delicate armonie dei brani natalizi sapientemente eseguiti dai tre cori. La serata natalizia ha chiuso la stagione 2007 della Pro Loco, la quale è stata ricca di appuntamenti in particolar modo durante il mese di dicembre, collaborando alla realizzazione del presepe degli anziani, allestendo le luminarie natalizie in paese, con la posa della natività scolpita dall'artista locale Antonella Grazi e la Santa Lucia per i bambini. Gli appuntamenti del 2008 si sono aperti il 5 febbraio con il Carnevale dei Ragazzi: la giornata è iniziata con il pranzo aperto a tutti presso le ex scuole, la sfilata dei carri e delle mascherine, per poi finire con cioccolata calda, crostoli, buona musica e tanta allegria. Il prossimo appuntamento importante per la Pro Loco è la Sagra di San Pietro, prevista per i giorni 27, 28 e 29 giugno 2008, la quale verrà organizzata in collaborazione con le altre associazioni del paese. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci aiutano per la buona riuscita delle manifestazioni. Vi aspettiamo numerosi a San Pero!

Attività del Corpo dei Vigili del Fuoco

A CURA DEL CORPO DEI
VIGILI DEL FUOCO DI PRASO



sull'omonima piazza, il centro nevralgico dell'abitato. Nelle prime ore della giornata di sabato 26 aprile siamo partiti da Volterra, ammirando dapprima lo spettacolare panorama toscano dalle dolci colline, per poi giungere nella tarda mattinata in quel di Siena. La città è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità ed è universalmente conosciuta per il suo patrimonio artistico e per la sostanziale unità stilistica del suo arredo urbano medievale. Abbiamo ammirato la celebre Piazza del Campo che è la piazza principale della città, famosa per la sua particolare forma a conchiglia, rinomata ormai in tutto il mondo per la sua bellezza architettonica. La Cattedrale di Santa Maria Assunta è il Duomo di Siena, costruita in stile romanico-gotico, ed è una delle chiese italiane più affascinanti costruite in questo stile. Nel tardo pomeriggio, conclusasi la visita, siamo ripartiti alla volta di Praso per giungere nella tarda serata.

L'attività dell'anno 2007 del Corpo dei Vigili del Fuoco di Praso si è conclusa con l'organizzazione di un piccolo viaggio nei giorni di 25 e 26 aprile 2008 in Toscana a cui ha partecipato tutto il Corpo.

Nell'anno 2007, infatti, sono state eseguite dal Corpo ben 1400 ore lavorative per un totale di 55 tra interventi di soccorso, manovre e servizi resi alla popolazione del comune. Quindi, per celebrare la fine di quest'anno, si è deciso d'organizzare questo piccolo viaggio turistico precisamente a Pisa, Volterra e Siena, interamente finanziato con i risparmi di ogni singolo vigile, ben s'intende!

Scopo del viaggio è stato quello di passare due splendide giornate in compagnia ed allegria e cementare (se ce n'era bisogno) l'unità del gruppo dopo quest'anno d'intenso lavoro.

La prima giornata è iniziata con la partenza nel mattino presto da Praso con destinazione la famosa città della Torre Pendente. Ci siamo trattenuti diverse ore ammirando la splendida Piazza dei Miracoli le diverse

opere d'arte come il Battistero e il Duomo e nel tardo pomeriggio c'è stato il trasferimento a Volterra, bellissima cittadina circondata dalle vecchie mura. La cittadina, celebre per l'estrazione e la lavorazione dell'alabastro, conserva un notevole centro storico di origine etrusca con rovine romane ed edifici medievali come la Cattedrale ed il Palazzo dei Priori



Bilancio di metà legislatura

A CURA DI CELESTINO BOLDRINI
SINDACO

Superata ormai metà legislatura, ci preme dare un bilancio delle cose fatte e programmate durante questi due anni e mezzo.

Prevenzione frana: concluse le opere di sostituzione del collettore delle acque bianche sulla strada a monte del paese sino alla località Cornabaù; terminati i drenaggi profondi sulle sponde del fiume Chiese in località Nigole con un notevole recupero d'acqua, ai primi di maggio la portata dei tubi drenanti raggiunge la quota di 8 litri al secondo; in località Scarabelle e Cornabaù proseguono i lavori di drenaggio e captazione delle acque che sono in loco e delle piogge, le quali, con una serie di condutture, vengono convogliate e portate al fiume. La spesa preventiva si aggira attorno ai 220.000 €.

Con le piogge del mese di aprile è stato possibile verificare l'efficacia dei lavori e l'ottimo funzionamento, seppure si sia solo all'inizio. Negli ultimi due anni, dalle misurazioni del servizio geologico della PAT, la frana ha rallentato di molto lo scivolamento.

Nel mese di luglio 2007 la PAT Servizio Viabilità si è presa in toto la manutenzione della strada Prezzo – Boniprati. Per ora si sta lavorando per la messa in sicurezza ed a breve verrà migliorato il fondo stradale.

Terminata la progettazione della ristrutturazione della malga Clevét, con l'approvazione del PSR da parte della CEE, tramite il BIM si stanno predisponendo

le domande di finanziamento alla PAT per una spesa superiore ai 300.000 €.

Biotopo di Boniprati: finanziati 150.000 € dall'Ecomuseo di Condino, in collaborazione col comune di Castel Condino si sta procedendo alla costruzione di sentieri e ciclabili (vedasi ultimo numero PdB Notizie). I lavori sono già iniziati sul territorio di Castello e termineranno presumibilmente a fine anno. Inoltre, come amministrazione comunale, si sta progettando nella piana di Boniprati una piazzola attrezzata per sosta turistica.

La pulizia ed il recupero delle gallerie del Belvedere sono stati appaltati e durante l'anno verranno effettuati i lavori.

Opere in corso d'appalto:

- Sono in corso opere di miglioramento del sistema acquedottistico, la sostituzione di alcuni tratti di fognatura usurata e la creazione di nuovi tronchi della raccolta di acque bianche per un costo di 355.000 €. Dopo aver avuto tutti i pareri, il progetto è all'ultimo ostacolo: l'organo monocratico della PAT. Si spera di appaltare i lavori entro l'estate.
- Il progetto per il parcheggio a Cestello, la cui spesa prevista è di 130.000 €, si trova all'Ufficio Espropri per la definizione di una servitù. I lavori verranno appaltati entro l'estate.
- Saranno sistemate le strade di Lódra per un importo di 20.000 €, del Ceré Alto per un importo di 15.000 € e verrà

creata una tettoia esterna alla canonica per una spesa di 25.000 €.

Purtroppo, in questi anni fare opere richiede un notevole lavoro di permessi ed autorizzazioni e si può dire che è raddoppiata la burocrazia.

Progetti in corso d'opera:

- È stata presentata domanda alla PAT sul fondo di riserva per la messa a norma, in base alla legge 626, degli impianti negli stabili di municipio e teatro per una spesa presunta di 140.000 €.
- Terminati i lavori in località Ruc da parte del Servizio Bacini Montani, si è dato il via alla progettazione della strada "Crus del Ceré", per la cui realizzazione è stata presentata domanda alla PAT entro fine maggio.
- In collaborazione con la ESCO del BIM si sta valutando la possibilità di realizzare degli impianti fotovoltaici ed un impianto di illuminazione a Boniprati.
- Procedo da parte del Servizio Urbanistico della PAT l'esame del piano regolatore. Si sta delineando una soluzione per la modifica della carta di sintesi geologica, in quanto attualmente, a causa del discorso frana, essa blocca ogni nuova costruzione.
- Ci si augura che vengano accolte dal Servizio per il Ripristino e Valorizzazione dell'Ambiente le domande relative al recupero delle stradine Biróndol e Madonna delle Grazie.

Per quanto riguarda la proprietà dei capannoni ex Orven, lo studio tecnico Civil Engineering di Arco è giunto al termine della progettazione per il riordino, bonifica ed eventuale destinazione futura dell'area.

Prosegue l'iniziativa, in collaborazione con la cooperativa l'Ancora di Tione, riguardo al campo scuola nel mese di luglio per i bambini di Prezzo.

Sono state esaminate le fonti di inquinamento elettromagnetico da parte dell'APPA di Trento, costituite dal traliccio RAI e dalle linee di alta tensione dell'ENEL. I risultati sono negativi ed al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente. Su interessamento dell'Amministrazione Co-

munale è stato organizzato, con Trentino Trasporti, il servizio di linea per gli studenti che frequentano le scuole professionali e superiori di Tione.

RINGRAZIAMENTO

A cura dell'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale, facendosi interprete anche dei sentimenti di tutta la popolazione di Prezzo, desidera rivolgere ai due dipendenti Gilda Salvagni e Severo Balduzzi, che dopo anni di proficuo lavoro sono andati in pensione nell'ultimo periodo, un sentito ringraziamento per il loro attaccamento al dovere, la disponibilità e la professionalità che hanno dimostrato in tutti gli anni di servizio da loro effettuati.

Con l'augurio che, col meritato riposo, ora possano coltivare hobbyes ed interessi per ancora molti anni!

Relazione

finale della frana '07

DOTT. MAURO ZAMBOTTO

IL RELATORE

CONSIDERAZIONI

CONCLUSIVE

Per tutto il corso del 2008 si proseguirà con l'effettuazione dei numerosi monitoraggi in atto, in modo da controllare eventuali variazioni della velocità di deformazione della frana.

In particolare si intende verificare se le varie attività volte a mitigare l'evoluzione del fenomeno consentono di mantenere la diminuzione della velocità di spostamento della massa di frana ottenuta grazie soprattutto alla riduzione della presenza di acqua nel sottosuolo ad opera dei drenaggi superficiali e di quelli profondi. Si dovrà verificare inoltre

l'eventuale influenza esercitata dalle condizioni meteorologiche, in particolare dalla presenza di coperture nevose e dal loro scioglimento primaverile, oltre che dalle precipitazioni piovose di entità significativa.

Per quanto concerne i buoni risultati che si stanno ottenendo con i drenaggi profondi va precisato che nonostante le scarse precipitazioni meteoriche del 2006 non sono state riscontrate rilevanti diminuzioni della portata, sempre compresa approssimativamente tra 3 e 4 l/s.

Va precisato che la prima parte del grafico, compresa tra giugno 2006 e dicembre 2006, dove la portata varia tra 2 e 3

l/s, è soggetta ad un problema di taratura del sistema e non è stata corretta volutamente; in realtà le portate sono confrontabili con quelle del periodo successivo e cioè dell'ordine di 3 - 4 l/s e pertanto questa prima parte del grafico dovrebbe essere traslata verso tale campo di valori. Per quanto riguarda l'efficienza dei dreni e una loro possibile perdita di efficienza nel tempo causata da progressivi intasamenti, allo stato attuale non si rilevano evidenze particolari o segnali negativi.

Anche per quanto riguarda i dreni non è ancora stato possibile rilevare il loro comportamento in presenza di periodi di intense e prolungate precipitazioni meteoriche (periodi di alluvione analoghi a quelli dell'autunno 2000 e 2002). Dal diagramma si può osservare comunque che i periodi di precipitazioni piovose influenzano pressoché immediatamente la portata dei dreni producendo un incremento; il tempo di ritardo massimo tra l'inizio delle precipitazioni e il valore di picco della portata varia tra 15 e 20 giorni circa, inoltre la curva

delle portate impiega approssimativamente da 45 a 75 giorni per riportarsi sui valori minimi (2,7 - 3,0 l/s).

Allo stato attuale non è possibile determinare con certezza se la diminuzione di velocità della

frana attiva sia attribuibile ad un fattore specifico piuttosto che ad un altro.

Nel 2008 il Servizio Geologico seguirà attentamente i monitoraggi in corso, al fine di valutare ogni minima variazione nei dati

acquisiti rispetto all'attuale andamento favorevole.

Si prevede infine di attivare una serie di monitoraggi idrogeologici con metodologie innovative (traccianti particolari quali ad esempio caffeina), e di verifiche idrauliche sulle reti idriche del comune di Prezzo (eventuali perdite e loro influenza sulle portate delle sorgenti e dei drenaggi alla base del versante).

Trento, dicembre 2007

Aggiornato al 21/06/2007



Prezzo:

statuti del 1623

A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE

Nell'archivio di Stato di Trento è stato ritrovato uno statuto della "villa" di Prezzo, scritto in lingua latina e tradotto in italiano dal professor Franco Bianchini di Condino. Esso risale alla domenica 22 gennaio 1623 ed è stato redatto "nella piazza del medesimo Prezzo, presso la casa di abitazione del reverendo signor Don Domenico Baldracchi". Ivi, su convocazione del console di quell'anno, ser Martino Maestri fu Battista ed alla presenza del notaio Bartolomeo Girardi fu notaio Giovanni di Cimego, in assemblea consuetudinaria "di regola" ed

in rappresentanza dell'intera comunità in quanto asserenti di costituire più di due terzi degli uomini della stessa, si erano radunati venticinque uomini della "predetta villa, per redigere statuti, poste ed ordinamenti" di tutta la comunità.

Tra i cognomi menzionati e tuttora esistenti a Prezzo si notano: Maestri, Salvagni, Balduzzi, Scaia, Capella, Baldracchi, Taffelli, mentre viene nominato anche il cognome Sarganelli, ora estinto.

Gli statuti di cui sopra vengono approvati all'unanimità, "a beneficio e vantaggio della

comunità e per il bene pubblico ed al fine di mantenere e conservare i beni, le proprietà, i diritti e le consuetudini, nonché per la quiete e pacifico stato ed al fine di evitare gli inconvenienti e pericoli che potessero insorgere, ad onore e lode del sommo onnipotente Iddio e della di lui genitrice Vergine Maria e del nostro patrono San Vigilio, dai quali proviene ogni bene...".

Si tratta in tutto di trentadue ordinamenti o articoli numerati e preceduti da un'introduzione, molto interessanti da un punto di vista storico culturale per capire le attività, la mentalità,



la religiosità, i rapporti sociali e l'impegno civile di allora: in pratica vengono regolamentati molti aspetti della vita del tempo, stabilendo anche delle sanzioni ritenute appropriate per i trasgressori.

I contraenti "con solenni promesse reciproche" impegnano se stessi ed anche i loro eredi a "tener validi ed immodificabili" tali ordinamenti, ad "osservarli e a non contravvenirvi" sotto pena di 100 ducati da comminarsi ad ogni trasgressione "sotto il vincolo di tutti i loro beni presenti e futuri".

Il testo integrale è anche esposto sulla parete accanto all'ingresso dell'ufficio comunale di Prezzo; in questa sede, per

ragioni di spazio, riportiamo solo alcuni ordinamenti ritenuti più significativi per dare un'idea dell'entità e del valore del documento che si conclude con le parole "Io Bartolomeo fu notaio Giovanni Girardi di Cimego, pubblico notaio di licenza ecclesiastica ed imperiale, sono stato presente a tutti i fatti sopra descritti mentre così si svolgevano e su richiesta li ho redatti in forma pubblica". Di seguito gli articoli scelti:

1) Volendo in primo luogo provvedere all'onore ed al rispetto dell'onnipotente Iddio, della di lui genitrice vergine Maria e di tutta la curia celeste, dai quali procedono ogni miglior principio e fine, ed affinché i

più sotto descritti statuti sortiscano il loro effetto, hanno statuito e disposto che siano osservate e solennizzate tutte le festività di precetto della Chiesa nelle quali sono vietati i lavori servili, stabilendo ed ordinando che non vi sia alcuna persona di qualsiasi condizione e sesso fra gli abitanti in detto Prezzo o altrove che osi o ardisca in alcun modo da se stessa o per mezzo di suoi operai o familiari lavorare o far lavorare, né fare o permettere di fare, alcun esercizio manuale che sia a disdoro di detti giorni festivi o di alcuno d'essi sia in casa che fuori per tutto il tempo che sono in vigore tali disposizioni della comunità di Prezzo, sotto pena di un du-



cato per ogni persona e per ogni volta che si sarà contravvenuto, della qual ammenda un terzo sia devoluto all'accusatore e gli altri due terzi alla chiesa di S. Giacomo, oltre al castigo divino in cui qualsiasi contraffacente dovrà incorrere.

6) Inoltre hanno statuito e disposto che qualsiasi persona della stessa villa di Prezzo cui sarà stato ordinato ed intimato dal console della stessa villa di presentarsi all'opera o lavorerio, o come volgarmente si dice "a lavor de commune", da farsi a beneficio di detta comunità, sia tenuta e debba recarsi a tale lavorerio e fornire l'opera ed ogni cosa che le sarà ordinato da detto console e come le sarà stato ordinato, sotto pena di mezzo ducato per ogni persona inadempiente e per ogni volta che si sarà contravvenuto nonché del rifacimento della prestazione, la qual ammenda sia tutta di detta comunità.

7) Inoltre hanno statuito e disposto che detti console e suo massaro pro tempore all'inizio del loro mandato debbano eleg-

gere altri due probiviri dello stesso Prezzo, o come volgarmente si dice "dói sorafogi", i quali debbano provvedere ai pericoli di incendio, impegnando in ciò tutte le loro forze affinché i luoghi che minacciano pericolo d'incendio siano premuniti e provvedano a tutte le cose necessarie a tal effetto e così come agli stessi uomini da eleggersi parrà e piacerà, sotto pena di un ducato per ogni console e massaro e per ogni volta che si sarà contravvenuto, e nella medesima pena incorrano i detti da eleggersi ogni qualvolta mancheranno all'esecuzione del loro ufficio, la qual ammenda sia tutta della medesima comunità.

9) Inoltre hanno statuito e disposto che ogni console e massaro pro tempore all'inizio dell'anno di loro consolato e massariato siano tenuti e debbano eleggere ed incaricare tre altri uomini che insieme con lo stesso console provvedano e curino che non vengano danneggiate le regole più sotto descritte, sotto la pena di un altro ducato della predetta moneta, da devolversi

a detta comunità e da riscuotersi ogni volta dai detti console e massaro da ogni persona.

10) Inoltre similmente ed allo stesso modo hanno statuito e disposto che detti console e massaro pro tempore all'inizio del loro mandato siano tenuti e debbano eleggere ed incaricare sei uomini del medesimo Prezzo quali consiglieri giurati che li affianchino ad ogni richiesta del console per trattare e gestire gli affari, diritti ed ogni altra cosa a beneficio ed utilità della medesima comunità e per la conservazione e mantenimento dei beni e diritti della stessa comunità, compiendo tutto ciò che sarà necessario a suo beneficio come sopra, sotto pena di un altro ducato per ognuno di essi, console e massaro, e per ogni volta che si sarà contravvenuto, la qual ammenda sia tutta della comunità.

12) Inoltre hanno statuito e disposto che ogni console e suo massaro pro tempore nel giorno del primo maggio dell'anno del loro mandato debbano eleggere ed incaricare due malgari i quali abbiano cura non solo di procurare i custodi del bestiame e gli altri addetti necessari per le malghe di detto Prezzo, ma ancora alla custodia dei proventi da ricavarsi dal bestiame esistente in dette malghe, facendo e compiendo tutto ciò che sarà necessario per tale ufficio secondo la consuetudine già da lungo tempo osservata da detti uomini, sotto pena di un ducato della predetta moneta per ogni console e massaro e per ogni volta che si sarà contravvenuto, la quale ammenda sia tutta della comunità.

13) Inoltre hanno statuito e disposto che ogni persona della stessa comunità della villa di

Prezzo che avrà qualche bestia da latte sui monti e nelle stalle, tanto comuni quanto gestite da altri, insieme con il rimanente bestiame degli uomini della medesima villa, nel giorno fissato per la mungitura e la pesatura del latte siano tenuti e debbano cominciare a mungere le loro bestie subito dopo l'intimazione ed ordine loro dato dai malgari senza alcun indugio, affinché in ciò non possa intervenire alcuna frode o inganno, e ciò sotto pena di 2 troni per ogni persona inadempiente e per ogni volta che si sarà contravvenuto, da applicarsi alla comunità, dichiarando ancora che il primo giorno da stabilirsi per la mungitura e la pesatura del latte debba essere l'ottavo giorno dopo che il bestiame sarà pervenuto e riunito in dette stalle.

16) Inoltre hanno statuito e disposto che si nomini e si conservi sempre un capraio o custode nella detta villa di Prezzo per custodire e far pascolare le capre degli uomini della comunità del medesimo Prezzo secondo la

loro antica consuetudine sin qui osservata, e che ogni padrone di casa o capofamiglia sia tenuto e debba presentare un idoneo ed abile capraio o custode, approvato dal console del medesimo Prezzo, per custodire e far pascolare le medesime capre quando tale incarico gli toccherà in sorte, sotto pena di un trono per ogni volta che si sarà contravvenuto, da riscuotersi da ogni inadempiente, e sotto pena del risarcimento della prestazione nel giorno successivo, la quale ammenda sia di detta comunità; inoltre se qualche capra venisse menomata sia ad opera dei lupi sia per divina volontà o in qualunque altro modo, colui che avrà mandato in quel giorno un capraio non all'altezza, o chi si sarà presentato come tale, sia tenuto ed obbligato a pagare e risarcire il danno di detta bestia al suo padrone senza alcuna scusante, ed affinché non possa sorgere alcuna controversia circa l'idoneità o non idoneità di detto capraio, detti uomini hanno voluto e statuito che al prin-

cipio di ogni anno il console pro tempore dello stesso Prezzo con i suoi consiglieri siano tenuti e debbano verificare e dichiarare le persone idonee o non idonee al compito di capraio per custodire e far pascolare dette capre, particolarmente quelle persone sulla cui idoneità o non idoneità potesse insorgere qualche discussione o controversia.

18) Inoltre hanno statuito e disposto che non vi sia alcuna persona di qualsiasi condizione e sesso, tanto terriera quanto forestiera, che osi o in qualsiasi modo presuma per mezzo suo o di altri far pascolare o permettere di far pascolare alcun animale grosso o piccolo dalla festività di S. Giorgio sino alla vigilia di S. Giustina di qualsiasi anno sul territorio regolato più sotto descritto, che inizia dal pozzo denominato "de Cornabatis" sino alla località "del Sachon", includendo anche il terreno di proprietà di Francesco Maestri "Borchia", e così da detti confini in su verso sera, salvo però il fatto che dalla vigilia della Natività della Beata Vergine Maria del mese di settembre sino alla festività di S. Giustina chiunque di detto Prezzo possa in detto territorio regolato far pascolare i buoi nelle sue proprietà e non in quelle altrui, e ciò sotto la pena di un trono per ogni singola bestia grossa e di una gazzetta per ogni bestia minuta ed ogni volta che si sarà contravvenuto, da riscuotersi da ogni contraffacente e da applicarsi per un terzo al fisco predetto e per gli altri due terzi a detta comunità.

(1ª parte - continua)



Pro Loco di Prezzo

INVERNO 2007 PRIMAVERA 2008

Tutta la popolazione ha potuto ammirare in tutto il suo splendore il Presepe per il Santo Natale, esposto nella Chiesa Parrocchiale in occasione delle feste natalizie. Quest'anno la vena artistica di chi ha collaborato ha suggerito la creazione di un grande cuore, con l'intento di ricordare a tutti il messaggio d'amore di cui il Natale si fa portatore. Chiunque non abbia avuto l'opportunità di osservarlo dal vivo, ha la possibilità di rimediare grazie alla foto che pubblichiamo qui a lato.

Terminate le vacanze natalizie, è giunto il tempo dell'abituale

appuntamento con il Boniprati Sky Adventure, la cui partenza è stata in dubbio fino all'ultimo. Arrivata dopo una lunga attesa la tanto sospirata neve, le giornate precedenti all'evento sono state caratterizzate da un imprevisto aumento delle temperature, che hanno portato a due giorni di pioggia intensa. Gli organizzatori, indecisi sul da farsi fino a poche ore prima della partenza, sono stati rincuorati e convinti dal buon afflusso degli iscritti ed hanno quindi dato il via ad un'altra edizione ben riuscita. La stagione sciistica è poi proseguita senza intoppi fino al termine: oltre che per una buona affluenza di gente, il bilancio è da ritenersi positivo

anche per il servizio di noleggio caspe messo a disposizione per tutti i richiedenti. Il 27 aprile, infine, si è tenuta a Boniprati la Giornata Ecologica. In quest'occasione, trentasei volontari si sono ritrovati presso la Chiesetta, intitolata alla Madonna Madre di Dio, che rappresenta l'orgoglio principale di tutta la Pro Loco. Dopo la sua costruzione avvenuta nel 1994, infatti essa necessitava di un'opera di mantenimento e restauro, che è stata prontamente offerta: così, i volenterosi partecipanti hanno provveduto alla ritinteggiatura e all'abbellimento del paesaggio circostante rifacendo la stradina sterrata e costruendo una staccionata.





Raduno Boniprati Sky Adventure 2008.



Il Santo Presepe a forma di cuore realizzato in occasione delle feste natalizie 2007.



Giornata Ecologica 27 aprile 2008: operazioni di abbellimento della Chiesetta Madre di Dio di Boniprati.



MANIFESTAZIONI ESTATE 2008

13 luglio – Festa dell’Anziano

Attesa come sempre con gioia dagli anziani della zona, si svolgerà quest’anno presso l’albergo Boniprati. Sicuramente non mancheranno un pasto appetitoso, il divertimento e il piacere di trascorrere una giornata in compagnia.

In collaborazione con le Pro Loco di Bersone, Castel Condino, Cimego, Pieve di Bono e Praso.

25, 26, 27 luglio – Sagra di San Giacomo

Le serate si terranno in piazza all’insegna del ballo e rallegrate dalle note delle orchestre che interverranno. Presente come al solito lo stand gastronomico dove ci si potrà rifocillare dopo gli sforzi danzanti.

9 agosto – Coro Azzurro a Boniprati

Il rifugio Lupi di Toscana ospiterà l’esibizione di quest’anno del Coro Azzurro che, siamo sicuri, si farà apprezzare con il suo repertorio di canti alpini e di montagna.

10 agosto – Festa dei Profumi e Sapori

Usuale ritrovo a malga Baite per trascorrere una giornata a contatto con la natura, piacevole grazie alle attività di intrattenimento organizzate e all’ottimo pranzo a base di polenta, crauti e salamine.

13 agosto – Polenta Carbonera in piazza

Dopo la gustosa polenta carbonera, la serata proseguirà con un appuntamento assolutamente da non perdere: un intervento

sulla Grande Guerra nella nostra valle ad opera di Vittorino Tarolli.

16, 17 agosto – Mostra micologica a Boniprati

In queste due giornate un esperto micologo, a disposizione di tutti i presenti, illustrerà le principali caratteristiche dei funghi edibili e velenosi per cercare di mantenere o migliorare una cultura di rispetto per il bosco e per i frutti che ci offre.

7 settembre – Madonna delle Grazie

Giornata di festa intima paesana, con Santa Messa alla chiesetta della Madonna delle Grazie, seguita a mezzogiorno da un’ottima pastasciutta. Si trascorrerà poi il pomeriggio con una chiacchierata tra amici, ed una briscolata in compagnia.



Giornata Ecologica 27 aprile 2008: operazioni di abbellimento della Chiesetta Madre di Dio di Boniprati.



Irene ed Ernesto “Sposi d’oro”

A CURA DEI FAMILIARI

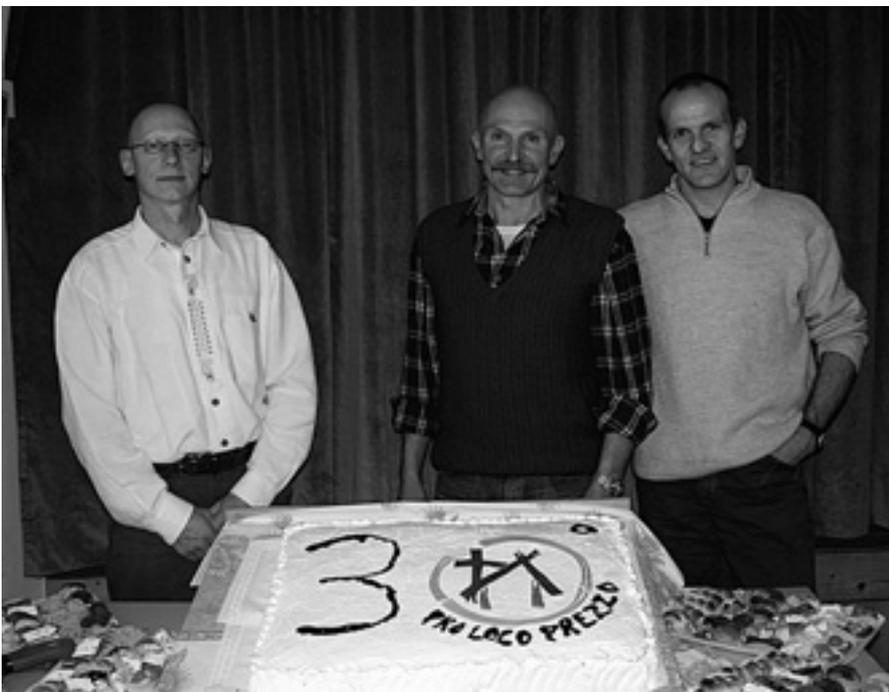
Tra ricordi ed emozioni, con la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo importante e con la gioia dell'affetto di tutti i loro cari, Irene ed Ernesto Scaia hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio a Prezzo, domenica 20 aprile (in realtà ricorreva il 19) con la celebrazione, da parte di Padre Artemio, di una Santa Messa di ringraziamento e con un pranzo insieme a familiari e parenti al Rifugio Lupi di Toscana di Boniprati.

Agli sposi d'oro l'augurio di continuare insieme felici e sani ancora per tanti anni e di poter festeggiare altri importanti traguardi.



Pro Loco: relazione del presidente

A CURA DI PIERINO BALDRACCHI



Il presidente della Pro Loco Pierino Baldracchi eletto per la nona volta.

Domenica 16 marzo, dopo la Santa Messa, si sono svolte nel teatro comunale le elezioni per il rinnovo delle cariche della Pro Loco. In quell'occasione il presidente Pierino Baldracchi ha rivolto un saluto a tutti i presenti ed ha tenuto una relazione sulle attività svolte durante il suo mandato, mettendo in evidenza lo spirito di lavoro del gruppo. Riportiamo integralmente il testo:

“Buongiorno, oggi siete stati tutti invitati alla riunione dell'assemblea della Pro Loco.

Il direttivo, a differenza delle altre volte, ha pensato di invitarvi direttamente tramite

lettera, sia perché vi ricordaste meglio, sia soprattutto per darvi la possibilità di pensare un po' con calma e, quindi, scegliere le persone secondo voi più indicate, facilitando così la vostra votazione (le modalità di voto sono già state ricordate nell'invito). Detto questo, il primo punto all'ordine del giorno è la “relazione del presidente”. La mia riguarda più che altro il lavoro che, più o meno, ogni anno svolgiamo.

Da alcuni anni riteniamo opportuno passare una giornata sulle nostre malghe per fare un po' di pulizia sui pascoli, oppure per pulire i sentieri, raccogliere

immondizie, ecc... Il numero di quelli che si prestano a tale attività è sempre buono, ma, se fossimo il doppio, si farebbe doppio lavoro! La seconda domenica di luglio è la “Festa dell'anziano”. Se, mediamente, gli anziani vi partecipano per dieci - dodici volte, ne ho già visti passare di tre generazioni; vi posso garantire: l'affetto ed i ringraziamenti nei nostri confronti sono sempre maggiori.

La Pro Loco di Prezzo ringrazia i comuni che da qualche anno si impegnano a rimborsarci totalmente le spese della festa.

Al centro di tutte le manifestazioni, sta poi la Sagra di San Giacomo: tre giorni per cercare di accontentare tutti, dai più piccoli, ai giovani, ai più grandi. Gli ultimi due spettacoli del venerdì hanno colmato la piazza. Le esibizioni ed il coinvolgimento di persone esterne hanno avuto un grande successo, sia per le emozioni dei partecipanti, sia soprattutto per il piacere di uno spettacolo diretto, piacevole e diverso dal solito.

Mi auguro personalmente che la Sagra Patronale in un paese, per tutti gli affetti che la circondano, sia l'ultima cosa a dover morire.

Gli amici del Coro Azzurro da almeno una ventina d'anni, all'incirca il primo sabato d'agosto, eseguono un concerto

sui canti popolari di montagna; devo dire che questa serata suscita sempre parecchie emozioni: per noi, per gli ospiti ed anche per gli stessi coristi. Sempre in una sera del mese di agosto facciamo la carbonera; non la abbiamo mai pubblicizzata, perché non vorremmo comprare altri paioli. Neppure può mancare, anche se l'anno scorso non c'è stata perché non abbiamo trovato una festa libera, la "camminata in compagnia" per passare una giornata in mezzo alla natura, liberi dai pensieri di ogni giorno.

La Festa della Montagna a malga Baite è la festa del piacere, del relax, del divertimento e si trascorre in compagnia di tante belle persone.

La tradizione ci spinge inoltre a mantenere nella prima domenica di settembre la Festa alla Madonna delle Grazie, festa del tutto nostrana, ed è giusto che sia così, perché è una festa affettuosa; chi partecipa, partecipa con gioia ed è bello anche in questa occasione vedere tavoli con familiari riuniti che vengono anche da fuori e si sentono accolti come se fosse casa loro.

Verso fine ottobre diamo la possibilità a tutti di passare una serata diversa gustando quattro castagne e facendo una briscolata in compagnia.

Natale è la più bella festa religiosa dell'anno; in chiesa noi vogliamo viverla realizzando ogni anno un presepe diverso a memoria del grande evento; gli auguri che facciamo sono quasi sempre gli stessi, cioè auguriamo gioia, speranza e pace per tutti. Prima delle vacanze invernali c'è il massimo per la stagione stessa: il raduno a Boniprati Sky Adventure.

Questa manifestazione sta portando i frutti di ciò che abbiamo nel tempo seminato e in cui abbiamo sempre creduto. I numeri sono una testimonianza sincera; se dovessimo paragonare soddisfazioni a frutti, stiamo raccogliendo mele grosse come angurie. Infine il carnevale dei ragazzi fa trascorrere ai partecipanti un paio d'ore in allegria. Inoltre, a Boniprati per la prima volta nel mese di agosto è stata allestita per tre giorni una mostra micologica, tra l'altro estemporanea, perché all'ultimo minuto e fuori programma; ha sollevato tuttavia un grandissimo interesse da parte dei visitatori e questo risultato ci ha fatto pensare. Per tutto questo business di lavoro ed impegni ho il dovere e l'obbligo di ringraziare: a voce alta tutti quelli che partecipano, che ci sostengono e che ci aiutano; a voce altissima tutto il direttivo e, strillando, la segretaria. Per descrivere questo gruppo in maniera giusta,

dovrei star qui fino a stasera; mi limito a dire bravi, bravi, bravi! Ho detto forse anche in altre occasioni che i ricordi belli e brutti nella vita di una persona difficilmente si dimenticano. La voglia e la passione di creare ed offrire qualcosa per voi ha fatto crescere in noi fortemente un'amicizia che difficilmente dimenticheremo.

Non esiste ombra di dubbio che ciò che abbiamo fatto fino adesso, grande o piccolo, bello o brutto, giusto o sbagliato, lo abbiamo fatto sempre per voi, sempre per il paese. Questo ha favorito e fatto crescere in noi il bene per tutti i cittadini, l'amore per le nostre cose, l'attaccamento e la voglia di vivere nel nostro paese, ci ha fatto ritrovare la passione per i nostri monti, riscoprire il saper godere delle cose semplici.

In questo momento non invidio nessun posto al mondo, sono contento di vivere a Prezzo e di stare con voi!"



Elezioni Pro Loco di Prezzo:

risultati

Domenica 16 marzo, dopo la relazione del presidente, si sono svolte nel teatro comunale le elezioni per il rinnovo dei membri della Pro Loco che rimarranno in carica per i prossimi tre anni.

Le operazioni di voto sono state caratterizzate da una buona affluenza, dal momento che ben cinquantotto persone (che rappresentano un'ottima affluenza se confrontata con quella ottenuta nelle medesime votazioni di altri comuni della valle) si sono recate alle urne per esprimere le proprie preferenze. Per la nona volta è stato eletto presidente Pierino Baldracchi, il cui operato è stato evidentemente molto apprezzato dalla popolazione. Da notare anche la presenza di due giovani neoeletti che contribuiranno ad introdurre nuova verve in un gruppo già molto affiatato.

COGNOME	NOME	VOTI	CARICA
Baldracchi	Pierino	42	Presidente
Cosi	Costantino	42	
Scaia	Fabio	36	
Salvagni	Marco	33	
Imperadori	Elena	27	Segretaria
Baldracchi	Nicola	26	
Scaia	Valter	26	
Baldracchi	Daniela	25	
Balduzzi	Claudio	25	Vice Presidente
Cosi	Gianmarco	25	Cassiere
Vaia	Giuseppe	25	Revisore
Pesenti	Guerino	21	Revisore
Salvagni	Fiorenzo	16	Revisore
Salvagni	Loris	15	Proboviro
Nicolini	Ester	14	Proboviro
Salvagni	Tobia	12	Proboviro

CALENDARIO MANIFESTAZIONI ESTATE 2008 IN SINTESI

Anche quest'anno la Pro Loco di Prezzo propone un nutrito programma di manifestazioni, cui è lieta di invitare tutta la popolazione, i valligiani e i villeggianti, nella speranza di non disattenderne le aspettative e con l'intento di unire tradizioni, divertimento e cultura all'interno delle varie proposte.

- 27 aprile Giornata Ecologica
- 13 luglio Festa Dell'Anziano
- 25-26-27 luglio Sagra di San Giacomo
- 9 agosto Coro Azzurro a Boniprati
- 10 agosto Ritrovo a Malga Baite
Festa dei Profumi e Sapori
- 13 agosto Polenta Carbonera in piazza
- 16-17 agosto Mostra micologica a Boniprati
- 7 settembre Festa della Madonna delle Grazie

Le pergamene dell'Archivio Comunale di Pieve di Bono

FRANCO BIANCHINI

Una doverosa premessa...

L'archivio comunale di Pieve di Bono possiede un piccolo patrimonio di 35 pergamene che uno dei maggiori esperti trentini in materia, il nostro conterraneo professor Franco Bianchini, ha portato alla luce, nel contesto della collana di trascrizioni delle "pergamene delle Giudicarie" avviata nel tempo ed alimentata dal Centro Studi Judicaria. Nel corso delle più recenti redazioni di queste preziose trascrizioni Bianchini ha predisposto, per ognuna delle 36 pergamene, il cosiddetto "regesto", un riassunto dei contenuti. Ed è proprio il regesto di queste pergamene che pubblicheremo (in due successive puntate) su Pieve di Bono Notizie, - grazie alla esplicita concessione del Centro Studi Judicaria - per rendere un servizio alla conoscenza di aspetti poco noti della nostra storia.

Ringraziamo per questo innanzitutto Franco Bianchini, autore di un lavoro di grande qualità scientifica e di notevole impegno personale nell'ambito delle "antiche carte" delle Giudicarie, tra le quali si collocano le pergamene della Pieve di Bono ed esprimiamo apprezzamento alla disponibilità del Centro Studi Judicaria. (ef)

Il dottor Albino Casetti, che nel 1957 condusse una sistematica rilevazione dei documenti conservati negli archivi storici di Pieve di Bono, nella sua "Guida storico-archivistica del Trentino" (TEMI, Trento 1961, p. 544) fissava la consistenza del patrimonio pergameneo di quell'Archivio Comunale in 36 pergamene. Una

di queste, purtroppo, non risponde all'appello. Si deve pertanto a malincuore constatare che i documenti membranacei del suddetto archivio sono oggi 35.

Una mia prima trascrizione di questo fondo pergameneo risale all'ormai lontano 1982, quando a livello per così dire privato e personale, e incoraggiato dell'allora sindaco Maestro Basilio Mosca, ne terminavo in data 1° settembre una prima redazione dattiloscritta.

A questa, in data 9 aprile 1992 seguì una seconda, computerizzata con il solo scopo di dare al mio lavoro una veste più dignitosa che le consentisse di meglio figurare nella collana di trascrizioni delle "PERGAME-NE DELLE GIUDICARIE" allora inaugurata dal CENTRO STUDI "JUDICARIA" di Tione, sempre su suggerimento del suo Presidente Maestro Basilio Mosca.

Più di recente, in data 14 novembre 2003, ho stilato una terza redazione di queste pergamene, premettendovi un indice con un breve regesto di ciascun documento in esse contenuto.

Se non che, essendo oggi possibile beneficiare del prezioso servizio in corso da parte della Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la acquisizione digitale del patrimonio pergameneo trentino, ho ritenuto di dover procedere ad una quarta redazione, ultimata il 10 gennaio 2007, per il semplice fatto che un più meticoloso esame di queste trascrizioni con l'ausilio dei relativi CD mi ha consentito

di colmare non poche lacune del precedente lavoro condotto su originali ad occhio nudo e con notevoli quanto comprensibili difficoltà.

Ora, per gentile concessione del CENTRO STUDIO "JUDICARIA" di Tione, si vuole qui divulgarne brevemente il contenuto a beneficio di tutti i lettori di "PIEVE DI BONO. NOTIZIE".

Pergamena n. 1

I. Compromesso
1305 marzo 8, Creto (Pieve di Bono)

Nei pressi della chiesa pievana di S. Giustina in Creto, Giovanni detto Pizolpater, sindaco procuratore delle comunità del concilio di Praso-Merlino-Sevror, e Domenico e Bertolino da Agrone (Pieve di Bono) nominano Alberto, pievano di S. Giustina, e Polino da Anglone (Roncone) arbitri nella lite fra le loro rispettive comunità per il pascolo di Pocc. Presenziano in qualità di testimoni il chierico Nicolò da Pieve di Bono, il notaio mantovano Facino ed il sarto Colombino da Vallio (Brescia).

II. Sentenza

1305 settembre 13, Creto (Pieve di Bono)

Nel prato degli eredi del defunto Cuclero di Creto i suddetti arbitri emettono la loro sentenza nella detta lite. Presenziano in qualità di testimoni i notai Giovannino da Levìdo (Pieve di Bono) e Facento da Creto, Francesco Guarini, Tamusia e Cazino Scarabelli da Creto e Pellegrino fu Zanone da Levìdo.

Redige l'originale di questi due atti il notaio Delaido della Pieve di Bono.

Pergamena n. 2

I. Sentenza

1373 febbraio 3, Strada (Pieve di Bono)

Nella curia della casa di Domenico detto Mercadante in Strada, il nobile Pietrozoto Lodron fu Albrigino, il sindaco

generale della Pieve di Bono, Martino da Roncone, un non meglio definito notaio fu notaio Bartolomeo fu notaio Paolo da Levido (Pieve di Bono), Manfredino fu Rosso da Fontanedo (Roncone) e Martino Grotti da Lardaro in qualità di arbitri emettono una sentenza nella lite fra la comunità di Agrone-Frugone e quella di Strada per il gaggio di Spesso. Presenziano

in qualità di testimoni il suddetto Domenico detto Mercadante e Lafranchino detto Malizia da Strada, Giovanni fu Venturino, Bettino fu Gazza e Bartolomeo Pelati da Por (Pieve di Bono) e Martino Scodellari da Daone.

Redige copia autentica dell'atto il notaio Paolo fu notaio Bartolomeo di Pieve di Bono su originale redatto dal notaio Giovanni detto Mazzucchello e su licenza concessagli dal notaio Bartolomeo da Tuenno (Val di Non), assessore del vicario vescovile delle Giudicarie Pietro di Spor.

II. Decreto di approvazione

1569 febbraio 11, Tione

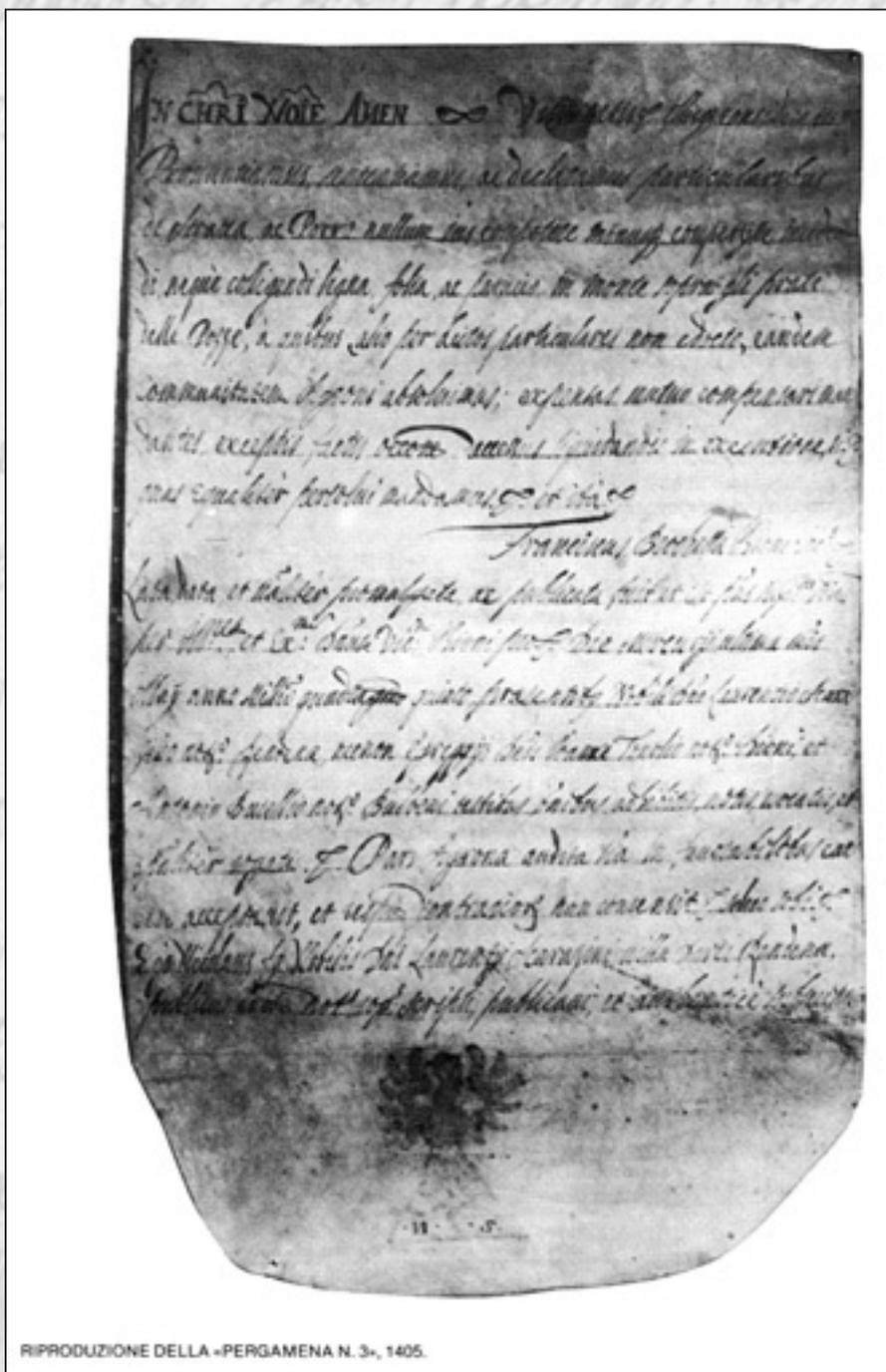
Nella stuba della sua casa di abitazione, il vicario di Tione, Giovanni Boroni, con suo decreto giudiziale approva la presente copia del precedente atto. Presenziano in qualità di testimoni il notaio Giovanni Giacomo Festi fu notaio Matteo da Bolbeno, Bernardino figlio del più sotto firmato notaio Taddeo Battitori e Prospero Gennari, da tempo residente nella contrada tionesese di Brévine. Redige la presente copia del primo atto e l'originale del secondo, in data 11 febbraio 1569, il notaio Giovanni Tommaso Zetti, originario da Presegno in Valsabbia (BS) ma residente in Breguzzo, con decreto giudiziale di approvazione del vicario vescovile nel foro tionesese Giovanni Boroni, su mandato del notaio e giurisperito Matteo Onorati da Bono di Bleggio, con le sottoscrizioni dei notai Antonio Bonapace fu Pietro da Roncone, Taddeo Battitori fu Pasotto da Saone e Pietro Bertelli fu Tomaso da Preore.

Pergamena n. 3

Sentenza

1405 maggio 31, [Tione]

Copia estratto della sentenza pronunciata dal vicario di Tione, Francesco Brochetta, con cui si vieta a Strada e Por (Pieve di



RIPRODUZIONE DELLA «PERGAMENA N. 3», 1405.

Bono) di raccogliere legna, foglie e patùcc sul monte delle Pozze, in quanto suolo comunale di Agrone (Pieve di Bono). Presenziano in qualità di testimoni i notai Lorenzo Scarazzini di Rendena, Giovanni Tonolli da Tione ed Antonio Boselli da Bolbeno.

Redige copia estratto del documento il notaio Nicolò Scarazzini figlio del suddetto notaio Lorenzo da Darè.

Pergamena n. 4

I. Compromesso

1442 febbraio 25, Creto (Pieve di Bono)

In Creto e nel cortile della casa del fu notaio Paolo da Levìdo (Pieve di Bono) in cui ora abita Gugliemino fu Panterola da Caderzone, alla presenza di Antoniolo da Cologna (Pieve di Bono), vicario ed assessore nelle pievi di Rendena, Tione, Bono e Condino dei principii duchi d'Austria, Paolo di Bertino fu Carnevale, sindaco di Strada, e Bartolino Armani, sindaco di Agrone-Frugone-Polsè, stilano un compromesso nelle mani del notaio Giovanni Corelli fu notaio Pietro e Benvenuto Muraca fu Giovanni, entrambi da Condino, Giacomo Maldoladi fu Martinello Maldoladi da Lardaro, Paolo Boldini fu Giovanni da Anglone (Roncone) e Domenico Tinoli fu Giovanni da Bregno (Roncone) nella lite vertente fra le loro comunità per il possesso della regola di Polsè. Presenziano in qualità di testimoni i nobili fratelli Giorgio e Giacomino furono Paride Lodron, il notaio Bonapace del fu fabbro Luterio da Cimego, Giovanni fu Baldassarre da Roncone ed il suddetto Gugliemino fu Panterola da Caderzone.

II. Sentenza

1442 marzo 11, Creto (Pieve di Bono)

Sul pontile della suddetta casa di abitazione di Gugliemino fu Panterola i suddetti arbitri

emettono sentenza nella detta lite. Presenziano in qualità di testimoni i nobili fratelli Giorgio e Pietro furono Paride Lodron, Manfredino fu Oberto da Lozio di Valcamonica, Francesco Grotti da Lardaro, Salvetto fu Antolino da Cimego ed il suddetto Gugliemino fu Panterola.

III. Decreto di approvazione

1569 febbraio 11, Tione

Nella stuba della sua casa di abitazione il vicario di Tione, Giovanni Boroni, con suo decreto giudiziale approva la presente copia dei due atti precedenti. Presenziano in qualità di testimoni il notaio Giovanni Giacomo Festi fu Matteo da Bolbeno e Prospero Gennari, da tempo residente nella contrada tionesa di Brévine.

Redige l'originale dei primi due atti il notaio Giacomo Boldini fu Giovanni da Anglone (Roncone). Redige invece la presente copia autentica dei primi due e l'originale del terzo, in data 11 febbraio 1569, su commissione del suddetto vicario di Tione attestata con pubblico documento del notaio Matteo Onorati da Bono di Bleggio, il notaio Giovanni Tommaso Zetti, originario da Presego in Valsabbia (BS) ma residente in Breguzzo, con le sottoscrizioni dei notai Taddeo Battitori fu Pasotto da Saone, Antonio Bonapace fu Pietro da Roncone e Pietro Bertelli fu Tommaso da Preore.

Pergamena n. 5

Suddivisione del gaggio di Cavada

1490 gennaio 1, Strada (Pieve di Bono)

Nella stuba della casa di abitazione di Nicola Bose in Strada alcuni uomini di Agrone (Pieve di Bono) e di Strada si dividono a metà il gaggio di Cavada che possedevano in comune. Presenziano in qualità di testimoni lo stesso padrone di casa Nicola, Bartolomeo Morzenti e Mandino

Filosi da Frugone (Pieve di Bono) ed il pittore Domenico Pernisi fu Pietro da Creto (Pieve di Bono).

Redige l'atto originale il notaio Matteo Romani fu Paride da Levìdo (Pieve di Bono), ma la presente pergamena ne è copia-estratto di mano del di lui figlio notaio Romano.

Pergamena n. 6

Compravendita

1494 dicembre 13, Clusone (Pieve di Bono)

In Clusone e nella curia della casa di abitazione di Michele Alberti, originario da Prezzo, Giovanni fu Bartolomeo fu Bono Petenga da Daone cede e vende al fratello Bernardo la propria quota di un diritto di decima su alcuni arativi situati in località "Ere" di Fontanedo (Roncone), da entrambi goduti in indiviso con lo zio paterno Martino ed al momento coltivati da Giacomo Facchini, sempre di Fontanedo, per la somma di 25 lire di denari piccoli trentini e mezzo peso di formaggio di monte. Presenziano in qualità di testimoni il carbonaio Antonio Buffari da Vobarno ed il fabbro Angelo Glisenti da Casto, entrambi residenti in Roncone.

Redige l'atto originale il notaio Giacomo Festi fu Pietro da Bolbeno.

Pergamena n. 7

Sorteggio dei monti comuni della Pieve di Bono Inferiore

1526 aprile 24, Clusone (Pieve di Bono)

In Clusone e nella casa di abitazione di Pietro Battaiola, ivi convocati dal notaio Pietro Bersanini fu Giovanni da Praso, sindaco generale della Pieve di Bono, su mandato di Matteo Gardelli da Trento, giudice ordinario di Stenico, e del notaio Domenico Zanetti da Storo, vicario delle Giudicarie, i consoli Benvenuto Alberti da Prezzo (costui in surroga dell'assente Bartolomeo Mosca da Bersone) e Giovanni

Matelli soprannominato "Borchia" da Levido, per il concilio di Creto; i consoli di Daone ed Antonio Battocchi ed Angiolino Sorge; Francesco Banoci da Strada; Pietro Chinatti da Por; i consoli di Praso-Sevrór e Nicolò Molinari da Agrone (costui a nome anche della comunità di Frugone), tutti eletti dalle loro rispettive comunità in rappresentanza dei tre concili di Creto, Daone e Praso, comprendenti le comunità della Pieve di Bono Inferiore o sotto Reveglèr, sorreggiano fra loro l'uso dei monti comuni Clef, Lavanèch, Stàbolo, Danerba, Nudole, Pura, Ringia, Rolla, Valbona, Varassone e Bovinocolo, con i rispettivi cenezi e pascoli, da godere ciascun concilio secondo una rotazione annuale. Presenziano in qualità di testimoni Pietro Zuanardi da Prezzo e Tonone Paitoni da Por (Pieve di Bono).

Redige l'atto originale il notaio Matteo Romani fu Paride da Levido (Pieve di Bono).

Pergamena n. 8

Compravendita
1529 febbraio 24, Agrone (Pieve di Bono)

Nella curia della casa di abitazione di Martino Martini da Agrone alcuni vicini della comunità, appositamente convocati dal console Antonio Giovannini, si impegnano a trasformare in un campo coltivato un terreno da poco comperato in località Ceredina ed a vendere del territorio vicinale quel tanto che consenta loro di sopperire alle spese per il suddetto acquisto. Presenziano in qualità di testimoni Giovanni dall'Opolo da Condino e Giovanni Basage da Praso.

Redige copia autentica dell'atto il notaio Pietro Bersanini (o Bersani o Bressanini) di Praso, su originale steso a suo tempo dal conterraneo notaio Domenico Bersanini e su licenza del vicario delle Giudicarie Interiori.

Pergamena n. 9

Compravendita
1529 giugno 11, Agrone (Pieve di Bono)

Nella pubblica via, nei pressi della casa di abitazione degli eredi di Domenico Giovanella da Agrone, Lorenzo Paitoni da Por (Pieve di Bono) vende alla comunità di Agrone-Frugone, nelle mani di Nicolò fu Armano dei Martini ed Antoniolo Giovanella, rispettivamente console e consigliere della comunità, un terreno ubicato nei pressi di Agrone in località detta "in Liceis", confinante con le proprietà di Bartolomeo Battaia da Strada (Pieve di Bono), gli eredi di Armano dei Martini da Agrone e due vie comunali, per la somma di 60 lire trentine piccole. Presenziano in qualità di testimoni Simone dell'Elena da Daone, Pietro Viviani e Domenico Bomè, entrambi da Praso, e Bernardino Tomasini da Lardaro. Redige l'atto originale il notaio Pietro Bersanini (o Bersani o Bressanini) fu Giovanni da Praso.

Pergamena n. 10

Compravendita
1530 giugno 13, Agrone (Pieve di Bono)

Nella pubblica via sopra l'abitato di Agrone e presso il vigneto di Bertino fu Armano dei Martini il conterraneo Giacomino Giovannini detto "il Bello" vende alla locale chiesa di S. Antonio, nelle mani del suo massaro Martino Martini, un terreno ortivo, prativo, vignato e con alberi ubicato nei pressi di detta chiesa in località detta "Sul Orto", confinante a mattina con la via comunale, a sera con la proprietà di Angelo figlio del fabbro Bertolino ed a settentrione con i beni della comunità di Agrone, per la somma di 375 lire trentine piccole secondo la stima di Antonio Giovannini e Pietro della Giorgia, entrambi da Frugone (Pieve di Bono). Presenziano in qualità di testimoni Battista Zalafai da

Strada (Pieve di Bono) e Giovanni Giovanella e Domenico Molinari, entrambi da Agrone.

Redige l'atto originale il notaio Pietro Bersanini (o Bersani o Bressanini) fu Giovanni da Praso.

Pergamena n. 11

Compravendita
1530 ottobre 22, Agrone (Pieve di Bono)

Presso la scala della casa di abitazione di Simone Armani da Agrone il conterraneo Domenico Molinari vende al compaesano Martino Armani un arativo sito nelle pertinenze di Agrone in località "Fasso" e confinante nel suo lato inferiore da una parte con la proprietà di detto acquirente, dall'altra con la via comunale, da una testata con la proprietà di Pietro Agnesi, dall'altra con quella di Antonio Giovannini, per la somma di 180 lire piccole trentine secondo la stima di Giovanni Morzenti da Strada (Pieve di Bono) e Nicolò Armani da Agrone. Presenziano in qualità di testimoni Nicolò figlio del suddetto Simone Armani e Pietro Giovannini da Agrone nonché Bartolomeo Speranza figlio dello Stefano detto Cadimèz da Roncone.

Redige l'atto originale il notaio Franceschino fu Melchiorre da Breguzzo.

Pergamena n. 12

Compravendita
1533 giugno 13, Agrone (Pieve di Bono)

"In et super pavimento" della casa di abitazione di Giacomino Giovannini da Agrone la regola dei vicini della comunità vende al fabbro Francesco figlio del fabbro Bernardino ed a Nicolò di Armano dei Martini un terreno grezivo (una metà ciascuno) ubicato in località detta "La Ceredina", confinante a mattina con le vie pubbliche, a mezzogiorno ed a settentrione rispettivamente con le proprietà dei suddetti

acquirenti, verso l'impegno da parte di costoro a versare ogni anno alla comunità 8 staia di buon grano alla festa di S. Michele. Presenziano in qualità di testimoni Bartolomeo Paitoni con il figlio Giovannino ed i fratelli Francesco e Michele Paitoni, tutti da Por (Pieve di Bono).

Redige l'atto originale il notaio Pietro Bersani (o Bersanini o Bressanini) fu Giovanni da Praso.

Pergamena n. 13

Compravendita

1[5]36 giugno ..., Agrone (Pieve di Bono)

Nella curia della casa di abitazione di Antoniolo Giovanella di Agrone, Giovanni Francesco dal Maso di Agrone vende alla sua comunità, nelle mani del console Paolo Martini, di Simone Martini, di Nicolò di Armano dei Martini e di Antonio Franceschini, tutti della comunità di Agrone-Frugone, un gaggio di faggi e di cerri ubicato in località "Le Cavade", confinante con le proprietà di Antonio Festi da Por e di Bartolomeo Battaia e gli eredi di Bartolomeo Zalafai, questi ultimi da Strada (Pieve di Bono), per la somma di 25 lire trentine piccole. Presenziano in qualità di testimoni un non meglio identificato Giovanni fu Pietro Giovanella (?) ed il fabbro Giannantonio fu Bartolomeo, entrambi della Pieve di Bono, ed un non meglio identificato Cristoforo da Turano di Valvestino nel contado di Lodrone.

Redige l'atto originale il notaio Pietro Bersani (o Bersanini o Bressanini) fu Giovanni da Praso.

Pergamena n. 14

I. Compromesso

1558 dicembre 5, Creto (Pieve di Bono)

Presso la casa di abitazione di un non meglio identificato Bartolomeo da Creto la comunità di Agrone (Pieve di Bono), rappresentata da Nicolò Armani e da

Cristoforo Giovanella detto "Poppino", da una parte; Francesco Morzenti, Nicolò Battaia, Pietro Battaia e gli eredi di Bartolomeo e Giovanni Bonata, tutti di Strada (Pieve di Bono), dall'altra; stilano un compromesso nelle mani di Antonio Mosca da Bersone, Salvagno Filosi da Praso e Francesco Franceschetti da Cologna (Pieve di Bono) nella lite fra loro vertente per i pascoli di "Spesso" e della "Bassetta". Presenziano in qualità di testimoni Francesco Filosi e Cesare di Viviano Viviani, entrambi da Praso ma il secondo residente in Clusone (Pieve di Bono), e Simone Boni da Daone.

II. Sentenza

1558 dicembre 7, Strada (Pieve di Bono)

Nella curia della casa di abitazione di Francesco Morzenti da Strada i suddetti arbitri emettono la loro sentenza in detta lite. Presenziano in qualità di testimoni Battista Zarafai, suo figlio Pietro e Giacomo Bonata, tutti costoro da Strada; Giampietro Risatti da Mezzolago e Simone Zanetti, entrambi della Pieve di Ledro, con l'assidua presenza ancora del sindaco Francesco dal Maso di Agrone (Pieve di Bono), del console Bertolino Bombarderi, di Pietro Giovannini e di Nicolò Armani, costoro in rappresentanza della comunità di Agrone; del suddetto padrone di casa Francesco Morzenti, di Nicolò

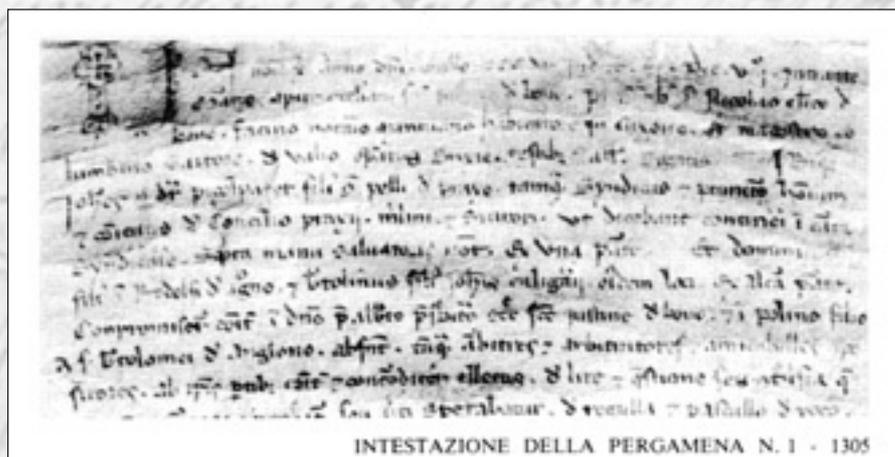
Battaia e di Antonia, quale vedova di Bartolomeo Bonata e tutrice dei suoi figli, costoro in rappresentanza di Strada. Redige l'originale di entrambi gli atti il notaio Pompeo Bugna fu Giorgio da Clusone (Pieve di Bono).

Pergamena n. 15

I. Sentenza

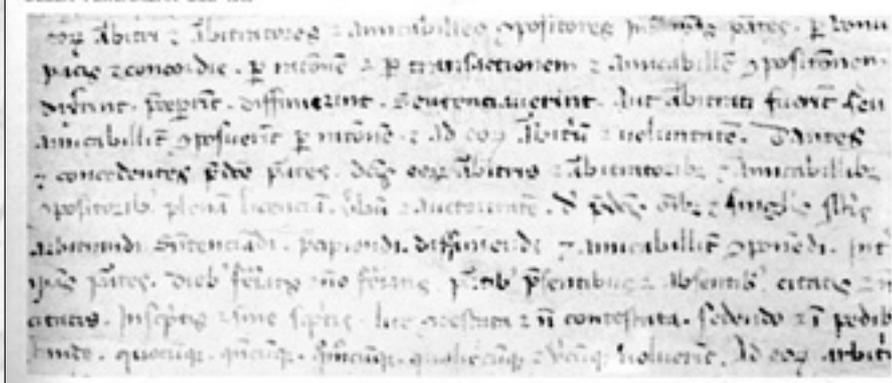
1562 novembre 23, Creto (Pieve di Bono)

Nella stuba della taverna di Bartolomeo Trebecchi detto "Birto", originario da Por (Pieve di Bono) ma da tempo residente in Creto, Lorenzo Costantini da Madice (Bleggio Superiore), giudice ordinario e vicario nel foro di Tione per conto del vescovo di Trento cardinale Cristoforo Madruzzo, emette una sentenza nella lite fra la comunità di Agrone-Frugone (Pieve di Bono) da una parte, ed alcuni uomini di Strada (Pieve di Bono) e di altre comunità della Pieve di Bono Inferiore ("dall'erta in giù" o sotto Reveglèr) dall'altra, per il possesso di alcuni gaggi comuni, in particolare quelli di "Spesso" e delle "Cavade". Presenziano in qualità di testimoni i notai Matteo Onorati da Bono di Bleggio, Taddeo Battitori da Saone e Giacomo Marchetti da Bolbeno; il sindaco Bartolomeo Armani con il fratello Nicolò, il console Giovannino Giovannini e Pietro Agnesi in rappresentanza della comunità di Agrone-Frugone.



INTESTAZIONE DELLA PERGAMENA N. 1 - 1305

RIPRODUZIONE DI PARTE
DELLA PERGAMENA DEL 1385



ne; Antonio Zalafai ed Antonio Salvatori da Strada, Antonio Martinelli da Bersone, Francesco Franceschetti detto "Cecco" da Cologna (Pieve di Bono), Giacomo Bosio da Strada e Pietro Bertoni detto "Panelatto" da Praso in rappresentanza delle rispettive loro comunità.

II. Mandato [inserto]
1562 ottobre 9, [Tione]

Mandato del suddetto vicario Lorenzo Costantini a favore della comunità di Agrone-Frugone nella suddetta lite.

Redige l'originale del primo atto e copia inserto del secondo il notaio Antonio Bonapace fu Pietro da Roncone.

Pergamena n. 16

Transazione

1570 marzo 19, Clusone (Pieve di Bono)

Sulla piazza di Clusone la comunità di Agrone-Frugone (Pieve di Bono), per mano del sindaco Giovannino Giovannini, del console Rocco fu Giovanni dal Maso di Agrone e di altri, stila una transazione con alcuni rappresentanti dei tre concili di Creto, Daone e Praso (Martino Bugna da Bersone, Donato Mosca da Formino, Michele Salvagni da Prezzo ed il notaio Pompeo Bugna fu Giorgio da Clusone, costoro per il concilio di Creto; Delaido del fu Bartolomeo detto "Brazzo" ed Angelo Salvagni da Daone, Giacomo Bosio da

Strada e Pietro Paitoni da Por, costoro per il concilio di Daone; Pietro Panelatti e Salvagno Filosi da Praso, Giorgio Filosi da Sevrór ed il fabbro Bertolino Bombarderi da Agrone, costoro per il concilio di Praso) nella lite per il territorio di Spesso. Costoro nominano poi una delegazione di 8 uomini (2 per la comunità di Agrone-Frugone: Guariento Armani e Cristoforo Giovanella detto "Poppino") e 6 per le rimanenti comunità della Pieve di Bono Inferiore (Salvagno Filosi ed Antonolo Bomè della comunità di Praso-Sevrór, Pietro Battaia da Strada, Martino Bugna da Bersone, Michele Salvagni da Prezzo ed Angelo Morselli da Daone, quali sindici del concilio di Creto) per la stipula della transazione. Presenziano in qualità di testimoni il notaio Giovanni Fantini fu Salvatore, Simone figlio del pistore Antolino, lo stagnino Domenico Buffalora e Giacomo Girardini, tutti costoro da Cimego, e Bettino Salvini con il figlio Antonio da Bagolino.

Redige l'atto originale il notaio Pompeo Bugna fu Giorgio da Clusone (Pieve di Bono), ma il presente ne è copia autentica del notaio Giovanni Girardi fu Bartolomeo da Cimego - su licenza a suo tempo concessagli dal vicario di Tione attestata con pubblico documento del notaio Taddeo Battitori da Saone -, che la fa redigere nella presente forma pubblica per mano di altro

amanuense, convalidandola poi di propria mano con la sua sottoscrizione e segno di tabellionato notarile.

Pergamena n. 17

Regolamentazione del taglio di legname

1575 ottobre 24, Agrone (Pieve di Bono)

In un avvolto della casa di abitazione del fabbro Bettino Bombarderi da Agrone, su preciso incarico della vicinia, il console Giovannino Giovannini e Nicolò Bella dei detti Giovannini, sindici della comunità di Agrone-Frugone, insieme con Bartolomeo Giovanella, i fratelli fabbri Bartolomeo ed Orlando Bombarderi, Guariento Martini, Nicolò Armani fu Martino, Nicolò Armani fu Simone ed il suddetto fabbro Bettino Bombarderi, tutti di Agrone e Frugone, nonché Rocco dal Maso di Agrone, regolamentano l'uso di alcuni territori fra Agrone e Lardaro per quanto concerne il taglio di salici e di altra legna. Presenziano in qualità di testimoni Gavardino Zini e Giorgio Bugna, entrambi da Bersone, e Simone Zola da Strada (Pieve di Bono).

Redige il documento originale il notaio Bartolomeo Mosca da Bersone, ma il presente ne è copia autentica redatta dal figlio notaio Giovanni Battista, su licenza a suo tempo concessagli da Aliprando, luogotenente e capitano nel Castello di Stenico, licenza attestata con pubblico documento del notaio Luigi Parisi da Stenico.

Pergamena n. 18

I. Pronuncia

1581 luglio 5, Brevine (Tione)

Sul "somassio sive pavimento" della casa di abitazione di Giovanni Gennari, da tempo residente nella contrada tionesa di Brevine, dove solitamente si amministrava la giustizia, Bartolomeo Festi da Bolbeno, vicario di Tione per conto del vescovo di

Trento cardinale Lodovico Madruzzo, si pronuncia sul ricorso presentato da alcuni uomini di Strada (Pieve di Bono), su istanza di Gerolamo Battaia assistito dal suo legale e notaio Matteo Onorati senior da Bono di Bleggio, contro la comunità di Agrone (Pieve di Bono), rappresentata dal suo sindaco Giovannino Giovannini assistito dal suo legale e notaio Giovanni Francesco Brocchetta da Cavrasto (Bleggio Superiore), revocando un precedente mandato emanato a favore di questi ultimi in materia di pascolo sulle regole di "Spesso". Presenziano in qualità di testimoni i notai Giovanni Maria Stefanini fu Giovanni da Brevine, Taddeo Battitori fu Pasotto da Saone con suo figlio Bernardino e Giorgio Pretti fu Giovanni Antonio da Bolzana (Ragoli).

II. Mandato

1581 giugno 4, Tione

Mandato del suddetto vicario di Tione contro quelli di Strada a proposito del pascolo di "Spesso".

III. Relazione

1591 giugno 4

Il messo pubblico Antonio Dionisi da Creto (Pieve di Bono) riferisce al notaio Giovanni Tomaso Zetti di avere personalmente recapitato il suddetto mandato a quelli di Strada (Pieve di Bono).

Redige l'originale dei tre atti il notaio Giovanni Tommaso Zetti da Presegno (Lavenone) di Valsabbia, da tempo ormai residente in Breguzzo, che li fa però estrarre dai suoi rogiti notarili per mano di un amanuense convalidandoli poi con il proprio segno si tabellionato notarile.

Pergamena n. 19 Sentenza

1586 luglio 21, Stenico

Nella sala grande superiore del castello di Stenico il commissario generale vescovile per le Giudicarie, Giovanni Battista da

Coredo, promulga una sentenza definitiva in merito alle liti fra la comunità di Agrone (Pieve di Bono) e quella di Praso-Sevrór circa gli ormai vecchi ed obliterati confini del pascolo presso Reveglèr. Presenziano in qualità di testimoni Nicolò Cimesini da Cugredo (Curé di Lomaso), i notai Contrino fu Battista da Tavodo (Dorsino), Luigi Parisi ed Antonio Rizzi, questi due da Stenico, nonché Andrea "a Fonte" figlio del notaio Stefano da Saone.

Redige l'atto originale il notaio Giovanni Stefanini fu notaio Giovanni Maria da Brevine (Tione).

Pergamena n. 20

Sostituzione di sindaco

1587 novembre 13, Breguzzo

Nella stuba della casa di abitazione del sottofirmato notaio Zetti in Breguzzo, Nicolò Franceschini dei Giovannini da Agrone (Pieve di Bono), figlio del Giacomo detto "il Bello", in qualità di sindaco della sua comunità nella lite in corso contro quella di Praso-Sevrór per la località Reveglèr, nomina suo sostituto procuratore Giuseppe Gaudenzio da Trento, città per sé e per i suoi colleghi di sindacato non facilmente raggiungibile per la notevole distanza. Presenziano in qualità di testimoni Bignotto Bonazza fu Bartolomeo, Andrea Bonazza fu Bernardino ed Antonio Manfredini fu Giacomo, tutti e tre di Breguzzo.

Redige l'atto originale il notaio Giovanni Tommaso Zetti fu Giacomo da Presegno (Lavenone) di Valsabbia, da tempo ormai residente in Breguzzo.

Pergamena n. 21

Regola

1591 marzo 25, Agrone (Pieve di Bono)

La regola dei capifuoco della comunità di Agrone-Frugone, radunata nella piazza e pubblica via presso la chiesa di S. Antonio Abate e nei pressi della casa di

abitazione del chirurgo Bartolomeo Giovanella, elabora cinque nuovi regolamenti in materia di pascolo e di uso delle acque in diverse località periferiche. Presenziano in qualità di testimoni Domenico Zuaboni da Armo di Valvestino nel Contado di Lodrone e Domenico Bonata da Strada (Pieve di Bono)

Redige copia autografa dell'atto, estraendolo nella presente forma pubblica dai suoi rogiti notarili, il notaio Antonio Nicolini fu Bartolomeo della comunità di Praso-Sevrór.

Pergamena n. 22

Compravendita

1595 ottobre 23, Daone

In un certo avvolto di Daone e nella stuba della casa di abitazione di Bartolomeo "Cigagno" e fratelli, Caterina Scaia da Formino (Bersone), moglie del daonese Angelo Salvagni detto "Bagol", ed il genero e figliastro Antonio vendono a Bartolomeo Collotti un terreno prativo, con inclusa pianta di noce, sito nelle pertinenze di Daone in località detta in Din nei pressi del mulino, confinante a mattina con Caterina vedova di Giovanni Maria Salvagni, a mezzogiorno con il fiume Chiese, a sera con gli eredi di Giovanni Grotti ed a settentrione con Catina Scandella, per la somma di 40 ducati mozzi in ragione di 10 lire trentine piccole ciascuno, secondo la stima fattane dal padre del più sotto firmato notaio e Simone Battocchi, per soddisfare col ricavato i numerosi debiti lasciati dal marito dopo la sua partenza alla volta di Roma. Presenziano in qualità di testimoni il suddetto Bartolomeo "Cigagno", Giovanni Pellegrini e Simone Morselli, tutti di Daone.

Il documento è mutilo nella sua parte finale e manca quindi della sottoscrizione notarile, ma la mano è inconfondibilmente quella del notaio Antonio Nicolini fu Bartolomeo della comunità di Praso-Sevrór

L'affittanza

di malga Valbona nel 1938

ANTONIO ARMANI

IN COLLABORAZIONE CON
ENZO ARMANI

Malga Valbona si trova in Val di Daone a m.1734 agli estremi della valle percorsa dal rio Remir, (affluente di sinistra del fiume Chiese) sovrastata dalla cima Uzza, viene chiamata anche più comunemente “la ströta” (Stretta) attualmente in parte è di proprietà del Comune di Praso ed in parte della famiglia Bertini Franche di Cimego. Anticamente apparteneva tutta alla Comunità di Praso poi all’inizio del 1800 la Comunità a causa dei debiti (i maligni dicono accumulati per la costruzione del campanile più alto della valle!) fu costretta a venderla nel 1828 a Giacomo Cis di Bezzecca, il famoso fautore della strada del Ponale, nonché proprietario di un grosso negozio a Creto, ed a suo cognato Ferrari, loro a sua volta nel 1844 la

cedettero alla famiglia Bertini “Franche” di Cimego. Ora siamo nel 1937 e Praso fa parte, come gli altri otto paesi della Pieve, del Comune di Pieve di Bono, ed in data 16 settembre Bertini Antonio di Cimego chiede in affittanza la porzione di malga Valbona di proprietà di codesto Comune (circa 1/3) per il sessennio 1938-1943 offrendo per l'affittanza un cannone annuo di 1600 lire.

Si dovrebbe fare un’asta ma visto che i Bertini sono già in parte proprietari, il Comune cede l'affittanza a trattativa privata. Il Contratto viene firmato nel Municipio di Pieve di Bono avanti al segretario Baldracchi Oreste, ed ai testimoni Gnosini Martino e Mosca Luigi, è presente anche Maestri Giosuè in qualità di Commissario Pre-

fettizio e naturalmente Bertini Antonio. La porzione in causa è equivalente a 2/6 più metà di 13/80mi dell’intera malga! Qui sarebbe stato interessante vedere le facce della gente di Praso nel vedere che nessuno di loro era presente, d’altronde dieci anni prima c’era stata l’unione forzata dei Comuni, uno per tutti, tutti per uno! Ma oltre agli onori il Comune aveva anche gli oneri, dovevano difatti sostenere le spese di manutenzione di casina e pascolo, naturalmente affittanza e manutenzione veniva fatta dal Comune per tutte le malghe.

Vediamo ora alcune osservazioni aggiunte a penna al capitolato, (il capitolato si può leggere sul libro “Genti di Praso”). Il cannone d’affitto sarà pagato in due rate, scadenti il 10 agosto ed il 10 ottobre. Da parte del Comune viene riservato inoltre il diritto dello scioglimento del contratto pel mancato pagamento di una rata d’affitto.

Il sub affitto potrà avvenire soltanto previa autorizzazione del Comune d’intesa colla m.n.f. Poi ci sono i vincoli: Il pascolo del bestiame potrà esercitarsi entro i confini della malga ad eccezione della Zona in cui eventualmente l’autorità Forestale ritiene opportuno imporre il divieto, eventuali infrazioni saranno punite a norma di legge. Naturalmente i locatari potranno denunciare eventuali abusi negli sconfinamenti delle bestie dei confinanti in questo caso Agrone (malga Staboletto e Daone malga Valneda). Poi ci sono i cespugli

di rododendro e ginepro che dovranno essere estirpati, seccati e bruciati sul posto. Nella estirpazione di cespugli dovranno essere osservate le disposizioni degli art. 66 e 67 delle prescrizioni di massima pulizia forestale. Poi c'è il letame prodotto nello stallone che dovrebbe a fine stagione essere distribuito nelle plaghe più magre del pascolo. Tutto il concime prodotto deve essere distribuito sul "gras" restandone vietato nel modo più assoluto la sua asportazione o cessione sia a

scopo di lucro che gratuitamente. Naturalmente l'alpeggio deve andare dal 10 giugno al 20 settembre con un massimo di 30 capi. Il pascolo delle pecore è consentito mentre è vietato quello delle capre. Il contratto termina con una postilla che dice: Una delle parti contraenti potrà chiedere entro il 31 gennaio degli anni dispari la modifica del canone d'affitto quando il prezzo del burro di casello determinato dall'Ufficio delle Corporazioni di Trento per il quadrimestre giugno-set-

tembre degli anni pari varia in più o in meno del 10% introducendo che il prezzo venga proporzionato agli aumenti o alle diminuzioni verificate in misura non inferiore al 10% predetto.

Il canone di aggiudicazione s'intenderà proporzionato al prezzo del burro di casello come sopra fissato per il quadrimestre giugno-settembre. Inutile aggiungere che sicuramente le malghe venivano curate da chi vi malgheggiava, molto, ma molto, meglio che adesso.

BASSANO:

8 settembre '43

ANTONIO ARMANI

L'8 settembre 1943 alle ore 18.30 il generale americano Eisenhower, attraverso radio Algeri, annuncia l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati (americani ed inglesi), alle 19.45 con un comunicato radiofonico Eiar il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio conferma la notizia. L'Italia a voltato le spalle alla Germania, nazione alleata, ed i tedeschi naturalmente sentendosi traditi si vendicano con rappresaglie sui civili e facendo prigionieri i soldati italiani per poi trasportarli in Germania come Internati (prigionieri di guerra senza l'assistenza della Croce Rossa). Intanto i caporioni scappano, fuggono verso Pescara: il re Vittorio Emanuele III, la regina Elena, il principe Umberto, il

maresciallo Badoglio, il ministro Acquarone, il generale C. di Stato M. Ambrosio, il capo dell'esercito gen. Roatta, il ministro della Marina gen. De Courten, fuggono sotto buona scorta e si imbarcano sulla nave della vergogna che li porterà in acque più tranquille a Brindisi. Ed intanto nelle caserme i comandanti ed i soldati rimangono senza ne ordini e ne direttive, i tedeschi in pochi giorni le occupano e disarmano i soldati, in 600.000 vengono deportati in Germania, chi si ribella viene ucciso (vedere Cefalonia 9700 morti). A Bassano del Grappa tre alpini della divisione Pusteria, Btg Trento, che di guerra ne hanno le tasche piene, decidono di scappare, sono Gabriele Armani di Agrone, classe





1915, campagna Greco albanese alle spalle, Angelo Leonardi di Daone (in copertina di PdiBono N. n°46) classe 1913, campagna d’Africa Orientale, e Marino Pellizzari di Daone, meglio conosciuto come Remo dei Ciòde, classe 1914, campagna dell’Africa Orientale e Greco albanese, fuggono inseguiti dalle fucilate dei tedeschi che intanto con un reparto della Flak, la contraerea tedesca, hanno occupato la caserma Montegrappa, loro unico pensiero è tornare a casa sani e salvi. A piedi si avviano su per la val d’Astico, da dove raggiungono l’altipiano di Lavarone, da qui scendono al lago di Caldonazzo, bisogna evitare i grossi centri abitati, quindi evitando Pergine salgono a Pine, inutile dire che la paura di essere presi e deportati è enorme. A Pine hanno la fortuna di trovare alcune famiglie con le quali scambiano le loro divise militari con dei vestiti civili, pur vestiti da borghese il pericolo non diminuisce ed ora bisogna attraversare il fiume Adige con i ponti sorvegliati da pattuglie tedesche. Scendono per la val di Cembra e si portano a San Michele, qui hanno una buona idea, aspettano i contadini che tornano dai campi e si fanno prestare alcuni attrezzi agricoli e poi passano in loro compagnia, inutile dire che tirano il fiato solo quando

sono dall’altra parte del ponte. Tuttora Angelo Leonardi ricorda quell’episodio, lui passò il ponte con una stanga sulle spalle, vede ancora i soldati tedeschi con il camion, “sa na pasà” ed il gesto eloquente che fa con la mano la dice lunga. Mezzolombardo viene evitato passando attraverso i vigneti carichi di grappoli d’uva ma che offrono un buon riparo, giunti alla Rocchetta salgono a Fai della Paganella dove sanno che troveranno nella canonica don Giovanni Corradi che è un loro paesano. Don Giovanni si fa in quattro, pur sapendo a quello che va incontro se venisse scoperto, li accoglie, li dà mangiare e da dormire, ed al mattino li fa trovare nello zaino una bella polenta di patate, che potranno mangiare cammin facendo. Si avviano per Andalo, San Lorenzo, Stenico raggiungono Ragoli, quindi evitano Tione passando per Bolbeno e da lì salgono alla Madonna del Lares, quindi Bondo, Roncone, Lardaro, ai Forti si dividono, Angelo e Marino prendono per Daone, per poi andare a nascondersi in Valle, mentre Gabriele scende ad Agrone. Ancora oggi la Zita che era la sua fidanzata, se lo vide arrivare di corsa, mentre cavava le patate al campo della Calchera, si fermò solo un attimo tanta era la paura, per un fugace saluto e poi via di corsa verso il paese, qui fatta

provvista di pochi viveri, aspettò la notte per avviarsi alle baite di Staboletto dove si sarebbe nascosto. Marino si era portato frattanto nel fienile di Gianala in riva al Chiese, ed in piena notte si sentì chiamare, aveva con sé alcune bombe a mano per difendersi, dapprima non riconobbe la voce tanta era la paura, poi riconosciuta la voce di Gabriele lo fece entrare, era passato per chiedergli se voleva salire con lui a Staboletto, ma Marino declinò l’invito, in caso di pericolo gli disse sarebbe andato a nascondersi ed a dormire in un “cuel” alle Ruinate, un posto poco distante ma molto ben nascosto. Ed in val di Daone attesero che passasse la buriana per poi tornarsene in paese. È la storia di tre poveri cristi che come tanti altri, fecero anni di guerra, con tanti sacrifici e tribolazioni e non si videro alla fine riconoscere niente, questa è stata per loro la patria!

Suor Speranzina (Margherita) Franceschetti, una vita per gli altri

DI SUOR EMMA GENTILINI

La Redazione di Pieve di Bono Notizie ritiene che la nostra rivista, pur conservando la tradizionale struttura che ha sin qui incontrato un vasto consenso dei nostri concittadini e lettori, si debba aprire alle sollecitazioni che provengono dalle nostre comunità anche per quanto riguarda nuove rubriche e nuovi contenuti. Ed allora, ecco che a partire da questo numero di PBN, inauguriamo un nuovo spazio, riservato alle "persone" che in qualche misura hanno dato prestigio, onore, considerazione, al loro paese d'origine. Saremo per questo aperti e disponibili ai contributi di quanti vorranno farci conoscere, donne e uomini che meritano un ricordo ed uno spazio particolare nella piccola storia della nostra terra.

La prima testimonianza ci viene proposta da Erino Franceschetti di Cologna, attento lettore di PBN, il quale ci propone alcuni documenti relativi ad un "esempio di vita" come quello di suor Speranzina (Margherita) Franceschetti, a dieci anni dalla morte, avvenuta il 5 febbraio 1998. Ne riproduciamo in parte la biografia, scritta da una consorella molto vicina a lei, suor Emma Gentilini, già Superiora all'Ospedale di Tione (deceduta nel 2006) e due documenti particolari: la comune lettera di apprezzamento per l'opera svolta ad Arco da suor Speranzina, inviata nel 1982 dal Sindaco della città e dall'arciprete della Parrocchia di S. Maria Assunta; il secondo documento è una semplice poesia, scritta in occasione del ritorno all'Ospedale

di Arco della suora di Cologna, dove aveva prestato servizio per ben 42 anni. È una composizione scritta con il cuore e con l'affetto di chi non dimentica – in questo caso l'infermiera Milena – la delicatezza, la premura e infine l'amore che suor Speranzina ha posto nella sua vita a servizio, semplicemente, degli altri.

ef

Margherita era nata a Cologna di Pieve di Bono il 22 marzo 1904. Era una bambina un po'



Suor Speranzina Franceschetti.



Poesia "A suor Speranzina" di Milena

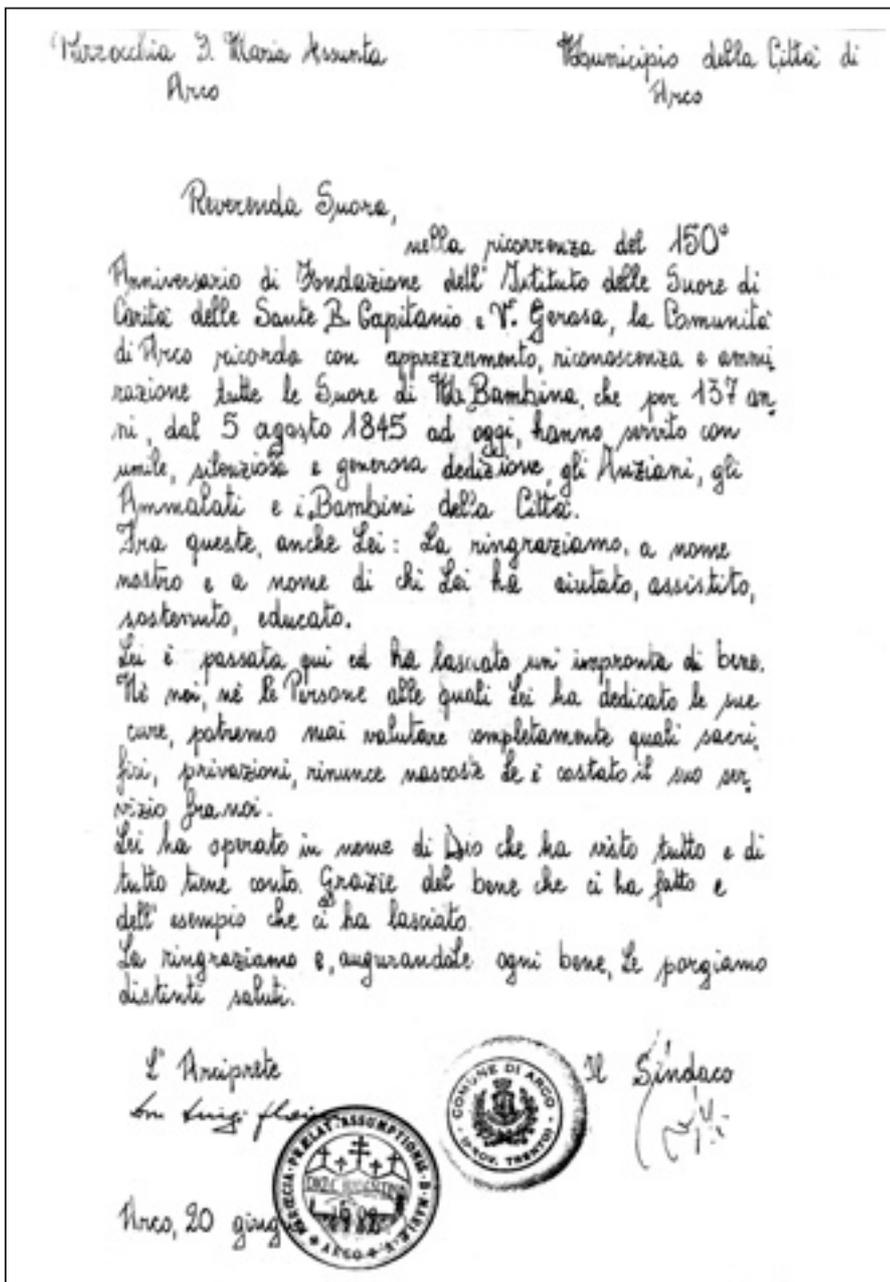
delicata e non le piaceva andare nei campi. Ancor giovanissima si recava a piedi alla Casa di Riposo di Strada, attratta dal desiderio di servire i malati vecchi e poveri. Assunta a 13 anni presso questa istituzione, conosce le suore, le ammira per la loro dedizione e nasce nel suo cuore l'attrattiva per la vita consacrata. Margherita avrebbe voluto affrettare i tempi, perché il desiderio di consacrarsi al Signore era grande, ma il bisogno di "quei due soldi da

parte della famiglia", come lei raccontava, l'ha fatta attendere alcuni anni. A 23 anni entra per iniziare il postulato nell'Istituto delle Suore di Carità delle Sante Capitanio e Gerosa e dopo la vestizione suor Speranzina, così si chiamerà nel resto della sua vita, viene mandata tra gli ammalati. L'inizio fu tra i bambini dell'ospedale infantile di Trento, di lì passa ad Arco, poi a Tione, quindi a Povo. Nel 1938 ritorna all'ospedale di Arco dove presta servizio per ben 42

anni. Suor Speranzina aveva un carattere dolce ed anche gioviale nel trattare con le persone. In ospedale si accostava ad ogni ammalato interessandosi personalmente con carità grandissima. Lavorava con semplicità e molta precisione. Per queste sue capacità fu scelta anche quale infermiera per il monastero di clausura delle "Servite", presente in Arco. Di cultura modesta, leggeva moltissimo: gli articoli dei quotidiani locali, la rivista "Nel segno dell'unità", pagina per pagina, i notiziari della provincia e non trascurava nulla di quanto l'Istituto offriva. Sapeva ascoltare e dialogare ed ai suoi interlocutori suggeriva sempre la preghiera fiduciosa al S. Cuore di Gesù di cui era devota. Quanto aveva assunto nei primi anni della sua vita religiosa, lo ha vissuto sempre, con spirito di fedeltà. Era delicata nella carità e mai si è colta adirata o con la voce alterata. In comunità sapeva cogliere il carattere e i bisogni delle sorelle, che aiutava sempre, con servizi umili e nascosti. A Riva del Garda, durante il suo servizio socio-pastorale negli anni '80 faceva la sacrestana, puntuale nei suoi adempimenti e nella cura della biancheria e dei paramenti sacri. Amava tanto la sua comunità e quando le fu chiesto di passare a Telve (presso Casa d'Anna ndr), lo accolse nella fede pur soffrendo il distacco.

Nel suo ultimo tratto di strada in questa vita, suor Speranzina aveva ancora una grande voglia di vivere, desiderava vedere le persone care e nel medesimo tempo sapeva dare molto spazio alla preghiera, recandosi in cappella, nonostante le difficoltà di movimento.

Si è spenta a Telve il 5 febbraio 1998.



Lettera del Comune di Arco e della Parrocchia di S. Maria Assunta

I lettori ci scrivono

Spett. Redazione Pieve di Bono Notizie

Siamo il gruppo di volontarie della Pieve di Bono che da diversi anni si riunisce nelle fredde e lunghe serate autunnali ed invernali per preparare articoli natalizi per il mercatino del 23 dicembre, inserito all'interno della manifestazione "Natale in Strada". Lo scopo è di raccogliere fondi da destinare a chi si trova in difficoltà. Il ricavato del 2007 è stato spedito con bonifico bancario a Fratel Raniero Iacomella di Pieve di Bono, che opera nella missione di Old Fangek, zona molto disagiata del Sud Sudan. Raniero nella sua ultima lettera (pubblicata sul n.ro 49 di PdB Notizie, ndr), fa presente che la situazione della missione è precaria sia dal lato sanitario che della sicurezza a causa dei continui combattimenti interni.

La gente della missione è molto disponibile a dare una mano nella costruzione della missione e delle Chiese. Però manca una struttura sanitaria per i servizi principali di primo soccorso, un mulino per macinare il loro prodotto. La buona volontà esiste, ma mancano i fondi necessari per comperare i materiali da costruzione e farli arrivare sul posto. Il nostro contributo sarà come una goccia nel mare, servirà solo per chiudere qualche falla, in attesa di altri aiuti, in modo che fra qualche anno riescano a portare a termine i progetti necessari per questa comunità ricca di affetto, stima, senso cristiano e molto accogliente.

Fratel Raniero nella sua lettera scrive: "la vostra simpatia e affetto mi fa sentire vostro figlio e vostro fratello. Non posso far altro che chiedervi di continuare e pregare per me e per la gente della missione, perché la pace non sia solo un miraggio e una firma su un pezzo di carta, ma diventi presto un fatto concreto per il Sudan."

Ringraziamo per l'accoglienza e auguriamo a tutti BUON LAVORO

*Il gruppo mercatino
Pieve di Bono*

Un cordiale saluto alla Pieve di Bono

Spett.le Redazione Di Pieve di Bono Notizie

Le mie cugine Nives e Rosy dagli U.S.A. mi incaricano di ringraziarvi per l'invio del vostro giornale, leggono con molto interesse tutte le notizie e le traducono ai parenti, figli di emigrati che hanno piacere conoscere notizie e fatti dei loro paesi.



Gino e Narciso Sciaia

È appunto da questi bei momenti che nasce il desiderio di mandare un caro saluto in Italia.

I Fratelli Scaia Gino (93 anni) e Narciso (90 anni) figli di Andrea Scaia di Cologna e di Maria Filosi (Ceschinel) di Praso, emigrati negli U.S.A. a Readsboro nel Vermont nel 1900, salutano con cordialità in special modo la gente di Cologna e Praso.

Roberta Scaia figlia di Gino si unisce a papà e zio per ringraziare calorosamente la Redazione per questa opportunità.



(Da sin.) Nives Filosi, Narciso, Gino Scaia con la moglie Mollie



60° anniversario di matrimonio di Scaia Gino e Mollie, i figli Roberta, Bill, Mary e la nipote Jennifer

Da Baitoni

Voglio ringraziare la redazione di PBN per l'opportunità che mi è stata data di pubblicare la storia di mio cugino Alfredo, un grazie di cuore. Auguri di Buone Feste.

Caterina Ferrari "Catina"

Siamo noi, cara Catina, che Ti ringraziamo, per aver contribuito con il tuo materiale ad aprire un'altra piccola finestra sul mondo dei nostri emigrati.

ef

Pieve di Bono, 2 gennaio 2008

Spettabile Redazione!

C'è gente a Pieve di Bono che si chiede:

- 1) che fine ha fatto il monumento sepolcrale dei conti Lodron, col suo bel frontespizio?
- 2) Che fine ha fatto il monumento al martire boemo della Grande Guerra, Giuseppe Sobotka, che per decenni servì pure come monumento ai Caduti della Pieve?

- 3) Che c'entra sul nuovo monumento ai Caduti: guerra 1915-1918?

Per noi trentini la Grande Guerra, come si dovrebbe ben sapere, iniziò a fine agosto 1914, già nel 1914 migliaia di trentini combattevano sul fronte russo e qualcuno dei nostri caduti forse ci lasciava già la vita. I nostri vecchi parlavano della terribile guerra del "quatordas" (non del "quindas"....). Non eravamo ancora Italia, per carità, ma sto 1915 per noi trentini è un falso storico, oppure no? Solo ignoranza? Sì

può sperare d'averne da qualcuno una risposta in merito?

Buon Anno e Buon lavoro da
Enrico Gasperetti.

Caro Enrico, non abbiamo voluto aspettare la prossima uscita di PBN per cercare di raccogliere tutti gli elementi utili a fornire una risposta adeguata alle Tue domande ed alle Tue perplessitàstoriche. Vediamo allora se riusciamo a venirne a capo.

Il grande sarcofago gotico del XIV secolo di marmo bianco della di Val Giulis, dei Lodron (con il leone rampante e l'iscrizione latina che recita, tradotta :”Questo è il sepolcro degli magnifici signori di Lodrono”) che sino a pochi anni fa potevamo osservare, con una certa inquietudine a dire il vero, all'entrata nord della parrocchiale di S.Giustina è stato asportato in occasione della realizzazione del progetto di pavimentazione del sagrato e delle adiacenze della chiesa, voluto dalla Parrocchia. Secondo il parere del Comune di Pieve di Bono, il sarcofago potrebbe trovare adeguata collocazione, previo accordo con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici della Provincia, nell'ambito di Castel Romano tuttora oggetto di interventi di risanamento e restauro.

Il monumento che ricorda Joseph Sobotka, martire irredentista boemo impiccato come disertore dagli austriaci il 26 luglio 1918, ha avuto numerose vicissitudini negli ultimi decenni e, a nostro modestissimo parere,

meritava maggiore sollecitudine rispetto ad un decoroso ripristino. L'attuale amministrazione comunale, che è da tempo in contatto con le autorità ceche per alcune ricerche da loro avviate in merito, - mentre lo stesso Coro Azzurro in una recente trasferta si è recato nel paese natale di Joseph - sta cercando una collocazione ottimale del monumento. Non si tratta infatti di rimmetterlo in un luogo qualsiasi, bensì di dare al ricordo di questo eroico soldato l'evidenza e l'onore dovuti. Certo, sarebbe opportuno far coincidere la sistemazione del monumento con il novantesimo anniversario di quel tragico fatto, il prossimo 26 luglio.

Condividiamo le perplessità di Enrico intorno alle date poste sul nuovo monumento ai Caduti di Pieve di Bono. Nei libri di storia la Grande Guerra viene collocata fra il 1914 e il 1918 quale evento che in vari modi coinvolse tutto il mondo. Che poi il nostro paese sia entrato in guerra nel 1915 è altrettanto vero ma il monumento - va detto - è stato eretto e dedicato a tutti i nostri Caduti, molti dei quali, come osserva il nostro lettore hanno perso la loro giovane esistenza già nel 1914, come soldati dell'impero austro-ungarico. Di qui la giustezza dell'osservazione di Enrico.

Il sindaco Maestri, che abbiamo interpellato, nel precisare che la scritta riporta quella presente sul precedente monumento ai Caduti della Pieve, concorda sulla sollecita rettifica della data d'inizio del conflitto.

UN'ALTRA TESTIMONIANZA DI UNA LETTRICE DI PBN

**Il Dottor Mario Piffer, un
grande medico d'altri tempi**

Alla redazione di PBN

Sfogliando le pagine dell'ultimo semestrale della nostra Pieve, ho trovato il bell'articolo della signora Lucia Franceschetti, che ha voluto annoverare fra i “benemeriti” il nostro amatissimo e compianto dottor Mario Piffer. La ringrazio di cuore e mi unisco a lei nel riconoscimento dei meriti del nostro egregio medico d'altri tempi, che, con la vergognosa burocrazia attuale, non ritornano più.... Oltre agli elogi motivati della signora Lucia, mi sento coinvolta nel ricordo del nostro dottore, per una triste e dolorosa vicenda occorsami molti anni fa e che, per l'ammirevole sua premura e impegno, si è risolta nel migliore dei modi.... Abitavo fuori provincia e fui ricoverata d'urgenza nell'Ospedale di Bussolengo, dove ho perduto una bambina (tanto desiderata...) per mancata assistenza di personale medico-ostetrico preparato. Era il 16 agosto e, a causa delle ferie, il personale era ridotto al minimo: la bimba, di sette mesi, è nata nel corridoio, dove fui lasciata per diverso tempo, sola a chiamare invano aiuto, aiuto....e nessuno si era preoccupato neanche di avvisare casa mia. Se n'è accorta una cara suora, che passava per caso, non era compito suo, ma è corsa egualmente a chiamare chi di dovere....ma ormai era troppo tardi...! Pochi giorni dopo, la medesima suora si è avvicinata al mio letto e, prendendomi affettuosamen-

ef

te la mano, mi ha sussurrato: “signora, chiedo perdono per tutti...”, poi non l’ho più rivista. La bambina era ben formata e pesava meno di 2 chilogrammi, è rimasta soffocata da una forte emorragia causata, si diceva, dall’anestesia fatta da un dentista (senza scrupoli), per levarmi un dente... Dopo la disperazione per la grave sventura capitatami, sono seguite trasfusioni di sangue. Nel piccolo ospedale di provincia non c’era la Banca del sangue, nessuno ha mai saputo dove sia stato raccolto, hanno solo constatato dopo alcuni giorni, l’inizio di una brutta epatite: “ittero da trasfusioni”, c’era scritto nella lettera di dimissioni e, riguardo alla neonata, poche e laconiche parole: “nata morta” - nome e cognome, senza nessun’altra spiegazione. Tutto firmato dal Primario, che pure lui era stato assente per ferie. E, sotto la pressione del momento, ho dovuto firmare anch’io, ormai troppo distrutta per ribellarmi. Questa brutta esperienza mette in luce quanto la trascuratezza e il disimpegno dei medici e Ospedali possano pesare sulla pelle di chi li subisce; questo fatto succedeva anni addietro, ma di casi analoghi se ne sentono anche adesso, malgrado le avanzate tecnologie... Uscita dall’Ospedale ammalata di epatite, non ho più voluto ritornarvi, qualcuno ha pensato bene di portarmi in Trentino, a casa mia, dove alcune brave persone si sono prestate per aiutare me e la mia famiglia in una così grave emergenza, fra le quali spicca in particolare il dottor Mario Piffer, che mi ha assistita e curata in modo eccezionale e gratuito, considerando le condizioni critiche in cui mi trovavo. A lui va il mio infinito grazie! Sono convinta che il nostro caro dottor Piffer, per tanti meriti acquisiti nei lunghi

anni di permanenza nella nostra Pieve e altrove, un bel posto in Cielo se lo sia veramente assicurato! Ciao, caro dottore, grazie ancora e arrivederci!

Una Tua affezionata paziente.

La nostra lettrice, la quale ci ha gentilmente chiesto di non citare le sue generalità nel pubblicare questa drammatica esperienza, ci racconta uno spaccato di vita vissuta ed alcuni frammenti della storia patria di ricorrente malasanità – anche se non possiamo certo generalizzare, posto che il nostro sistema sanitario rimane comunque tra i migliori al mondo -, nel quale tuttavia figure come quelle dell’anonima “suora” e soprattutto del compianto dottor Mario Piffer, sono “giganti” che “rappezzano” con la loro opera ed il loro valore i tanti “strappi” della nostra inquieta società dove i valori trainanti non sono certo il rispetto di regole condivise e la solidarietà. Eppure, con l’aiuto e l’esempio di figure come queste che pure esistono anche nella nostra attualità, sarà ancora possibile, crediamo, affermare i diritti dei più deboli e nutrire, infine, qualche speranza nel futuro delle donne e degli uomini di questa terra.

ef

Ospedale di Tione: al via i lavori di ristrutturazione

A CURA DI UDALRICO GOTTARDI

Il 16 aprile scorso è stato aperto il cantiere per la ristrutturazione del secondo lotto dell'ospedale di Tione. Un lavoro che terrà impegnata l'APSS per 6 anni e per il quale è stata stanziata una cifra di circa 17 milioni e 700 mila euro. I lavori saranno realizzati da un'associazione temporanea di imprese, di cui fanno parte il Consorzio Stabile Busi di Bologna, la Costruzioni Rossaro di Tione e la AR Tecnopianti di Trento.

L'obiettivo di questo intervento è quello di salvaguardare il ruolo del presidio sia in termini di diretta operatività sia

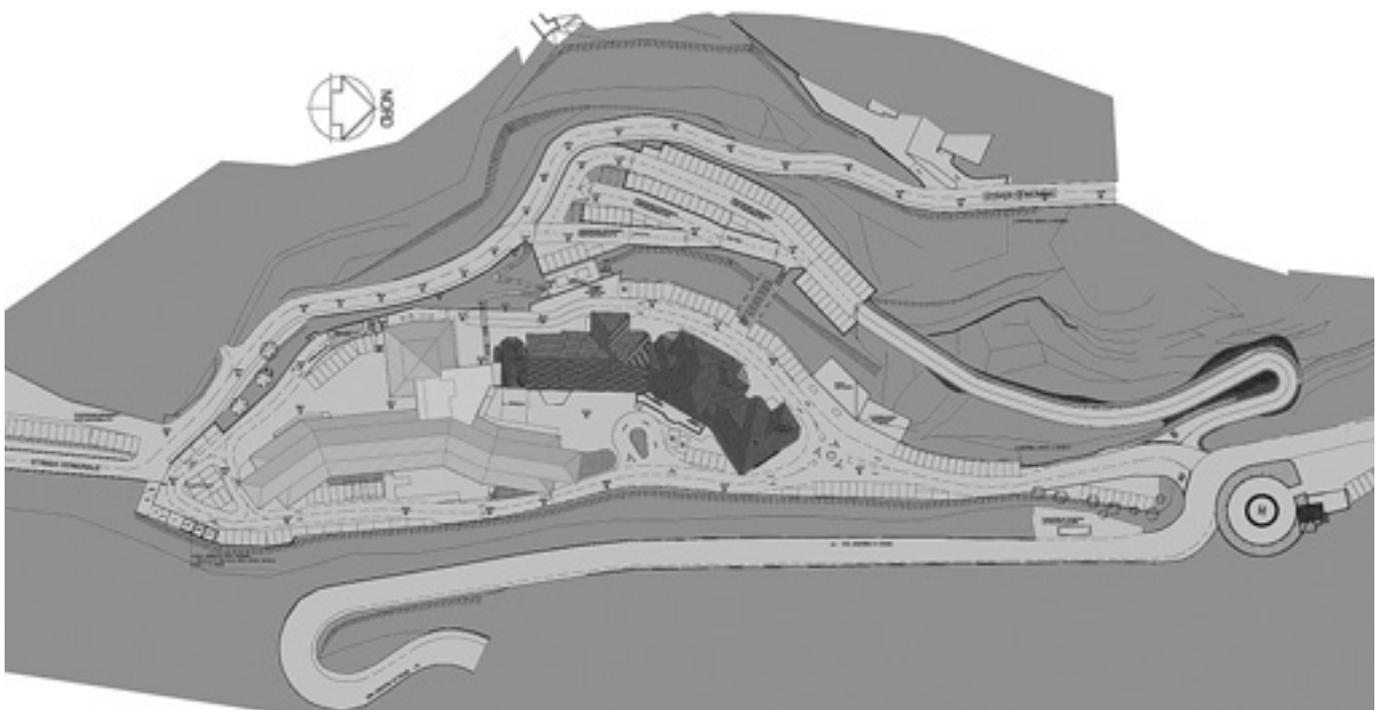
come raccordo alla rete ospedaliera del Trentino nell'ottica di soddisfare le esigenze della popolazione residente e delle presenze turistiche.

L'OSPEDALE MANDAMENTALE DI TIONE

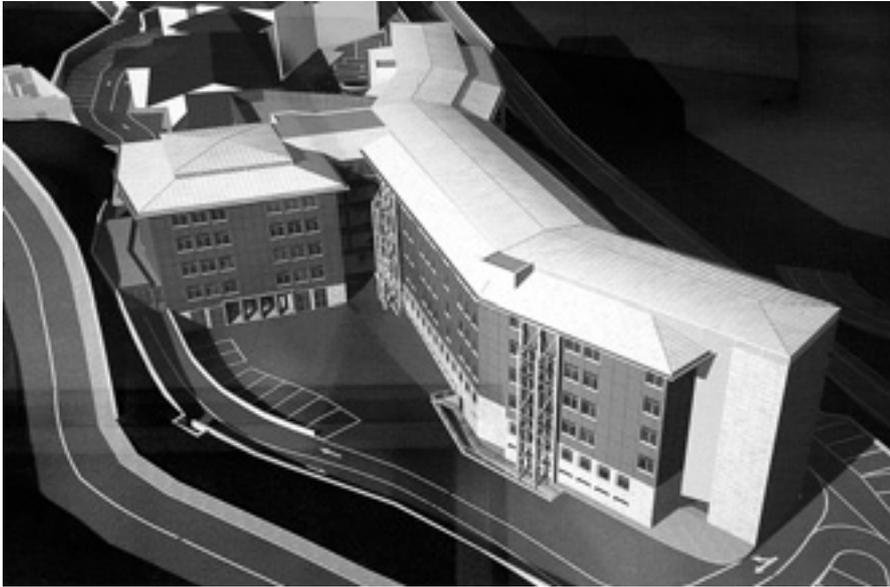
La struttura del presidio è composta da due parti: l'ospedale degli anni '20 (1925), che è stato recentemente ristrutturato e reso disponibile per funzioni e servizi del distretto o di assistenza (poliambulatori, centro prelievi e dialisi) e per alcune

attività accessorie; l'ospedale degli anni '70, che viene ristrutturato con questo intervento. Il progetto di ristrutturazione è motivato dall'esigenza di migliorare l'attuale organizzazione mediante una più razionale distribuzione delle funzioni, dall'esigenza di offrire un comfort migliore rispetto a quello degli anni '70 e dal bisogno di fornire una serie di adeguamenti normativi ai requisiti minimi delle strutture sanitarie, all'antincendio, agli impianti, ecc.

I principali lavori previsti per il secondo lotto dell'ospedale sono:



Planimetria dell'Ospedale di Tione: sono visibili gli interventi di arredo urbano che saranno realizzati.



- ristrutturazione del corpo degenze
- al 3° piano l'ortopedia e la medicina, nonché gli uffici per il servizio amministrazione
- al 2° piano le chirurgie
- al 1° piano la medicina con il day hospital, la semintensiva con 4 posti letto e gli ambulatori
- al piano terra il pronto soccorso, la radiologia e gli ambulatori della fisioterapia
- al primo seminterrato il deposito della biancheria pulita, gli spogliatoi e il servizio mortuario con accesso indipendente dall'esterno
- al secondo piano seminterrato la mensa e le centrali tecnologiche
- realizzazione di un parcheggio a monte dell'ospedale destinato ai dipendenti per un totale di 95 posti macchina
- adeguamento impiantistico (antincendio, elettrico e termico) con le seguenti nuove opere: centrale frigorifera, gruppi elettrogeni, deposito dei gas medicali, area ecologica, vasca di riserva idrica antincendio, caldaia, impianti vari realizzazione di nuove scale di sicurezza in testa ai corpi degenza.

Alla conferenza stampa per la presentazione del progetto di ristrutturazione, dopo i saluti del direttore del distretto Giudicarie e Rendena Franco Fiorentini, è intervenuto l'assessore alle politiche per la salute Remo Andreolli, che ha ricordato di come il progetto della ristrutturazione sia stato rivisto più volte, alla luce delle nuove attività e dei nuovi servizi attivati. "Anche perché – ha ricordato Andreolli – i muri sono importanti, ma soltanto se sono i contenitori di un progetto organico di tutte le attività. Ora – ha proseguito l'assessore – questo ospedale è sempre più integrato con la rete provinciale. Infatti, sono aumentati e migliorati i servizi al suo interno: basti ricordare l'attivazione dell'unità operativa di ortopedia, mentre sul territorio sono state avviate le cure palliative e – primo distretto

in provincia – è stato attivato lo screening del tumore del colon retto". Insomma, l'ospedale di Tione è simbolo di un disegno provinciale, che vuole dare risposte ai bisogni e alle domande di salute dei cittadini. "Ora comincerà un periodo impegnativo – ha ricordato Andreolli –, vista la ristrutturazione pesante alla quale sarà sottoposto l'ospedale. Ma sono convinto che, davanti ai problemi, si troveranno soluzioni tutte interne, evitando inutili polemiche. Questo anche grazie allo storico senso di appartenenza che i cittadini della valle nutrono verso il loro ospedale".

La conferenza stampa è proseguita con l'illustrazione del progetto di ristrutturazione da parte di Claudio Cortelletti, responsabile del nucleo grandi opere dell'APSS.

Infine, sono stati portati dal sindaco di Tione Vincenzo Zubani i saluti e i ringraziamenti all'amministrazione provinciale per l'impegno (anche economico) profuso in favore dell'ospedale di Tione.



L'Ospedale di Tione (a sinistra) la parte degli anni '70 interessata alla ristrutturazione; sulla destra quella del 1925 recentemente ristrutturata

Fotoricerca



*Cortesia di Erino Franceschetti
Soggetto: Coscritti Cologna, Creto e Prezzo
Persone: in piedi, da sinistra, Modesto Maestri, Giovanni Maestri, Camillo Pesenti, Iginio Giovanella; seduto, Erino Franceschetti.
Anno: ?*



*Cortesia: di Erino Franceschetti
Soggetto: Operaie della Todt
Persone: in piedi, da sinistra, Cesarina Valenti, Ottilia Scaia, Luigina Romanelli; sedute, da sinistra, Armida Franceschetti ed Angelina Franceschetti.
Anno: ?*



*Cortesia: di Erino Franceschetti. Soggetto: Festa di compleanno classe 1926
Persone: in piedi, da sinistra, Ardicio Armani, Augusto Nicolini, Giovanni Maestri, Fedele Filosi, Carlo Ceschinelli, Fausto Valentini, Fabio Baldracchi, il parroco don Giovanni Fedrizzi, Renzo Armani, Iginio Giovanella, Erino Franceschetti, Silvietto Martinelli, Guerrino Franceschetti, Stefano Bugna, Camillo Pesenti, Aldo Pressari, Giovanni Salvini; seduti da sinistra, Tersilla Scarpella, Virginia Franceschetti, Anna Rota, Virginia Maestri, Guglielmina Salvini, Corinna Bugna e Giovannina Lollì. Anno: 1986*



Cortesia: di Erino Franceschetti

Soggetto: Gruppo di Cologna a Clef, durante la festa dell'Ascensione

Persone: in piedi, da sinistra, Giovanni Armani, Giovanni Valenti, Bernardo Scaia, Adolfo Scaia, Cornelio Balduzzi, Giacinto Scaia, Stefano Scaia, Camillo Scaia; in ginocchio, da sinistra, Mario Franceschetti, Erino Franceschetti, Angelo Stefani, Vigilio Franceschetti.

Animali: due capre

Cose: un barilotto di vino con una palla di neve in sommità....

Anno: 1952

Cortesia: di Erino Franceschetti

Soggetto: Ragazze di Cologna in festa

Persone: in piedi, da sinistra, Maria Scaia, Mafalda Scaia, Cesarina Valenti, Bortolina Franceschetti, Claudia Tomasi, Caterina Scaia; in ginocchio, da sinistra, Emilia Salvagni, Giulia Scaia, Orietta Franceschetti.

Anno: 1947



Cortesia: di Armando Guido Bonata

Soggetto: Gruppo di giovani della Pieve di Bono

Persone: in piedi, da sinistra, Claudio Foresti, Feliciano Armani, Remo Mora, (?) Sillini; in ginocchio, da sinistra, ?, Armando Guido Bonata, Franco Maestri.

Anno: 1956



Cortesia: di Armando Guido Bonata

Soggetto: Gita a Venezia con la Ditta Nicolini - piazza S. Marco

Persone: in piedi, da sinistra, Marino Salvini, Bruno Gnosini, Anselmo Passardi, Attilio Bonata; in ginocchio da sinistra, Fortunato Balduzzi, Alessio Maestri, Italo Armani. Anno: 1949

*Cortesia: di Armando Guido Bonata
Soggetto: Inaugurazione della nuova chiesetta
della Madonna della Neve a Limes in Val
Daone - Fanfara di Pieve di Bono
Persone: da sinistra, Armando Guido Bonata,
Celestino Bonata, Paolino Franceschetti,
Erino Franceschetti, Iginio Giovanella.
Anno: 1960?*



*Cortesia: di Maria Butterini
Soggetto: Gruppo in campagna
Persone: da sinistra, donna e due bambine (?), Cesare
Balestra, Fiorino Nicolini
Anno: ?*



*Cortesia di Caterina Scaia
Soggetto: Istantanee a Naione
Persone: in ordine sparso non meglio
disposto, Nini, Enrico (?), Adriano (?),
Abramo (?), Giuditta (?), e Irma (?).
Anno: ?*



Cortesia di Caterina Scaia

Soggetto: Festa in loc. Bolzère, Cologna

*Persone: in sequenza da sinistra, Marcellina (?),
Giulietta (?), Ester (?), Luigi (?), Elio (?), Adriano (?),
Margherita (?), Caterina Nini Scaia, Celestina (?).*

Anno: primi anni '50

Cortesia: di Adile Corradi

*Soggetto: parenti venuti dall'Argentina per far
visita alle famiglie Corradi e Colotti.*

*Persone: da sin. in alto: Adelina Nicolini, parente
Argentina, Ines Pellizzari, Angelo Corradi, Eva-
risto Colotti, Angelo Colotti, parente Argentina,
Giuseppina Nicolini, Elio Colotti, Primo Colotti, 2
figli parenti Argentina.*

Al centro i fratelli Vincenzo Corradi



Cortesia: di Mina Scaia

*Persone: da sin. le cugine Mina Scaia
e Antonietta Maestri.*

Località: Malga Cleabà

Anno: 1942



Cortesia: di Mina Scaia

*Persone: da sin in piedi: Pasquina Scaia, Bortolina Balduzzi, Antonietta
Maestri, Mina Scaia, un villeggiante, Giulia Giotta, Antonietta Passar-
di, Silvestro Scaia, Guido Scaia, Alessandro Maestri, Ermanno Scaia,
Guerino Maestri. Da sin. sedute: Maria Balduzzi, Antonietta Pernisi,
Costantina Balduzzi, Cesare Baldracchi, Costante Salvagni, Francesco
Boldrini, Camillo Salvagni, Gaetano Salvagni.*

Località: Malga Cleabà, copertura del tetto.



Cortesìa: di Mina Scaia

Soggetto: Nozze d'oro di Vittoria Salvagni e Silvestro Scaia.

Persone: da in: Pietro Balduzzi (genero), Mina Scaia (figlia), Vittoria Salvagni e Silvestro Scaia (sposi), Vito Scaia (figlio), Giulia Balduzzi (nuora), bimbi: Fabio Scaia e Vittoria Scaia (nipoti). A destra seduta Maria Baldracchi



Cortesìa: di Lucia Castellini Maestri

Soggetto: militari "austroungarici" di Por della 1ª guerra mondiale.

Persone: da sin. Giacomo Gnosini, Diletto Chinatti, Felice Castellini, seduto: Avelino Stefani (Magasa). Località: Beneskò (Boemia). Anno: maggio 1917



Cortesìa: di Lucia Castellini Maestri

Soggetto: Festa degli Alberi, scolari di Pieve di Bono (Creto, Por, Cologna, Strada e Agrone)

Località: San Martino. Anno: 1923



*Cortesia: di Rosanna Bugna
Soggetto: a spasso con papà!
Persone: da sin. Rosanna Bugna, Carlo Bugna,
Luciano Bugna.
Anno: 1958*

*Cortesia: di Rosanna Bugna
Persone: Luciano Bugna sul
"Galletto" di papà
Località: Campèl (Prezzo)
Anno: 1960*



*Cortesia: di Rosanna Bugna
Soggetto: soggiorno in Colonia.
Persone: da sin. Marisa Capella, Luciano
Bugna, Rosanna Bugna.
Località: Misano mare
Anno: 1962*



*Cortesia: di Rosanna Bugna
Soggetto: scolari di Prezzo, ripresi dalla maestra Elia Serafini di Villa
Banale.
Persone: da sin. in ginocchio: Franco Balduzzi, Mauro Maestri, Dino Capel-
la, Mariella Maestri; in II fila: Giovanni Salvagni, Guerino Pesenti, Mario
Giupponi, Mariangela Scaia, Liliana Maestri. III fila: Renato Maestri,
Pierino Baldracchi, Luciano Bugna, Giovanna Maestri, Giuseppe Pesenti,
Editta Maestri, Rosanna Bugna.
Località: Prezzo*